ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 24 Novembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2791

Tre temi mussoliniani

Osservatore profondo della vita degl'Italiani, divinatore del loro avvenire, il Duce ha offerto ad essi, in questi ultimi tempi, tre temi fondamentali da cui dipende il rinnovamento sociale — etico ed economico — della Nazione. Sono tre temi fra loro strettamente congiunti: aumento delle nascite; sfollamento delle città; ruralizzazione. Da essi derivano gli sviluppi legislativi che, per quanto appena in parte attuati, hanno già suscitato vive correnti d'interesse e di ammirazione nel mondo intero.

Tutti gl'Italiani sono ormai convinti che da questi temi dipende la grandezza futura della Patria. Dicendo tutti gl'Italiani intendiamo alludere anche a quelli che non partecipano attivamente alle responsabilità politiche dirette del Regime.

Tali temi, che caratterizzano il felice inizio dell'anno VII dell'era fascista, sono sicuramente avviati al loro vittorioso svolgimento dalla stabilità e continuità del Regime. In un periodo di civiltà democratica, con istituti rappresentativi a base elettoralistica e relativi conflitti di partiti, essi sarebbero rimasti semplici voti platonici, come già in altri paesi dove i mali che il Duce vuol correggere e guarire, sono irrimediabilmente giunti allo stato cronico.

Ora si tratta di esaminare le possibilità e gli sviluppi pratici di questi grandi doveri, alla luce delle condizioni particolari in cui si trova la nostra città con il territorio che la circonda. Il problema è quanto mai interessante ed ha anche aspetti delicati, che non possono essere sempre oggetto di pubbliche discussioni.

***

La differenza fra Trieste e le altre grandi città italiane è chiaramente stabilita quando si ponga mente alla nostra situazione geografica. Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, ecc., anche in periodi di colpevole abbandono, furono sempre centri di attività agricola. Intorno a queste grandi città si stendono plaghe naturalmente fertili, ricche di acque e con vasti settori dove le colture agricole possono trovare grande campo di realizzazioni sperimentali. Il problema per la rinascita forese è soltanto di mezzi e di buona volontà; quelli e questa ormai non mancano, sia per la rinnovata coscienza delle popolazioni, sia per le provvidenze adottate dal Governo fascista.

Trieste, invece, sorta per necessità di carattere puramente marittimo-commerciale, rimane chiusa fra il mare e il semi-deserto carsico. Mancano le sorgenti per l'irrigazione, e manca in gran parte la terra. Fatta eccezione della lunga striscia costiera dell'Istria e di qualche conca verso il Goriziano, gran parte della terra che ci circonda è caratterizzata da brulle petraie in mezzo alle quali il bosco e il prato trovano faticosamente un assetto profittevole.

Di fronte poi al problema delle nascite, è necessario avere presente la particolare situazione etnica della frontiera. La Penisola italiana è un paese fortunatamente abitato da un solo popolo: l'Italiano. Italiane debbono diventare, per la meravigliosa forza di assimilazione della nostra razza, anche le esigue minoranze allogene che sono entrate a far parte del nostro nesso statale con la conquista del confine storico-geografico sulle Alpi Retiche e sulle Alpi Giulie.

Inoltre il fenomeno storico-politico che si osserva negli ultimi cinquant'anni di vita nella Venezia Giulia è questo: che il potere di assimilazione della razza si è sempre manifestato da Gorizia a Trieste, da Capodistria a Pola, da Pisino a Fiume, soltanto nei centri urbani. Assimilazione e urbanesimo appaiono come due aspetti di un fatto solo. Va però subito osservato che, ad eccezione di Trieste, tali centri urbani non possono essere confusi con le grandi metropoli dove la razza decade rapidamente per i vizi di una pseudo-civiltà la quale per due terzi si appoggia su principii artificiosi, egoistici e immorali.

Le piccole città della Venezia Giulia furono sempre fari di coltura e di pensiero italiani. A questa luce discendevano le popolazioni carsiche, subendone l'abbaglio. E quando anche l'impero austro-ungarico tentava d'intaccare, con una legislazione protettiva a favore degli slavi, l'integrità etnica e l'italianità delle città giuliane, tali disegni fallivano di fronte alla forza di assorbimento delle città stesse.

***

Con queste premesse che si riferiscono caratteristicamente soltanto alla situazione del nostro ambiente, quali possono essere i modi di pratico sviluppo che debbono essere adottati per corrispondere agli indirizzi generali dati dal Duce al Paese? La risposta non è facile e non può essere contenuta tutta in un articolo. Essa potrà essere oggetto di studio da parte delle Gerarchie del Partito e delle Autorità dello Stato, che disciplinano armonicamente la vita locale. Riteniamo comunque che alcune note di carattere generale possano già essere messe all'ordine del giorno.

Trieste ha bisogno di accelerare il ritmo della sua attività sui due poli fondamentali della sua vita economica: i commerci e le industrie. Poichè Trieste continua a essere un centro di attrazione per i paesi successori della monarchia austro-ungarica, è indispensabile che, a neutralizzazione di elementi stranieri che potranno ambientarsi e nazionalizzarsi più tardi, i rapporti commerciali con gli altri centri italiani, nonchè arrestarsi o regredire, aumentino e si consolidino.

Per quanto si riferisce allo sviluppo industriale, i recenti provvedimenti riguardanti le zone franche hanno un interesse eccezionale per il nostro avvenire. Dal modo come le zone franche sono topograficamente disposte è già chiaro che Trieste può difendersi dal pericolo degli eccessivi agglomeramenti. Comunque sarà bene che i nuovi centri di vita, che dovranno sorgere a fianco di tali zone industriali, e raccogliere le famiglie degli operai, degli impiegati e dei tecnici, non si accostino troppo alla città e non acquistino il solito aspetto di quei formicai umani in mezzo ai quali i principii morali e la salute fisica delle famiglie subiscono un inevitabile processo di sgretolamento.

E in quanto si riferisce alla scelta del materiale umano che, nei vari posti di comando e di esecuzione, dovrà essere impiegato nelle nuove industrie, sarà pure utile ritornare all'antica disciplina seguita in passato da Trieste, tendente a favorire l'afflusso delle famiglie provenienti dalle vecchie province del Regno.

Di particolare interesse si presenta il problema demografico del Carso. La natura si oppone indubbiamente al popolamento. Comunque non mancano plaghe, anche vaste, che dal punto di vista agricolo potrebbero prestarsi ad un'importante opera di penetrazione italiana. La provvida legge sulla bonifica integrale è uno strumento formidabile per raggiungere praticamente questo obiettivo. Qui non si tratta soltanto di aiutare lo sfollamento delle città, ma di aiutare l'emigrazione di famiglie coloniche di saldo ceppo friulano, ovunque vi sia un lembo di terra da strappare all'abbandono. Se è vero il fatto che sul Carso le condizioni sono piuttosto avverse a una vasta opera di sfruttamento agricolo, non meno vero è che, dove l'agricoltura può avere una base, non sempre è stato tentato di ottenere dalla terra ciò che la terra può dare. Gli slavi sono mediocri contadini. I friulani saprebbero fare ciò che gli altri non sanno. Ci sembra davvero ozioso insistere nell'illustrazione delle conseguenze politiche derivanti da un preciso indirizzo in questo campo.

***

La conclusione che può essere tratta dalle nostre sommarie considerazioni è questa: che nelle terre di confine, dove la situazione etnica è un fenomeno non ancora totalmente risolto, i tre temi mussoliniani devono trovare una chiave interpretativa nell'antico concetto di difesa e di espansione dell'italianità. E per italianità non intendiamo un'espressione puramente ideologica o letteraria, ma quel complesso di fatti e di sentimenti, di realtà e di aspirazioni, di tradizioni, di costumanze, di solidarietà vive ed attive che hanno rinnovato la razza, consolidato l'unità, creato lo Stato e fondato il Regime.

Martelli traccia il programma dei lavori del Consiglio superiore delle miniere

ROMA, 23

Si è riunito il Consiglio superiore delle miniere con l'intervento del ministro per l'Enomia Nazionale on. Martelli e del sottosegretario on. Lessona. Il ministro, dopo aver rilevato che il Consiglio, quale è stato ricostituito dal suo predecessore, è chiamato a compiere una funzione ben più vasta di quella ad essa già affidata in passato, ha tracciato in brevi linee il programma di lavori che il consesso dovrà svolgere per contribuire alla soluzione dei problemi minerari.

Fa presente che tale programma dovrà consistere, in prima linea, nell'accertare con rigore scientifico le possibilità minerarie che il sottosuolo nazionale può offrire per stabilire poi i migliori mezzi per valorizzare i diversi giacimenti. Per tali accertamenti, lo Stato non solo si propone di incoraggiare l'opera dei privati imprenditori, ma svolgerà anche una azione diretta, specie per quanto riguarda lo studio geologico delle regioni e la esecuzione di talune ricerche da considerarsi tra le più aleatorie. Accertata la consistenza dei giacimenti, saranno studiati i mezzi migliori per coltivarli con i sistemi più razionali, in modo da ridurre al minimo il costo di produzione che ora, in molte miniere, è troppo elevato e tale da non consentire un proficuo esercizio, per la concorrenza dei produttori stranieri. All'uopo speciali provvidenze saranno infatti attuate per favorire il credito minerario.

Le condizioni di Re Giorgio
Una giornata più calma

LONDRA, 23

La malattia di Re Giorgio aveva destato oggi nuove inquietudini. I due medici curanti si erano recati a palazzo reale poco prima delle dieci, ed era stato annunciato che avrebbero diramato un bollettino immediatamente dopo visitato il Sovrano, ma il comunicato non venne che alle 11.45. Essi sono rimasti presso l'augusto infermo oltre un'ora. Ebbero poi una conferenza con i funzionari di palazzo. Questa sera lord Dawson, uno dei medici curanti, è ritornato a palazzo e ha visitato ancora una volta il Re.

Il Sovrano cominciò mercoledì verso sera ad accusare qualche indisposizione. Fu allora annunziato trattarsi di raffreddore, ma il bollettino di ieri sera alle 9 diceva che S. M. aveva passato una notte agitata causa la persistenza della febbre. Naturalmente questa indisposizione del Re ha destato una certa inquietudine, ma a palazzo si assicura che non c'è motivo di allarmarsi.

I giornali vanno a gara nel raccogliere i giudizi di celebrità mediche di Londra sulla natura del male. E' certo che l'età dell'infermo — il Re ha 63 anni — dà luogo a inquietudini, ma tutto dipende dalla costituzione fisica della persona affetta e dal suo grado di resistenza. Re Giorgio è molto forte. Alcuni medici avanzano l'ipotesi che l'odierna malattia del Sovrano possa essere stata causata dalla sua determinazione di partecipare alle solenni cerimonie del giorno dell'armistizio. Il Re rimase a capo scoperto sotto la pioggia, durante l'intera funzione civile.

Fin dalle prime ore di stamane numerose persone si sono raccolte dinanzi all'ingresso del palazzo, rimanendo sotto la pioggia. Nel pomeriggio la folla divenne così numerosa, che si dovette ricorrere a speciali rinforzi di polizia per disciplinare il movimento delle persone e delle vetture.

Il Primo Ministro passerà la giornata di domenica nella sua residenza di campagna. Il suo segretario, riferendosi alla malattia del Sovrano, ha detto che il Premier si terrà in continua comunicazione col palazzo reale.

Alle 9 di questa sera è stato trasmesso il seguente bollettino firmato dai due medici curanti: «Il Re ha avuto una giornata più calma. La temperatura è discesa. Non si è verificata alcuna estensione della congestione».

Un progetto di dominio britannico nell'Africa orientale

LONDRA, 23

Un grande schema di consolidamento imperiale sarà quanto prima oggetto di studio del Governo inglese, allo scopo di creare un dominio nell'Africa orientale. Questo nuovo dominio sarebbe composto dei territori di Tanganika, della colonia e protettorato di Kenja, del protettorato di Uganda con un'area complessiva di 700.000 miglia quadrate ossia di 8 volte la superficie della Granbretagna e una popolazione di circa 10 milioni.

Le risorse naturali di quest'ultimo acquisto sarebbero incalcolabili. E' da tempo immemorabile che si discute di fare dei tre territori dell'Africa orientale una federazione. Ma il nuovo piano prevede qualche cosa di più profondo e complesso che non una semplice federazione di Stati. Già al principio di quest'anno si è avuta la visita ufficiale di una Commissione per lo studio di un controllo unificato dei territori ed il suo rapporto sarà presentato quanto prima al Parlamento. Le visite in corso del Principe di Galles e del Duca di Glouchester hanno pure un importante significato politico.

Il "memorandum,, tedesco alle potenze
sarà consegnato quest'oggi

PARIGI, 23

Il ministro degli Esteri Briand ha ricevuto stamane al Quai d'Orsay l'ambasciatore di Germania Von Hoesch. Il colloquio è durato un'ora e mezzo. I due uomini di Stato hanno certamente discusso le questioni inerenti al problema delle riparazioni e alla prossima riunione del Comitato degli esperti. Ma nessun comunicato è stato pubblicato sull'argomento trattato nel colloquio.

Una notizia non confermata

La *Presse* tuttavia si crede autorizzata ad affermare che Briand ha fatto sapere al rappresentante del Reich che il punto di vista francese non era variato, che cioè la Francia avrebbe ancora l'intenzione di esigere un versamento totale di 132 miliardi di marchi oro da ripartire in 62 annualità di due miliardi e mezzo e che l'evacuazione della riva sinistra del Reno non potrebbe essere presa in considerazione se non dopo la commercializzazione del debito tedesco.

Diamo la notizia del giornale parigino con ogni riserva, in quanto essa appare inverosimile sotto parecchi punti di vista. La cifra citata è infatti ancora quella fissata a Londra prima della compilazione e dell'applicazione del piano Dawes, cifra che appunto il Comitato degli esperti, che sarà designato nei prossimi giorni, dovrà rivedere. D'altra parte sarebbe strano che il ministro degli Esteri avesse parlato già della cifra totale delle riparazioni, quando la questione si trova ancora, come osservava ieri il *Temps*, in uno stadio procedurale, anticipando così il giudizio degli esperti non ancora nominati.

E' più verosimile che Von Hoesch si sia recato al Quai d'Orsay per informare Briand della notizia, già resa nota dai giornali, che cioè il Governo del Reich aveva deciso di rispondere immediatamente al «memorandum» fattogli pervenire dai Gabinetti di Londra, Parigi, Roma, Bruxelles e Tokio, riassumente i termini della questione secondo i punti di vista dei Governi alleati.

L'ambasciatore tedesco a Parigi von Hoesch avrebbe oggi consegnato a Poincarè il memorandum della Wilhelmstrasse. Questa notizia è data soltanto dal *Journal*. Saint Brice, di solito bene informato non accenna a nessuna consegna di note. Può darsi in ogni modo che la nota sia stata consegnata ma che essa comparisca soltanto domani in una comunicazione ufficiale.

La consegna della nota

La Commissione degli Affari Esteri della Camera pubblica il seguente comunicato: Il Ministero degli Affari Esteri ha fatto alla Commissione degli Affari Esteri una lunga esposizione, estremamente dettagliata, di tutta la situazione estera e specialmente delle trattative attualmente impegnate relativamente alle riparazioni e alla situazione renana. Egli ha espresso la sua viva speranza di poter ottenere un lieto risultato. Conformemente al desiderio espresso dalla Commissione, il Ministero della Guerra ha fornito spiegazioni sugli effettivi e sulle spese militari. Il presidente della Commissione ha fatto rilevare che non spetta a questa di entrare nelle attribuzioni delle Commissioni dell'Esercito e della Commissione di finanza, ma che aveva desiderato solamente di essere messa in grado di giudicare se la politica militare della Francia corrispondesse alla politica estera. La Commissione ha infine ascoltato il signor Ponsot, alto commissario in Siria, che ha fatto una esposizione sulla situazione nei territori posti sotto il mandato della Francia.

La Camera stasera ha approvato un progetto di legge che dispone l'aumento della lista civile del Presidente della Repubblica. Il Presidente riscuoteva finora una dotazione personale di seicentomila franci all'anno, più 700 mila per le spese di amministrazione dell'Eliseo ed altri 700 mila per le spese di viaggio e rappresentanza: in tutto due milioni all'anno, che dovevano essere diminuiti di circa 300 mila franchi per tasse. Da ora innanzi esso riceverà tre milioni e seicentomila franchi e cioè un milione e 800 mila come dotazione, 900 mila per spese di amministrazione dell'Eliseo e 900 mila per le spese di viaggio e rappresentanza. D'altra parte la stessa legge dispone che lo stipendio dei ministri, che era finora di 80 mila franchi, sia portato a 180 mila. La Camera ha pure nominato una commissione che dovrà occuparsi dell'aumento eventuale della indennità parlamentare.

Il contenuto del "memerandum,,

BERLINO, 23

Il «memorandum» del Governo del Reich sulla questione delle riparazioni, secondo indiscrezioni semi ufficiali, ripeterebbe in sostanza gli argomenti esposti al Reichstag dal ministro degli Esteri, Stresemann. Questi argomenti sono ormai ben noti. Il Governo tedesco aggiungerebbe anche la considerazione che secondo il punto di vista tedesco il momento di affrontare materialmente e definitivamente la soluzione del problema delle riparazioni non sarebbe ancora venuto. In un primo tempo la Commissione degli esperti dovrebbe invece occuparsi di esaminare e fissare la capacità di pagamento della Germania ed in un secondo tempo in base ai risultati raggiunti fare delle proposte concrete. Perciò la Commissione dovrebbe affrontare uno studio preparatorio che potrebbe considerarsi ufficioso e poi in seguito uno studio vero e proprio ufficiale.

Il *Berliner Tageblatt* ritiene verosimile che il Governo tedesco nell'interesse proprio ed in quello degli Stati creditori esprima il criterio di accelerare quanto sarà possibile la convocazione della Conferenza. Il «memorandum» tedesco ripeterebbe formalmente la pretesa già più volte avanzata e ripetuta che la Conferenza sia formata da esperti finanzieri indipendenti e non legati da alcuna limitazione.

Stresemann rieletto "leader,, dei popolari

BERLINO, 23

Stresemann è stato oggi rieletto dal congresso della direzione centrale del partito popolare a voti unanimi a presidente del partito stesso.

L'attività della Camera si chiuderà con un discorso del Duce
I più importanti disegni-legge sarebbero approvati in tale seduta, il 6 dicembre

Verso la fine della legislatura

ROMA, 23

Le commissioni speciali nominate dal presidente della Camera hanno iniziato l'esame dei vari disegni di legge presentati dal Capo del Governo. Si assicura che i progetti più importanti e destinati a perfezionare la vita dello Stato fascista e ad assicurare la continuità del Regime e dare incremento all'economia nazionale, e cioè a dire il disegno di legge sulle attribuzioni e il funzionamento del Gran Consiglio Fascista, il progetto che delega al Governo pieni poteri per l'attuazione delle norme sancite dalla Carta del Lavoro, le provvidenze per la bonifica integrale e la riforma dell'ente provinciale e della giunta provinciale amministrativa, saranno approvati contemporaneamente nell'ultima seduta di questa giornata parlamentare e cioè a dire con ogni probabilità il sei dicembre. La seduta acquisterà particolare solennità, sia per l'approvazione dei disegni di legge, sia per il discorso che sarà pronunciato dal Capo del Governo. Oltre ad illustrare il contenuto e lo spirito dei disegni di legge suaccennati il Duce accennerà al lavoro veramente poderoso e fondamentale compiuto da questa legislazione, nel corso della quale è stata perfezionata attraverso leggi che rimarranno storiche la vita e l'essenza del nuovo Stato fascista.

Le riunioni delle Commissioni

Con l'ultima seduta la Camera esaurirà tutto il suo ordine del giorno e prenderà le vacanze in attesa del provvedimento che porrà fine all'attuale legislatura e convocherà i comizi plebiscitari, che come è noto, avranno luogo il 24 marzo. Si assicura che il decreto di scioglimento della Camera sarà pubblicato per la fine del prossimo mese.

Per la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma dell'Ente provinciale e della Giunta provinciale amministrativa. Sono stati nominati: presidente l'on. Geremicca, relatore l'on. De Martini e segretario l'on. Barbiellini. La commissione ha discusso ampiamente il disegno di legge in questione, soffermandosi particolarmente su quanto concerne le attribuzioni del vicepresidente e gli eventuali rapporti tra il Podestà del capoluogo e il rettorato. L'on. De Capitani è stato incaricato di conferire col Ministro competente in merito ai due punti suaccennati.

Si è riunita inoltre la Commissione parlamentare per la bonifica integrale. La commissione ha proceduto alla sua costituzione nominando presidente-relatore l'on. De Stefani, segretario l'on. Fontana. La Commissione ha poi preso in esame il disegno di legge presentato dal Governo con alcuni emendamenti apportati al testo già noto per una più perfetta applicazione della legge stessa. Fra tali emendamenti, i più importanti sono quelli in forza dei quali le strade del Mezzogiorno e delle isole vengono messe a concorsi stabiliti per opere di bonifica idraulica, aumentate dell'87 e mezzo per cento, e quelli per cui in casi speciali viene data garanzia allo Stato dei mutui contratti dai proprietari e delle spese inerenti ai consorzi. Un altro emendamento infine riguarda la costruzione di fabbricati rurali nel Mezzogiorno e nelle isole.

La relazione sulla bonifica integrale

La Commissione ha approvato il disegno di legge. Nel pomeriggio l'on. De Stefani ha presentato la sua relazione alla Camera.

La relazione dell'on. De Stefani, che è un pregevole e ampio documento, illustra le varie provvidenze emanate in varie occasioni dal Regime a favore dell'agricoltura.

Dopo aver ampiamente esaminato il contenuto e lo spirito del progetto in esame, che tende a realizzare il piano della bonifica integrale e nazionale, il relatore concorda pienamente nei concetti informatori seguiti dal Governo e approva incondizionatamente gli ultimi emendamenti proposti dal ministro dei lavori pubblici on. Giuriati che mirano ad allargare l'estensione e la portata del progetto governativo.

L'*Agricoltore d'Italia* pubblica che in tutte le provincie, dal Carnaro all'estrema Sicilia, le zone di attività rurale hanno risposto con slancio ammirevole all'appello delle organizzazioni per la bonifica integrale del territorio ordinata dal Duce. Le federazioni provinciali e sindacali fasciste degli agricoltori si sono messe a disposizione dei singoli Prefetti ed hanno, a mezzo delle commissioni di studio per la trasformazione fondiaria, compiuto gli studi di massima di grande importanza, atti a fornire un primo orientamento sulla vasta opera da compiere per mettere in condizione di migliere produttività i terreni, siano essi terreni fecondi e produttivi per il lavoro delle precedenti generazioni, o ancora da redimere dal lungo e secolare abbandono. In molte provincie l'annuncio della provvida legge ha riaperto i cuori di tutti gli agricoltori alla speranza, chè nel passato erano stati abituati, purtroppo, a considerare come irraggiungibile sogno l'esecuzione dei lavori anche più modesti, ma indispensabili ad assicurare la terra coltivabile dal disordine idraulico o di qualsiasi altra causa parturbatrice. Il giornale riporta poi l'elenco delle opere già eseguite, in base al citato programma, in numerose province.

Il conto del Tesoro al 31 ottobre

ROMA, 23

Il conto del Tesoro registra al 31 ottobre u. s. un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di 1.474 milioni di lire, di cui 1.248 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 226 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. Tenuto calcolo di questa consistenza e dei successivi afflussi di contante, può considerarsi già provveduto l'occorrente per far fronte alla scadenza primo gennaio 1929 degli interessi del debito pubblico, senza bisogno di ricorrere ad alcun mezzo straordinario.

Dalla situazione di bilancio risulta che durante il mese di ottobre si sono verificati accertamenti di entrate per milioni 1.521 ed impegni di spese per milioni 1.505, donde un avanzo di milioni 16 per cui il disavanzo del primo trimestre in milioni 49 si è, a fine ottobre, ridotto a milioni 33. Il totale dei debiti pubblici interni è di milioni 86.547. La situazione segna una diminuzione di 140 milioni nei debiti consolidati per titoli annullati e bruciati dalla Cassa di ammortamenti il 27 ottobre scorso, un aumento di 5 milioni nei debiti redimibili (obbligazioni delle Venezie date in pagamento di danni di guerra) e di 71 milioni nel debito fluttuante dovuto a maggiori fondi versati dalla Cassa depositi e prestiti e dagli istituti di previdenza da essa amministrati nei loro conti correnti col Tesoro. In complesso la situazione generale dei debiti risulta pertanto diminuita nel mese di ottobre di 64 milioni.

La circolazione bancaria ammonta a 17.236 milioni con una diminuzione in confronto alla fine del mese precedente di 240 milioni. La circolazione dei gilietti di Stato è diminuita di altri 15 milioni. *(Stefani)*.

Per la mostra del Fascismo

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: La mostra del Fascismo che il Duce volle si svolgesse a Roma, dal 23 marzo al 21 aprile dell'anno VII, avrà la sua degna sede in palazzo Regina Margherita, che è stato messo a disposizione, con gesto di simpatico cameratismo, dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Il Segretario del Partito, dopo alcuni colloqui con l'on. Alfieri, ha stabilito il passaggio dell'attività dell'organizzazione da Milano a Roma. A Palazzo Littorio è già stato costituito l'ufficio del comitato organizzatore. Pertanto tutti coloro, privati, segretari federali e sezioni del P. N. F., enti, associazioni ed istituzioni che hanno avuto lettere o richieste di materiali per la mostra stessa, debbono inviare le risposte al comitato per la mostra del Fascismo presso la Direzione del P. N. F. palazzo Vidoni, Roma, non dovendo il lavoro di organizzazione subire minimo ritardo.

Opere di assistenza agli invalidi di guerra

ROMA, 23

Sotto la presidenza del sen. on. Lustig si è riunito il Comitato esecutivo dell'O. N. Invalidi di guerra. Tra le deliberazioni prese, vanno segnalate quelle relative all'esame ed approvazione di rendiconti delle rappresentanze provinciali, al completamento dei lavori per il sanatorio antitubercolare delle Calabrie

La seduta di ieri alla Camera

ROMA, 23

La Camera si è riunita oggi alle 16. Dopo l'approvazione dei congedi per diversi deputati il PRESIDENTE comunica che il Capo del Governo ha presentato i seguenti disegni di legge: dichiarazione di festività a tutti gli effetti civili del 19 marzo dedicato a S. Giuseppe; costituzione dell'Istituto poligrafico dello Stato.

CAO, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, dichiara all'on. Gray che la Società generale di navigazione italiana ed il Lloyd Sabaudo hanno già stabilito di effettuare gli scali a Cadice per i piroscafi passeggeri, in occasione dell'Esposizione ispano-americana di Siviglia.

La compagnia Cosulich si è riservata di provvedere a tale scalo in un secondo tempo.

L'Esposizione di Cadice

GRAY Ezio dichiara che a quanto gli consta al momento della presentazione della sua interrogazione la Società Lloyd Sabaudo aveva studiato la possibilità dello scalo a Cadice, ma non era riuscita a concludere i necessari accordi con le altre compagnie di navigazione. Prende atto, ad ogni modo, della comunicazione dell'on. Sottosegretario di Stato. Rileva che l'esposizione ispano-americana ha una importanza eccezionale, sia per la sua estensione, sia per il suo carattere, essendo destinata a costituire una mostra permanente di quella che gli spagnoli chiamano l'America spagnola, in conformità del programma iberizzante delle repubbliche sud americane che sono invece prevalentemente italiane. Poichè in quell'occasione si prevede che un'imponente massa di turisti, circa 300.000, si riverseranno dal Sud-America in Europa, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità da parte delle compagnie di navigazione italiane di attività e solidarietà nazionali, un fronte unico, unificando i propri servizi passeggeri, a simiglianza di quanto hanno già fatto l'Inghilterra e la Francia. Confida pertanto che il ministro delle comunicazioni vorrà adoperare i suoi uffici presso le tre grandi compagnie di navigazione italiane affinchè raggiungano il più presto quell'accordo che solo può portare i loro servizi passeggeri al più alto grado di efficienza *(approvazioni)*.

L'assicurazione aerea

MUSSOLINI, Capo del Governo ministro dell'Aeronautica, dichiara di prendere in considerazione una interrogazione dell'on. Finzi «per sapere se non ritenga dannoso e deleterio ai fini della volgarizzazione dell'aviazione commerciale quale normale mezzo di trasporto per passeggeri, il fatto che le compagnie di assicurazione, e prime tra queste quelle statali e parastatali, non includono nelle polizze sulla vita e sui rischi di viaggio anche gli eventuali accidenti su regolari linee di traffico aereo, alla stregua di quelli ferroviari automobilistici e marittimi; nel caso affermativo chiede un adeguato provvedimento di legge per l'Istituto nazionale delle assicurazioni, e per le compagnie da questo dipendenti, che tolga la evidente discordanza esistente tra la saggia propaganda che compie il Ministero dell'Aeronautica per infondere ai cittadini una assoluta fiducia nel mezzo aereo e la sfiducia ed i dubbi che le riserve e le limitazioni degli istituti assicurativi alimentano dall'altra parte».

Si approvano quindi senza discussione numerosi disegni di legge fra i quali: contrattazione di un mutuo di 100 milioni col Consorzio di credito per opere pubbliche e per lavori da eseguirsi in Tripolitania e Cirenaica; provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nella provincia del Friuli in seguito al recente terremoto; modificazioni alla legge sul reclutamento del R. Esercito; costituzione di imprese cinematografiche.

Sono quindi convertiti in legge vari decreti fra cui quello che dà esecuzione alla convenzione fra il Regno d'Italia ed il Reich Germanico per la navigazione aerea ed al relativo protocollo aggiunto, firmati entrambi in Berlino il 30 maggio 1927.

La seduta termina alle 17.30; domani seduta pubblica alle 16.

La nuova convenzione stipulata a Parigi per le esposizioni internazionali

PARIGI, 23

Si è ieri chiusa la Conferenza diplomatica relativa alle esposizioni internazionali. Detta conferenza, avente per oggetto di ridurre e di regolamentare le esposizioni in relazione agli aggravi che queste impongono tanto ai Governi quanto agli espositori, si prefiggeva di migliorare e di modificare la convenzione di Berlino del 1912.

La Conferenza, alla quale parteciparono le delegazioni di 40 Nazioni, oltre quella della Camera di Commercio Internazionale, ha tenuto una ventina di sedute giungendo ad una convenzione che entrerà in vigore non appena sarà ratificata dai Governi interessati. Tale convenzione, oltre a limitare, come accennato, la frequenza delle esposizioni stabilendo per le esposizioni generali in un medesimo paese larghi intervalli di tempo fra una manifestazione e l'altra, prevede la costituzione di un ufficio internazionale incaricato di sorvegliare l'applicazione della convenzione, di registrare le esposizioni, di classificarle e di tenere nota delle ricompense distribuite. La sede dell'ufficio internazionale sarà determinata alla prima riunione del Consiglio.

La Camera di Commercio Internazionale, chiamata a portare in seno alla Conferenza la voce dell'esperienza in materia, avendo da mesi fatto studiare profondamente il problema da apposita commissione, e chiamata in pari tempo a difendere gli interessi della famiglia mondiale degli espositori industriali e commercianti, ha proposto fin dalla prima seduta diversi emendamenti al progetto di convenzione presentato dal Governo francese. I postulati della Camera di Commercio Internazionale tanto sulle linee generali della convenzione, quanto in materia doganale, fiscale, della proprietà intellettuale degli intralci al commercio e delle ricompense, largamente illustrati dai suoi delegati, furono seriamente considerati da tutte le delegazioni ed ebbero gran peso nelle decisioni della Conferenza.

Il nuovo capo dello S. M. romeno

BUCAREST, 23

Il generale Nicola Sansanovic, che finora era rappresentante dello Stato Maggiore, è stato nominato capo dello stesso, posto che da parecchi mesi era vacante.

Il prestito romeno all'estero ostacolato da un misterioso furto di documenti

BUCAREST, 23

L'*Adeverul* annuncia che è sparita una mappa di atti riguardanti le trattative per il prestito condotte tra Vintila Bratianu e il consorzio delle banche estere. Nella mappa si trovavano numerosi documenti che si riferiscono alle ultime discussioni riguardanti il prestito. Per questo motivo, il Governo di Maniu non è in grado di formarsi un quadro vero ed esatto sulle ultime concessioni che i banchieri esteri hanno fatto al Governo precedente, tanto che la continuazione delle trattative cozza ora contro gravi difficoltà.

Situazione politica immutata in Australia dopo le elezioni federali

MELBURNE, 23

L'esito delle elezioni federali non è ancora conosciuto nei suoi dati assoluti. Sembra però accertato che la posizione dei vari partiti rimarrà invariata. Circa il concorso alle urne, si apprende che nello Stato di Victoria il 94 per cento degli elettori ha votato; il 6 per cento è costituito da 61 elettori, i quali, secondo la legge in vigore, verranno sottoposti a procedimento qualora nel tempo stabilito non presentino giustificazioni soddisfacenti, tali cioè da dimostrare che l'astensione è dovuta a forza maggiore.

Venti e pioggia sull'Inghilterra e tempeste in mare

LONDRA, 23

Anche oggi si sono avuti uragani con vento e pioggia sull'Inghilterra che hanno causato i soliti danni a edifici, negozi e parchi. Tetti scoperchiati, crolli di impalcature, persone scaraventate a terra sono un'altra volta all'ordine del giorno. All'ospedale sono state ricoverate una decina di persone ferite per la caduta di alberi. Tutti i servizi aerei e postali col continente sono stati sospesi. Parecchie scialuppe nella Manica sono andate in soccorso di imbarcazioni pericolanti, fra le quali una flotta di barconi colta dalla bufera. Parecchi piroscafi si sono trovati in difficoltà. Il transatlantico «Regina», sul quale si trova il ministro degli Esteri Chamberlain, di ritorno in Inghilterra, si era già avviato in soccorso del vapore tedesco «Henwik» ma ha poi ricevuto notizia che il soccorso non era più necessario.

Stupefacente evasione di un truffatore
Stringe la mano ai suoi custodi e se ne va

PARIGI, 23

Un'evasione veramente rocambolesca è riuscito a compiere un truffatore che era stato arrestato stamane dal Commissariato speciale di polizia della Gare de Lyon. Questo individuo era ricercato da oltre quattro anni per una rilevante truffa di più di 800.000 franchi. Stamane un ispettore di polizia lo sorprendeva all'arrivo del treno di Marsiglia e riusciva a trarlo in arresto.

Il truffatore venne trattenuto nei locali del Commissariato, in attesa che le autorità decidessero la prigione nella quale doveva essere internato. Ma l'ordine di trasferimento ritardava. Gli agenti ad ogni buon conto, per impedire un'eventuale fuga, avevano trattenuto l'arrestato nella loro stanza guardandolo a vista. Il piantone dell'ufficio era incaricato in modo speciale di non perderlo d'occhio. L'arrestato rassegnato ormai alla sua sorte si era seduto ad un tavolo e si era messo a scrivere. Buona parte del pomeriggio trascorreva in tal modo, quando il truffatore chiedeva con insistenza che gli venisse portato qualche cosa da mangiare. Verso le 18 infatti il piantone dell'ufficio usciva per procurargli qualche cibo. Al suo ritorno però il prigioniero aveva preso il volo nella maniera più inverosimile. Ed ecco come.

Verso quell'ora gli agenti di guardia dovevano essere sostituiti da una nuova squadra. Uno dopo l'altro quindi i poliziotti, che avevano fino allora tenuto non gradevole compagnia all'arrestato, se ne andavano stringendo la mano ai colleghi che prendevano il loro turno di servizio. L'arrestato, pure facendo finta di scrivere, aveva seguito con la massima attenzione il movimentato andirivieni accorgendosi che nessuno degli agenti smontati dal servizio lo «passava in consegna» agli agenti che iniziavano la guardia. Quando l'ultimo agente del servizio di giorno se ne fu andato e la stanza fu piena di visi nuovi, l'arrestato cessava bruscamente di scrivere e guardando l'orologio esclamava: «Le 6.20! Ora di andarmene a mangiare!»

Raccogliendo tutte le sue carte e serrandole in una grande busta di cuoio il bel tipo si alzava stringendo due o tre mani che gli venivano tese macchinalmente, e con una magnifica imperturbabilità usciva nella strada come un laborioso funzionario che avesse lavorato venti minuti più dell'ordinario. Gli agenti che montavano la guardia non essendo stati avvertiti lo avevano preso per un collega in borghese che si era attardato per troppo zelo intorno a qualche rapporto urgente. Quando il piantone ritornò col pranzo comandato dal detenuto egli era già lontano e tutte le ricerche riuscivano vane.

Il processo per spionaggio a Vienna
Condanne a tutti gli accusati

VIENNA, 23

Il processo contro Reindl e compagni è terminato quest'oggi con la condanna di tutti gli accusati. Che danno abbia riportato lo Stato austriaco dall'azione di alto tradimento svolta dagli accusati non è stato possibile precisare nel corso del processo. Le truffe però sembrano maggiori che non il danno causato. Reindl è stato condannato per i reati di spionaggio, furto e truffa a 18 mesi di carcere duro; Giovanni Hanika, per il reato di spionaggio, a otto mesi e Müller, per truffa, a sei mesi di carcere. I due ultimi sono stati rimessi a piede libero perchè il carcere preventivo fu loro computato nella pena. Interessante è la motivazione del Tribunale viennese, la quale respinse l'affermazione della difesa che in Austria, date le disposizioni dei trattati di pace, non si possa commettere dello spionaggio militare. Il Tribunale è dell'avviso che il riferire su particolari che riguardano l'armamento dell'esercito federale all'estero, può causare danno alla difesa del paese e quindi debba essere punito.

Forte scossa di terremoto a Bucarest

BUCAREST, 23

Stamane alle 6.24 fu sentita nella Capitale romena, una forte scossa di terremoto seguita da boati sotterranei. Subito numerosissime persone si precipitarono sulle pubbliche vie e piazze, temendo chissà quali disastri. Ora l'Istituto sismografico di Bucarest comunica che la scossa avvertita alle 6.24 era del quarto grado della scala Mercalli. Il movimento tellurico durò trenta secondi ed era di natura sussultoria. L'epicentro del terremoto si trova nelle immediate vicinanze della Capitale. Anche nella provincia del vecchio regno, e specialmente a Focsani, sono state avvertite le scosse di terremoto con tale violenza, che si presume che il centro si trovi proprio in questa località. In seguito al terremoto fu danneggiata la centrale elettrica di Focsani sicchè la città rimase all'oscuro. La scossa fu sentita fortemente anche a Jassy, mentre non fu avvertita nella Transilvania.

Un bambino ha le gambe sfracellate
per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 23

Nel pomeriggio di oggi il fanciullo Giuseppe Simsig, di 5 anni, abitante a Vertozza, in quel di Ranziano, mentre giuocava dietro la casa rinvenne un proiettile ed ignaro del pericolo che correva lo battè contro un sasso. Disgraziatamente il pericoloso ordigno scoppiò, con grande fragore, ed investì in pieno il povero piccino, che fu scaraventato a parecchi metri di distanza, col corpo dilaniato. Il fragore dello scoppio fece accorrere sul posto i genitori del Simsig ed avvenne una scena straziante. I militi della Croce verde chiamati sul posto, trasportarono il poverino all'ospedale, ove i medici constatarono che il piccino aveva riportato la frattura delle gambe ed altre gravi lesioni, per cui lo accolsero con prognosi riservata. Il suo stato è gravissimo.

Il prezioso corale rubato a Venezia
ricuperato per l'abilità di un arciprete

VENEZIA, 23

Tempo addietro, come abbiamo pubblicato, spariva dalla Chiesa di S. Salvatore un prezioso corale del secolo XV, in pergamena, con la prima facciata e i capilettera leggiadramente miniati, di grandi proporzioni, quasi il doppio di un comune messale, con rilegature però non dell'epoca, ma molto più recenti, formate da due tavole in legno con borchie d'ottone e dorsale di cuoio. Il corale è opera di un diligente frate del XIV secolo dell'antico convento di S. Salvatore, il quale eseguì un simile corale anche per S. Marco.

Le ricerche dell'arciprete

Della scomparsa, oltre l'autorità giudiziaria, si occuparono la Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna e la stessa Curia patriarcale. Ieri sera, si presentava al sovrintendente comm. Fogolari l'arciprete di S. Marco, monsignor Rachello, per avvisare in tutta segretezza che essendo stato dal Patriarca personalmente incaricato di investigare sulla sorte del prezioso codice, aveva condotto scrupolose ricerche con esito felice. Il codice, infatti, era stato ricuperato e si trovava già in casa sua.

Il comm. Fogolari si recava subito in canonica dall'arciprete e prendeva in consegna il corale. Sul modo con cui monsignor Fachello è venuto in possesso del corale, l'arciprete non ha voluto assolutamente dir parola.

Il comm. Fogolari, nello sfogliare il corale ha constatato come esso conti 167 carte. Il corale fu esposto nel 1893 alla mostra d'arte sacra della scuola di S. Rocco e fu registrato nel catalogo come uno dei più preziosi codici del secolo XV, comprendente ben 225 carte. Questo particolare stupisce in quanto il codice restituito non ha, come si è detto, che 167 carte; però la prima pagina miniata e tutti i capilettera elencati come pregevoli nel catalogo della mostra, esistono ancora nel corale restituito. D'altra parte, pur non essendo il codice completo, la sua rilegatura è tale che non lascierebbe spazio a un numero maggiore di carte.

Errore di conteggio?

Si presume, quindi, che vi sia stato errore nel conteggiare le carte da parte di chi ha compilato la nota nel 1893. Appare del resto inverosimile che possano essere state strappate delle carte, poichè qualche foglio isolato non potrebbe avere, se smerciato, che un valore relativo, mentre la sottrazione di essi rovinerebbe e deprezzerebbe un codice prezioso nel suo complesso. Ad ogni modo, sulla questione saranno fatte ulteriori indagini.

Vita e miracoli dello scultore Dossena
Le conseguenze giudiziarie della complicata vicenda

ROMA, 23

Dall'esame dei fatti scaturiti durante le prime rivelazioni balza evidente la buona fede, la modestia e la bravura dello scultore e pittore Alceo Dossena, che da anni si tortura l'esistenza in un bugigattolo da dove ha fatto uscire autentici capilavori che nulla hanno da invidiare a quelli di Donatello, del Vecchietta e di altri meravigliosi artisti del Rinascimento, e che sono passati al vaglio dei più esperti intenditori.

Un abbozzo su porfido

Basta un episodio recente a far comprendere quanto sia grande la bravura dell'oscuro artista cremonese. Giorni or sono egli abbozzò da un pezzo di porfido antico una testa di imperatore romano. Lo portarono ad un grande intenditore d'arte, a un raffinato esperto di cose archeologiche, che dichiarò il frammento certamente balzato fuori da qualche scavo. Chi aveva recato la testa neroniana rivelò la modernità dell'opera: non fu creduto. Allora l'intenditore dovette, per convincersi del suo errore, recarsi dal Dossena, il quale cominciò ad eseguire, su un secondo pezzo di porfido, un'altra testa. E l'esperto si dichiarò vinto.

Altri episodi sono venuti alla luce. Negli ambienti artistici di Cremona si ricorda lo straordinario granchio preso dal defunto valentissimo Malaguzzi Valeri, critico d'arte di Bologna, al quale era stato presentato un bassorilievo fatto dal Dossena e che il Valeri giudicò e sostenne essere un autentico bassorilievo del Rinascimento italiano. Una copia del magnifico «Camino» del Pedoni, esistente in una delle sale del palazzo municipale di Cremona, fu venduta come autentica a un americano per 30.000 lire e i critici italiani, francesi e americani non solo confermarono, ma spergiurarono che l'opera era l'autentico «Camino».

Nel palazzo di La Celle a Cremona esistono i bassorilievi fatti dal Dossena, che tutti i critici hanno definito del Rinascimento. Ma la storia non finisce qui: fu il Dossena che creò bassorilievi su bassorilievi di Pietro Da Rho e Amadeo, creando in questi ultimi tempi la fama di quello, prima totalmente sconosciuto nel mondo dell'arte internazionale.

Inizi molto modesti

Il Dossena ha un figlio bravo quanto lui nel creare capilavori. Inoltre è coadiuvato da due bravi e operosi collaboratori. Lavorano con lui da circa dieci anni e sono affezionati al loro «professore» con cui hanno condiviso le ansie e le pene. Lo scultore ha fatto altre dichiarazioni. Egli ha detto di non aver nulla da nascondere e che tutto quello che è stato stampato dai giornali risponde a verità.

— Io sono l'autore di quelle opere di cui tanto si parla, egli ha detto, ma soltanto da pochi giorni io ho saputo che i miei lavori che eseguivo per ordinazione sono passati all'estero come oggetti d'arte autentica e per di più con grande guadagno non mio. Tutti mi conoscono, non ho mai avuto beni di fortuna, vivo del mio lavoro, mangio col mio lavoro e con me questi ragazzi che sono qui; si è tentato perfino di denunciarmi per ragioni politiche, forse perchè molesto in altro campo, ma anche questa bassa calunnia è caduta.

A Cremona, mia città natale, ho sempre lavorato in statue per cimiteri, in vaschette per giardini, in frontali di camini e caminetti, tutti possono testimoniare l'esattezza delle mie affermazioni. Lavoravo sullo stile lombardo ed anche antiquari locali, come il vivente Galuzzi, più di una volta mi ordinarono degli oggetti. Mi ricordo che a quei tempi il mio compenso si aggirava sulle cento lire. Venne la guerra ed io, chiamato sotto le armi, fui inviato, data la mia età, quale territoriale presso il Commissariato dell'aeronautica. Mentre prestavo servizio militare non mancavo nelle ore libere di lavorare anche per aver qualche soldarello a mia disposizione. Eseguivo qualche coserella per 50-60 lire. Fu in questo periodo di tempo che ebbi occasione di lavorare per il signor Fasoli di Roma e il signor Palesi di Firenze. Come ben si comprende, le ordinazioni cominciarono ad assumere una sempre maggiore importanza. Ma qui cominciano pure le mie sventure in fatto di pagamenti.

Fra i grandi lavori commissionatimi ed eseguiti vi sono stati una tomba dello stile Nino da Fiesole, statue di legno della scuola pisana ed altre della scuola senese; fra cui una Madonna dello stile del Vecchietta; una Madonna della maniera donatelliana ecc. Per tutti questi lavori mi furono promesse delle cifre che sono tutte elencate nell'incartamento della causa pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma. Per non pagarmi mi dicevano che gli affari andavano male.

E' stato chiesto al professore perchè si occupasse soltanto di scultura e di pittura antica.

— E' presto detto: imito, copio e restauro pitture e sculture antiche perchè sono spinto irresistibilmente a fare ciò dal mio istinto di artista. Io, a ragione o a torto, non posso vedere senza fastidio grandi sculture e pitture nuove fiammanti, nuove di zecca; il marmo privo di patina, la nobile veste del tempo. Dalle mie mani non sono usciti che Donatello, Verrocchi, Vecchietta e via dicendo. La mia..., non so come chiamarla, antipatia, per l'arte moderna, il mio passatismo è tale che io evito, quando posso farlo, di entrare nei quartieri moderni. Quel candore sfacciato, quei monumenti «vient de paraître» mi danno ai nervi, mi fanno male. I galantuomini che mi hanno giocato il tiro sono dei veri artisti nel loro genere. Essi mi facevano lavorare come un negro, mi costringevano con le loro ordinazioni a passare quindici, sedici, venti ore su ventiquattro nel buco che mi serviva da studio ed ogni tanto, come premio, mi conducevano nei Castelli Romani e altrove e, durante la gita, lo dico ad onor del vero, mi trattavano con garbo; mi facevano conoscere delle donne, oh! delle belle donne. Mi offrivano degli ottimi cibi, vini squisiti e sorrisi, parole gentili e promesse.

Una causa intricata

Non nascondevano di fare dei buoni affari, di guadagnare molto denaro, ma a me non davano che miseri acconti.

Fra gli aspetti più curiosi della complicata vicenda vi è quello delle conseguenze giudiziarie che essa ha già avuto e potrà avere. Il prof. Dossena è assistito dagli avv. Farinacci, Guido Tedeschi e Carlo Ansaldi. A suo tempo esso intentò una causa civile contro alcuni committenti delle sue opere, il cui prezzo non gli era stato interamente pagato.

La causa pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, ha sofferto numerosi rinvii, l'ultimo dei quali cade all'udienza che si terrà il prossimo 12 dicembre. In tale udienza il prof. Dossena spera di poter mettere la causa in modo da arrivare al più presto ad una sentenza decisiva sulla questione.

Sulla causa civile inciderà anche una questione penale. Molto probabilmente il prof. Dossena sporgerà querela per calunnia ed appropriazione indebita verso le stesse persone, contro le quali ha intentato la lite civile. Se ciò avverrà, la causa civile subirà un arresto in quanto che bisognerà aspettare le decisioni del giudice penale, prima di esperire la controversia per il pagamento. La causa non si presenta nè semplice, nè facile, in quanto che, dato il valore ingente, i mezzi probatori sono tutt'altro che facili e sbrigativi e potranno essere oggetto di lunghe discussioni. D'altra parte anche le persone contro le quali il prof. Dossena ha intentato la sua azione giudiziaria, avanzeranno le loro difese e richieste in modo che si possono prevedere procedimenti interessanti, sia per il contenuto delle vertenze, sia per la loro portata.

La tragica fine di uno studente a Cividale

UDINE, 23

Domenica 11 corr., lo studente Valentino Leban, di 20 anni, di Attimis, reduce da una cerimonia studentesca, fattosi prestare da un amico una bicicletta a motore, prese la strada di Cormons. Giunto fuori Porta Borgo di Ponte e precisamente nel crocevia Carraria-Rualis, andò o scontrarsi con un carro.

Fu trasportato al nostro ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra, con sintomi di commozione, contusione e compressione cerebrale. In seguito aveva molto migliorato e si sperava in una pronta guarigione. Ma purtroppo, le sue condizioni tornarono ad aggravarsi, tanto che ieri gli fu fatta la trapanazione del cranio. Alle 9 di stamane il povero giovane decedeva. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'incontro atletico interuniversitario a S. Sabba
vedrà domani in lotta i goliardi di Padova, Trieste e Venezia

Com'è noto, avrà domani il suo svolgimento sul campo di San Sabba il grande incontro di atletica leggera fra le Università di Padova, Trieste e Venezia.

L'importanza della manifestazione è di un'evidenza che rende superflui particolari commenti. Ci limitiamo a osservare come l'avvenimento assuma un significato specialissimo, in quanto la sua organizzazione corrisponda a un momento nel quale, seguendo le direttive delle alte gerarchie, si cerca di assegnare all'atletica leggera il posto che le spetta nel movimento sportivo nazionale, e si mira soprattutto ed esplicitamente a diffondere fra le giovani forze degli Atenei questa che è inconfutabilmente l'attività sportiva più pura, più bella, più sana.

Deve essere quindi motivo di orgogliosa soddisfazione per ogni vero sportivo se una così brillante iniziativa è partita ed è stata condotta a buon punto dai goliardi concittadini e se la magnifica contesa potrà svolgersi nella nostra città.

Nella scorsa primavera, i nostri universitari non facevano che una timida comparsa ai campionati nazionali di Genova, mentre Padova e Venezia si assicuravano, con superbi successi, un posto di preminenza nella classifica. Ma da allora i nostri universitari non sono rimasti inoperosi e domani saranno quindi ben degni di un confronto coi colleghi delle altre città, più ricchi di esperienza e di preparazione. Se nell'ardua, cavalleresca competizione di domani, i nostri simpatici giallo-rossi resteranno anche soccombenti agli amaranto di Padova o ai bianco-rossi di Venezia, non per questo si potrà togliere loro il merito di essersi ormai sicuramente avviati verso quella che per volere del primo goliardo S. E. Turati deve essere una delle prerogative più ambite di ogni centro universitario, cioè una forte rappresentanza di atleti.

Gli iscritti

Pubblichiamo l'elenco completo degli iscritti. Va però osservato che la formazione delle tre squadre è ancora soggetta a eventuali ritocchi.

Corsa metri 100: Padova: Bianchi, Simonelli; Venezia: Bertolissi, Barbieri; Trieste: Reani, Kramer.

Corsa metri 800: Padova: Bragagnolo, Daniotti; Venezia: Vianelli, Ravenna; Trieste: Venutti, Jegher II.

Salto alto: Padova: Pacchioni, De Lucchi II; Venezia: mancano i nominativi; Trieste: Jegher I, de Puppi.

Salto lungo: Padova: Mantovanelli, Colombo; Venezia: Gabrielli, Bianchi; Trieste: Jegher I, Tamaro.

Getto del peso: Padova: Zannini, De Lucchi II; Venezia: Bianchi, Gabrielli; Trieste: Cedolin, Tamaro.

Lancio del disco: Padova: De Lucchi II, Meo; Venezia: Bianchi, Gabrielli; Trieste: Cedolin, Malabotta.

Staffetta 4 per 400: Padova: Bragagnolo, Colombo, Pacchioni, Simonelli; Venezia: Bertolissi, Barbieri, Vianelli, Ravenna; Trieste: Jegher I, Jegher II, Venutti, Reani.

Questo elenco dei nomi comprende i campioni di grandi possibilità e di indiscussa fama. Nel numero di domani, sanzionata la definitiva formazione delle tre rappresentative, cercheremo di commentare il valore delle prestazioni che si possono attendere dai maggiori esponenti in lizza. Elencheremo anche i ricchi e numerosi premi in palio. Frattanto vada il nostro sincero benvenuto agli universitari di Padova e di Venezia che arrivano quest'oggi.

Gli incontri di domani
per il campionato nazionale di calcio

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:

Modena: Modena - Triestina
Padova: Padova - Pro Patria
Genova: Dominante - Roma
Milano: Milan - Torino
Novara: Novara - Livorno
Bergamo: Atalanta - Casale
Legnano: Legnano - Prato
Alessandria: Alessandria - Bari

Girone B:

Vercelli: Pro Vercelli - Brescia
Torino: Juventus - Ambrosiana
Firenze: Fiorentina - Bologna
Fiume: Fiumana - Verona
Pistoia: Pistoiese - Cremonese
Venezia: Venezia - Reggiana
Roma: Lazio - Bielleso
Napoli: Napoli - Genova 1893

PRIMA DIVISIONE

Girone C:

Trieste: A.S.P.E. - Mantova
Trento: Trento - Treviso
Carpi: Carpi - Fiume
Pola: Grion - Pro Gorizia
Ancona: Ancona - Faenza
Monfalcone: Monfalconese - S.P.A.L.
Thiene: Thiene - Udinese

SECONDA DIVISIONE

Girone F:

Trieste: S. Marco T. - Rovigo
Gradisca: Itala - Cividalese
Cervignano: Cervignanese - Dolo
Mestre: Mestrina - Capodistriana

RISERVE

Trieste: A.S.P.E. - Monfalconese
Udine: Udinese - Fiume
Gorizia: Pro Gorizia - Triestina

I matches di Divisione nazionale

Nel primo girone della Divisione nazionale, la partita di cartello sarà data dal match Milan-Torino. Se l'incontro di San Siro non sarà improntato al giuoco pesante, che potrebbe influire sul rendimento del famoso trio centrale granata, i campioni d'Italia coglieranno indubbiamente la vittoria. La Triestina affronterà i canarini del Modena, in un match assai difficile, in cui la divisione dei punti costituirebbe un vero successo per i rosso-alabardati. Disputatissimi e di esito incerto si preannunciano i matches Padova-Pro Patria, Dominante-Roma e Atalanta-Casale, per i quali il pronostico sembra leggermente favorevole alle squadre ospitanti. Più facile appare la vittoria dell'Alessandria contro il Bari, mentre il Livorno dovrebbe spuntarla sul campo del Novara, fanale di coda del girone A. Invertito di comune accordo il campo, il Prato si recherà a Legnano, dove i lilla, che già sconfissero colà il Pro Patria, potrebbero rinnovare questo «exploit».

Dei tre attuali «leaders» del girone B, il Brescia dovrà assolvere il compito più arduo, incontrandosi fuori domicilio con la Pro Vercelli, sempre pericolosissima sul proprio campo. La Juventus, che ospiterà l'Ambrosiana, e il Bologna, pur recandosi a Firenze, si fanno preferire dalla carta. Il match più interessante del secondo girone sembra quello fra il Genova e il Napoli, perchè i partenopei sono duri a cedere contro qualunque undici ospite. La Fiumana ha pregevoli «chances» per piegare il Verona sul proprio campo di Cantrida. I lagunari batteranno certamente la Reggiana, che deve dislocarsi a Venezia. Assai meno pericoloso sembra il viaggio della Cremonese a Pistoia e della Biellese a Roma.

Le partite di I Divisione

La Monfalconese, «leader» del nostro girone di prima Divisione, ospiterà un ospite assai pericoloso: la S. P. A. L., che domenica scorsa vinse sul proprio campo contro l'invitta Udinese. Sarà una bella battaglia, di esito incerto, ma che forse il fattore campo potrebbe decidere in favore dei bianchi del Cantiere. L'Udinese non avrà il passo agevole sul terreno del Thiene, però infine la miglior classe dei bianco-neri friulani dovrebbe prevalere. Interessantissimo sarà pure l'incontro fra il Ponziana-Edera e il Mantova, che si svolgerà domani sul campo di San Giovanni. L'avversario dei bianco-cerchiati concittadini non è dei più facili, ma l'A. S. P. E. si fa preferire per la risaputa «rentrée» di alcuni ottimi elementi, che indubbiamente aumenteranno l'efficienza della squadra triestina. Non meno interessante sarà il match Grion-Pro Gorizia, che ha tutti i numeri per riuscire una battaglia equilibrata e brillante. L'Ancona dovrebbe riportare una vittoria sull'undici ospite del Faenza. Pure in favore delle squadre ospitanti potrebbero chiudersi i matches Trento-Treviso e Carpi-Fiume.

Nei ranghi minori

La partita San Marco Trieste-Rovigo sarà la più importante del girone F della seconda Divisione. La compagine triestina, se scenderà a Montebello a ranghi completi, potrà uscire vittoriosa dall'accanito duello coi forti avversari rodighini. Nelle altre partite, le squadre ospitanti hanno in favore la carta (Cervignanese-Dolo e Itala-Cividalese) tranne il match Mestrina-Capodistriana, in cui una vittoria dell'undici ospite non costituirebbe alcuna sorpresa. Il match San Marco Venezia-Viscosa Padova è stato rinviato al 2 dicembre.

Nel campionato giuliano delle riserve partono favorite l'A. S. P. E. e l'Udinese, che giocheranno sul proprio campo contro il Monfalcone e il Fiume. Incerto invece, appare il risultato del match Pro Gorizia-Triestina, anche perchè non è ancor nota l'esatta formazione delle due squadre.

Il nostro Concorso pronostici
I risultati della IX giornata

La Commissione giudicatrice del nostro secondo grande Concorso pronostici, rilevato che nessun reclamo è giunto sui risultati della nona giornata, resi noti nelle nostre tre edizioni del 22 corr., ha proceduto all'estrazione dei premi fra i due concorrenti che raggiunsero il punto massimo di 14. La sorte ha favorito il signor

CATTONAR MARIO

al quale vengono assegnate le due cartelle da lire 100 del Prestito del Littorio, mentre al signor

CODERMAZ LUIGI

spettano i biglietti per due ingressi e due poltrone a una recita della stagione lirica del Politeama Rossetti, gentilmente messi a disposizione dalla Direzione del teatro.

Dopo l'esito della nona giornata, sono ammessi all'estrazione dei grandi premi finali i seguenti concorrenti:

Amoroso Alessandro, Anzellotti Decio (Monfalcone), Carlino Mario, Cociancig G., Kiswarday Egone, Longhi Carlo, Spadavecchia Michele (4 schede), Venutti Marcello, Viezzoli Romano (Pirano), Miazzi Renato, Punter Emilio, Tonelli G. B., Habe Oscar, Gobet Francesco (Muggia), Malfatti Santo (2 schede), Pausler Luigi, Podoani Lino, Angelucci Amelia, Matejka Giordano, Znidersich Olga, Cattonar Mario, Codermaz Luigi

Il direttorio della Fed. italiana di Rugby

ROMA, 23

La Segreteria del C. O. N. I. comunica: S. E. Turati, commissario del C. O. N. I., su proposta del console Giorgio Vaccaro, presidente della Federazione italiana di rugby, ha proceduto alla nomina dei componenti il direttorio della Federazione stessa, che risulta quindi così composto: vicepresidente: seniore cav. Augusto Bastianon; consiglieri: Bossi comm. Luigi, Cortesi ing. Arnaldo (segretario cassiere), Bellandi Stefano (presidente della Commissione arbitrale tecnica italiana C. A. T. I.), console Biagio cav. Bruno (rappresentante della Milizia), Rizzini Enrico (rappresentante dei G. U. F.); sindaci: barone Edgardo Lazzaroni, comm. Salvatore Ligutti, rag. Attilio Grumelli.

Il salone dell'automobile a Roma
si avvia verso il successo

ROMA, 23

Al Comitato esecutivo del Salone dell'Automobile, che si terrà a Roma dal 31 gennaio al 10 febbraio 1929 e che sarà l'unico salone automobilistico in Italia nel prossimo anno, sono pervenute a tutto oggi 150 adesioni di fabbricanti di autovetture, carrozzerie ed accessori italiani ed esteri. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Un giornale sportivo soppresso

ROMA, 23

In seguito ad una polemica originata dal match Italia-Austria, le autorità hanno disposto la soppressione del giornale sportivo di Bologna *La Pedata.*

La ripresa del pattinaggio a Percedol
per merito dell'Alpina delle Giulie

Per l'interessamento di parecchi soci, la direzione dell'Alpina ha deciso per la prossima stagione invernale, di dare nuovo incremento allo sano sport del pattinaggio sul ghiaccio.

Prima della guerra, nella magnifica conca di Percedol, di proprietà del Comune di Trieste e da questi per tale scopo concessa gentilmente alla benemerita Società concittadina, per merito di Giuseppe Sillani ed Andrea Pigatti, fu una delle più belle e fiorenti attività dell'Alpina delle Giulie, durante la stagione invernale.

In quell'epoca, gli sci erano praticati soltanto nelle grandi stazioni di sport invernali, oppure per necessità della vita nei paesi nordici e di montagna, e pochi soci dell'Alpina, con l'aiuto di illustrazioni, li avevano costruiti nella cantina della propria casa.

Invece, una grandissima parte di soci giovani ed anziani, si portavano a Villa Opicina ed allo stagno di Percedol, dove, anche quando la bora imperversa sul Carso con grande violenza, nella conca regna la calma più perfetta, e sulla luccicante distesa di ghiaccio trascorrevano l'intera giornata.

Lo sport del ghiaccio, oltre ad essere sano ed elegante, sarà per soci dell'Alpina, amici, e dopolavoristi e quanti avranno desiderio di praticarlo, molto economico. Quelle persone che attendono la neve molto vicina, in giornate di mancanza di questa, saranno certi di trovare nella conca del ghiaccio per pattinare, e questo si può affermare da accertamenti fatti negli anni scorsi, perchè dopo parecchie settimane di scirocco, si trovavano buonissime condizioni di ghiaccio.

La direzione dell'Alpina, incoraggiata da queste osservazioni, sopportando spese non indifferenti, è venuta alla determinazione di dare il massimo impulso a questa nuova attività. Alcuni lavori preparatori sono già stati compiuti, e precisamente è stato ostruito l'inghiottitoio dove traboccava l'acqua e già oggi con questo lavoro, la superficie dello stagno è aumentata in modo meraviglioso, superando quella di prima della guerra.

Inoltre sono state levate tutte le canne ed altre erbe palustri che crescevano fuori dall'acqua. Sotto la pineta, fra giorni verrà ricostruito il chiosco di legno, dove nelle giornate di grande affluenza funzionerà un piccolo servizio di buffet. Tabelle indicatrici segneranno la strada per raggiungere la località. Le condizioni del ghiaccio saranno rese note al pubblico mediante bollettini esposti in sede dell'Alpina delle Giulie, nel chiosco e nelle vetture della elettrovia, in altri ritrovi cittadini e pubblicate nei giornali locali. L'organizzazione tecnica del pattinaggio, di eventuali feste e gare che venissero indette, è stata affidata dalla direzione dell'Alpina al nuovo Gruppo escursionista dopolavorista «Giuseppe Sillani» sorto in seno alla stessa.

Per disciplinare e controllare la frequentazione del campo di ghiaccio, verranno emesse delle tessere, una per soci o aderenti all'O. N. D. e F. I. E. ed una per non soci. I principianti, nelle mattinate delle domeniche, avranno istruzioni da parte di provetti istruttori, che si presteranno gentilmente.

Ora che il lavoro preparatorio sarà presto compiuto, i dirigenti dell'Alpina attendono soltanto il freddo, fiduciosi poi di vedersi appoggiati in questa loro nuova iniziativa da una numerosa schiera di partecipanti.

I compiti dei comitati provinciali
della F. I. D. A. L.

BOLOGNA, 23

Da qualche tempo la F. I. D. A. L. sta studiando per una più completa organizzazione federale che consenta all'atletismo italiano un più rapido miglioramento e sviluppo. La creazione del Comitato centrale è stata un deciso passo in avanti in argomento. Oggi la Federazione Italiana dell'atletica leggera, alla quale l'on. Arpinati dedica le sue cure più affezionate, dirama un lungo comunicato nel quale precisa ed illustra ampiamente i compiti che spettano a questo Comitato provinciale e che sono: 1) Propaganda atletica fra le masse; 2) organizzazione delle manifestazioni a carattere provinciale e locale; 3) formazione delle squadre rappresentative della provincia; 4) organizzazione delle prove per il conseguimento del brevetto atletico, necessario per ottenere la tessera di giuocatori di calcio; 5) organizzazione delle eliminatorie locali e provinciali del «Gran premio dei giovani».

Per ristabilire l'ordine nell'Afganistan
si usano gli aeroplani di bombardamento

NOVA DEHLI, 23

Secondo notizie dall'Afganistan orientale, il Governo di Cabul ha ottenuto la collaborazione di alcune tribù amiche contro le ostilità di certe altre tribù ribelli e specialmente di una sezione dei shinwaris. Sono state prese misure energiche per ristabilire l'ordine, facendo specialmente uso di aeroplani da bombardamento.

Getta la moglie da una rupe
per intascare il premio d'assicurazione

BUDAPEST, 23

Davanti ai giurati di Budapest si svolge ora un processo per uxoricidio. Tale Erdely ha ucciso la propria moglie facendola precipitare da una rupe per intascare poi una forte somma di assicurazione. Ora la procura di stato è giunta in possesso di documenti decisivi che daranno al processo una sensazionale piega.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: Il ciclone islandico, ancora approfonditosi (717), estende la sua influenza a tutta l'Europa settentrionale e centrale. La meridionale è ancora in regime anticiclonico con due nuclei (773) Spagna, (775) Balcani. Due leggeri centri in depressione si sono formati sull'alto Tirreno (763) e sull'alto Adriatico (764).

Probabilità: Il forte ciclone dell'Islanda esercita crescente influenza sul tempo del lontano bacino mediterraneo, dove la pressione scende e dove già si sono formati i due nuclei di minimo. Il tempo, fuori che all'estremo sud della penisola e sulla Sicilia, tende quasi a peggiorare alquanto. Cielo prevalentemente nuvoloso sull'alta e media Italia e sulla Sardegna, con precipitazioni sparse. Nebbie diffuse e spesse, soprattutto in Val Padana. Venti moderati in varie direzioni. Temperatura pressochè stazionaria.

Luigi Federzoni nominato senatore

Le sue alte benemerenze - "Cavaliere degli irredenti,,

ROMA, 23

S. M. il Re con decreto in data 22 corr., su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato senatore del Regno l'on. dott. Luigi Federzoni, ministro delle Colonie.

S. E. Luigi Federzoni — nato a Bologna il 27 settembre 1878 — è al Governo sin dall'avvento del Fascismo al potere, dopo più che dodici anni di aperta e animosa battaglia politica, dopo nove anni di azione parlamentare risoluta e coraggiosa. Nelle storiche giornate della Marcia su Roma egli fu chiamato dalla fiducia del Duce a far parte del Gabinetto quale ministro delle Colonie, dicastero da lui tenuto sino al 16 giugno 1924 quando Mussolini gli affidò l'incarico di reggere il portafoglio dell'Interno nel momento in cui il Fascismo venne a subire il più inconsiderato e il più equivoco degli assalti.

Il ministro dell'Interno

Non era, bisognerà ricordarlo, l'attacco frontale contro cui si sarebbe potuto reagire alla maniera fascista; era un seguito di imboscate, l'una più vile delle altre: un succedersi d'agguati nei quali si cercavano o si creavano addirittura solidarietà impressionanti. L'on. Federzoni oppose a queste manovre tutta la sua consumata sapienza di uomo politico, tutta la sua esperienza e la sua lungimirante tattica. Le macchine montate dall'opposizione furono una per una smontate, senza fracasso ma definitivamente, com'è nello stile dell'uomo, rivelato dalla sua calma ma penetrante eloquenza. Poichè l'attacco frontale non venne nemmeno il 3 gennaio — provocato dal Duce — la tattica dell'on Federzoni continuò; ed ebbe i suoi sviluppi.

Al Ministero dell'Interno, ch'egli ha retto fino al novembre 1926, sotto la guida del Duce, Luigi Federzoni ha onorato con l'attività sua di amministratore e di legislatore, la Patria e il Fascismo. La sua opera non fu di sola difesa del Regime, ma, e per tanta parte, opera di costruzione. Parecchie delle leggi che portano il suo nome sono e rimarranno tra le pietre fondamentali del Regime che ha trovato in lui, accanto al Capo, un interprete fervido, fedele e silenzioso. Sono sue alcune leggi di preziosissimo contenuto sociale e alcune altre di fondamentale importanza per l'ordinamento nuovo della società fascista. Si devono più specialmente a lui le leggi per la protezione della maternità e dell'infanzia, per la repressione della tratta delle donne e dei fanciulli, le disposizioni per combattere l'alcoolismo, l'ordinamento podestarile, il rafforzamento dell'autorità prefettizia, le norme di attuazione del decreto sulla gerenza e vigilanza sui giornali.

Esaurito il suo compito agli Interni, Federzoni tornò al Ministero delle Colonie riprendendo e continuando l'accorta politica di realizzazione completa del nostro programma d'espansione.

Antesignano della potenza coloniale

Insieme a pochi altri spiriti illuminati, Luigi Federzoni fu un antesignano dell'avvenire coloniale d'Italia. Egli intuì che l'Italia era destinata ad espandersi, a portare al di là dei mari il suo respiro di Nazione giovane, rigogliosa, vitale, a rinnovare in parte almeno la potenza coloniale di Roma, se non voleva rassegnarsi a una esistenza grama di Stato vassallo d'altri Stati, di Paese a rimorchio di altri paesi.

Concezione ardita, che aveva della temerarietà e del sogno, in un'epoca in cui il ricordo di Adua era sgomento e ogni accenno ad imprese africane era considerato criminosa follia e condannato all'esecrazione.

Luigi Federzoni fu dell'animosa schiera che gridò alto il nome di Adua, come simbolo di gloria sfortunata, ma di pura gloria, come infallibile segnacolo di rivincita, come sicura promessa di rinnovata potenza. E con l'ardore della sua fede convinta e del suo tenace entusiasmo, fu tra quei giornalisti che prepararono l'opinione pubblica, anzi — diciamo pure — il Paese, all'impresa di Libia, che si annunciava come il primo passo verso tutte le auspicate e immancabili realizzazioni.

Gli italiani non debbono dimenticare. Nella Libia, ma specialmente in Tripolitania, come nella Madre Patria, allorchè il Governo nazionale raccolse nella salda sua mano le redini dello Stato, v'era tutto da fare. La nostra occupazione era, militarmente, limitata ad una strettissima fascia costiera che comprendeva le oasi di Zanzur, El-Maia, Tuebia, Gargusa, Zavia, Agilat e Zuara; dispersi i frutti delle conquiste che ci erano costate sacrifici di denaro e di sangue. Politicamente, il nostro potere era effettivo soltanto sulle popolazioni delle oasi costiere ad occidente di Tripoli, sugli abitanti delle brevi zone di Homs e di Azizia; nulla, o quasi, il nostro prestigio. In Cirenaica, il senussismo trionfava in ragione diretta della nostra debolezza.

La riconquista della Libia

Era una situazione che avrebbe fatto vacillare fedi meno salde e volontà meno tenaci di quella dell'on. Federzoni. Egli si accinse, con fermo animo e con fervore di apostolo, alla ricostruzione del nostro effettivo dominio e della restaurazione della nostra sovranità. Ben presto si ebbero i segni indubbi dell'affermarsi di uno spirito nuovo, dell'imporsi d'una volontà che andava diritta alla meta senza tentennamenti e senza incertezze, del delinearsi di una visione limpida e precisa di quelle che erano ad un tempo le necessità della Nazione ed il buon diritto del popolo italiano.

Le operazioni militari disposte con larghezza di mezzi e chiarezza di vedute, guidate da valorosi capi e compiute con rapidità ed irresistibile slancio dalle nostre magnifiche truppe metropolitane ed eritree, segnarono una serie ininterrotta di successi e la Libia fu definitivamente riconquistata e la bandiera italiana tornò a garrire al vento, simbolo augusto della Patria e fiera insegna di comando.

L'opera che Federzoni svolge al Ministero delle Colonie mostra la dirittura dell'uomo politico e la fermezza del suo carattere. Se oggi il sogno di una Italia imperiale sta per tradursi, in un avvenire più o meno prossimo, nella concreta realizzazione, se il popolo italiano, ricalcando, al di là dei mari, le orme di Roma, non si macera più nella tristezza della propria impotenza, ma sente la necessità della sua espansione nel mondo e la passione del suo divenire, ciò è merito, quasi esclusivo, dell'on. Federzoni.

Chiudendo questa nota, ci è grato ricordare, oggi che con la nomina a senatore questa magnifica figura di cittadino e di uomo di Governo riceve nuova alta consacrazione, alcuni episodi dell'opera memorabile che associa il nome di Luigi Federzoni alle battaglie dell'irredentismo. Vent'anni fa, esattamente. Aspra era la lotta elettorale e tutta ordita di sottilissimi intrighi di cui il Governo austriaco reggeva le fila da un lato scaldando l'eccitabile fantasia slava, dall'altro sapientemente alleandosi il partito socialista. E l'italianità nostra minacciava di rimanere un giorno soffocata tra le spire di questo diabolico cerchio che sempre più e inesorabilmente stringevasi.

Contro la losca politica slavofila del socialismo triestino, Luigi Federzoni insorse. Le sue mirabili di robusta prosa «Lettere dall'altra sponda» comparse sul *Resto del Carlino*, spiccarono stormi di acutissimi strali che giunsero tutti al bersaglio e misero il campo avversario a rumore e a scompiglio. L'accusa incalzava, formidabile e pertinace e martellava senza cessa.

Tale nobilissima polemica combattuta con la penna, doveva concludersi e degnamente coronarsi con qualche rude colpo di spada. Il duello si svolse a Udine — fra Luigi Federzoni e Angelo Lanza che aveva assunto la difesa del partito socialista — e fu duro, lungo e accanito. L'intrepido giornalista fu ferito tre volte: all'ascella, all'occhio, alla spalla.

Quando a Trieste si seppe con quale fierezza e con quanta moschettiera audacia si fosse egli battuto per la causa degli irredenti, tutta la città palpitò per lui di riconoscente ammirazione. Si pensò di offrirgli una medaglia d'onore, ma appena venuto a conoscenza della cosa, egli — come sempre modesto e schivo d'ogni ricompensa al compimento di quello che stimava solo il suo dovere — pregò non se ne facesse nulla e si versasse il denaro già raccolto alla Lega nazionale.

Il processo di Reggio Emilia

Frattanto la sua voce non era più la sola e si moltiplicava e si rifrangeva in cento altre, nella stampa della Penisola. Si bollavano a fuoco i socialisti del Regno che venivano per recare tristamente manforte ai compagni di Trieste in nome del vieto, malfamato internazionalismo dall'Austria nutrito e lusingato ai propri fini. Uno di costoro volle rivoltarsi contro la accusa di segrete macchinazioni del socialismo triestino col luogotenente Hohenlohe e dette querela al giornale emiliano *La Voce del Popolo*. Ne nacque il clamoroso processo di Reggio Emilia, che tutta Italia seguì con appassionata attenzione e che valse a ridestarle nell'intimo sensi di commozione e d'amore per i fratelli della opposta sponda.

Si trovavano di fronte da una parte il partito liberale di Trieste con tutte le sue purissime tradizioni d'italianità e dall'altra il socialismo triestino. La deposizione di Luigi Federzoni nel processo fu capitale e definitiva. La sua limpida parola corse impetuosa nell'aula con la foga urtante e serrata dell'acqua viva, gelida, che si fa strada fra le pietre e i massi delle valli montane. Accenti di persuasione, di sdegno, di dolente sarcasmo uscirono dalle sue labbra tra un silenzio stupito e assorto che valicava gli spazi.

E fu una vittoria completa, un successo da inorgoglire il più umile e ritroso dei mortali. Il processo ebbe termine con «la dichiarazione che i querelati avevano raggiunto la prova dei fatti», ossia con la condanna morale del querelante e del socialismo triestino.

Trieste lo rivide qualche anno più tardi, quando già il Parlamento gli aveva dischiuso le sue porte. Il motivo della sua venuta era un pretesto per chiunque volesse comprenderlo e l'accettazione dell'invito a pronunziare una conferenza all'Università Popolare non mascherava se non il proposito di fermarsi alcun tempo a Trieste per studiarvi il problema delle città e delle provincie adriatiche.

Il patrocinio degli irredenti

Ma prima della partenza egli parlò una seconda volta alla Minerva. E celebrò l'uomo che venerava come il suo maestro, come il suo secondo padre: Alfredo Oriani.

Il discorso fu un inno, una esaltazione, un meraviglioso canto di fede. Da ogni parola e da ogni accento la significazione balenava a lampi, sprigionavasi intelligente e palese, suscitando nell'uditorio folate di gioia e indimenticabili fremiti.

Al banchetto che fu offerto in suo onore sedevano accanto a lui le personalità più rappresentative della causa irredentista, fra queste Attilio Hortis, Teodoro Mayer e Giorgio Pitacco. Era l'ultimo giorno che Luigi Federzoni trascorreva a Trieste prima che la grande bufera della guerra interponesse fra essa e lui, baluardi di montagne e di fuoco. Aleggiava una vaga e mesta aria d'addio. Egli partì avendo lasciato una promessa che molti avevano udita e raccolta, quella di dedicare tutto se stesso, tutte le sue forze, tutta l'anima sua perchè l'ardente voto di queste terre si compisse.

Fu dinanzi a tutta l'Italia ch'egli assunse il patrocinio spirituale degli irredenti. La guerra mondiale era scoppiata con veemenza d'uragano e già tingevansi di sanguigno gli spettrali cieli d'Europa.

Ogni alba le spiaggie venete accoglievano audaci fuggitivi esausti dopo una notte d'insonne fatica fra le onde e le tenebre. Andavano, e quasi un fascino istintivo li sospingeva là ove doveva decisamente maturarsi il destino d'Italia, a Roma. Molti di questi Luigi Federzoni ebbe accanto a sè, più intimi, più cari di fratelli nella fiera lotta finalmente e apertamente combattuta dopo gli anni di fervida e silenziosa congiura, e con essi formava l'entusiastico manipolo d'avanguardia che affrontava le coscienze oscillanti e bruscamente le orientava alla storica vitale necessità dell'intervento.

L'on. Pedrazzi nominato ispettore delle sedi consolari italiane all'estero

ROMA, 23

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo, il regio ministro plenipotenziario, on. Orazio Pedrazzi, è stato chiamato a prestare servizio presso il Ministero degli Affari Esteri in qualità di regio ministro ispettore delle regie sedi consolari italiane all'estero. L'on. Pedrazzi inizierà immediatamente il suo importante e delicato lavoro.

L'arresto dell'assassino di don Caravado si appreso con soddisfazione dagli italiani in Francia

PARIGI, 23

La notizia che l'assassino del sacerdote Caravadossi e il suo istigatore Gamberi sono stati arrestati, è stata appresa con viva soddisfazione dai sessantamila minatori ed operai italiani del bacino della Meurthe e Moselle. Si spera che sarà fatta giustizia esemplare. Il segretario italiano dei Fasci all'estero, comm. Piero Parini, giunto a Parigi, ha visitato le istituzioni della numerosa colonia italiana.

I sentimenti fascisti dell'ucciso in una lettera del fratello al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 23

Il conte Emilio Caravadossi d'Aspromonte ha inviato da San Remo al *Popolo d'Italia* la seguente lettera: «Signor Direttore. In nome della famiglia Caravadossi ringrazio cotesto giornale e con esso tutta la stampa fascista delle nobili espressioni con le quali ha voluto onorare la memoria del mio povero fratello, don Cesare, caduto eroicamente a Joeuf al servizio di Dio e della Patria e del Fascismo. Dico «Caduto eroicamente» perchè durante la visita che mi fece a San Remo nello scorso settembre egli manifestò di conoscere perfettamente il bieco odio settario che fermentava nell'ombra intorno a lui e le oscure minaccie omicide che contro di lui si appuntavano il che non gli impedì di tornare serenamente al suo posto di combattimento e di far sfilare per le vie di Joeuf al canto degli inni fascisti i piccoli italiani che egli aveva accompagnato ai bagni di Andora.

Nè il suo fu un Fascismo dell'ultima ora. Nel 1921, quando i miei due figli squadristi della «Vola» e della «Fiamma», facevano a revolverate negli insidiosi angiporti di Genova, Egli mi scriveva: «Comprendo le apprensioni del tuo cuore fraterno ma gli adolescenti d'Italia sono ormai i soli che possono salvare collo squadrismo di azione la situazione militare. Nessuno all'infuori di essi sa più combattere e occorrendo morire». Povero fratello! Egli doveva invece provare col suo tragico esempio che anche a 44 anni si può saper combattere e si può saper morire. Dev.mo Emilio Caravadossi d'Aspremont.

L'istigatore Gamberi posto in libertà

PARIGI, 23

Il *Journal* riceve da Bruxelles: Antonio Gamberi, arrestato come istigatore dell'assassinio dell'abate Caravadossi, è stato rimesso in libertà. Questa misura è stata presa dietro domanda delle autorità francesi, le quali riterrebbero insufficenti le prove di complicità.

Mariano parte oggi per l'Italia

BERLINO, 23

Il comandante Mariano, le cui condizioni di salute sono andate migliorando assai sensibilmente negli ultimi tempi, è ormai in grado di affrontare il viaggio di ritorno in patria.

Il comandante, accompagnato dal tenente medico della R. Marina dott. Cendali, che ha partecipato all'operazione, assistendo poi affettuosamente l'eroico malato, lascierà Stoccolma domani e sarà a Berlino domenica sera. Il comandante si fermerà 24 ore nella capitale tedesca, ospite del nostro addetto navale comandante Monico.

Primo felice volo di Wilkins sulla regione antartica

NEW YORK, 23

L'aviatore ed esploratore australiano Sir Huber Wilkins, noto per la sua traversata aerea sul Polo Nord in linea retta dall'Alaska alle Spitzbergen ed ora impegnato nell'esplorazione aerea del Polo Sud, ha radiotelegrafato alla «Wright Aeronautical Corporation» di aver compiuto felicemente il primo volo sulla regione antartica. Egli ha radiotelegrafato da Port Stanley nell'isola Falkland, dove egli ha stabilito una delle sue basi. *(United Press)*.

Importanti deposizioni di testi e schermaglie di avvocati

nel processo dei trenta milioni

ROMA, 23

L'aula della IX Sezione, dove si svolge il cosiddetto processo dei 30 milioni, quando s'inizia l'udienza è affollatissima come sempre. Fallito l'incidente pregiudiziale proposto dall'on. Sarrocchi e respinto dal Tribunale, si è ripreso oggi l'esame dei testimoni. Torna alla ribalta l'avv. Giulio Viola.

Chi custodiva le azioni

Pres.: Sa chi custodiva le azioni della «Immobili»?

Teste: Fino al 1925 furono tenute dal cav. Achille Sequi, infine furono depositate in una cassetta di sicurezza alla Banca Commerciale. Di esse era intestataria la Zanini.

Pres.: Perchè la Zanini?

Teste: Perchè in quell'epoca il Sequi aveva dei passivi con le banche, che vantavano verso di lui dei crediti in seguito a giuochi di Borsa andati male, che il Sequi aveva fatto sul rialzo della lira e sul ribasso della sterlina.

Pres.: A quanto ammontavano i debiti del Sequi?

Teste: Credo a quasi due milioni e mezzo verso la Banca d'Italia e d'America e a circa due milioni verso il Credito Italiano. Per questi crediti c'erano anche delle cause intentate dalle banche. Il Sequi non aveva molta fiducia nel risultato di esse ed anche per consiglio di amici e di persone tecniche volle mettersi al riparo da sequestri. Così pensò a depositare i titoli nella cassetta e ad intestare questa alla Zanini.

Pres.: Sapeva anche lei che il Sequi aveva perduto in Borsa?

Teste: Sì. Dopo quelle perdite, il Sequi si vide chiusa ogni via di dilazione e si trovò ostacolato nel tentativo di riguadagnare quanto aveva perduto.

Pres.: Chi aveva la chiave della cassetta?

Cosa conteneva la cassetta

Teste: Il Sequi. Nel 1927 cominciarono i primi dissidi fra lui e la signora. Egli mi assicurò, però, che si riteneva sicuro dei titoli, sia perchè non credeva la signora Zanini capace di compiere un atto non corretto, sia perchè aveva sempre in suo possesso la chiave.

Pres.: Sa che cosa conteneva la cassetta?

Teste: Il Sequi, quando nel 1927 parlai più dettagliatamente con lui del deposito fatto presso la Banca Commerciale, mi disse che nella cassetta, oltre ai titoli, c'erano due documenti messivi dal fratello. Essi avrebbero servito eventualmente per un'azione di difesa verso le banche. Quei documenti erano precisamente i due fissati bollati nei quali si documentava il simulato passaggio delle azioni alla Zanini. Parlandomi di quello del 1922 e che lo stesso Sequi Achille aveva firmato insieme alla Zanini, mi disse che anche esso era stato creato simulatamente a prevenzione di eventuali persecuzioni del fisco che imperversava allora sui fratelli Sequi per i sopraprofitti di guerra.

On. Caprino: Consta al teste che la cassetta fu in un tempo intestata al comm. Peragallo?

Teste: Lo seppi soltanto dopo l'episodio dell'apertura della cassetta e dopo che avvennero le denunzie: prima lo ignoravo.

Avv. Lais (difesa Zanini): La notifica della interpellanza alla Zanini fu un'iniziativa del Sequi o gli fu consigliata da qualcuno?

Teste: Non ne so niente.

«Il Sequi aveva denaro a palate»

On. Farinacci: Può il teste dire quale era il contegno della signora? Ella fu molte volte nella villa...

Teste: Durante le visite che feci al Sequi, constatai sempre nella signora un contegno assai corretto.

Avv. Romualdi (difesa Zanini): Sa l'avv. Viola se il Sequi avesse disponibilità liquide?

Teste: Ne aveva, tanto è vero che giocava in Borsa.

Avv. Romualdi: Anche quando ebbe a perdere e le banche gli negarono il fido?

Teste: Sì. Il Sequi è sempre stato un gran signore che aveva denaro a palate.

La difesa del Sequi vorrebbe che questa frase che il teste si è lasciato sfuggire non fosse messa a verbale, e grida: Sono parole!

L'on. Farinacci replica: Le parole fanno i fatti. Dopo ci occuperemo anche di questi.

Avv. Romualdi: Sa il teste se nel 1922 fu fatta un'azione simulata di vendita di azioni alla Zanini?

Teste: Sì.

Avv. Romualdi: Quante erano queste azioni? 4500?

Teste: Sì. Ma lo seppi dopo. Nel 1922 non ero ancora legale della società.

Avv. Romualdi: Le azioni ammontavano complessivamente a 9400. Perchè ne fu simulata la vendita per sole 4500?

Teste: Non lo so.

Il libro dei soci

L'avv. Viola è licenziato. Si alza allora il P. M. avv. Ferrando, il quale annunzia che il libro dei soci ed i verbali delle assemblee della Società Immobili di via Po, sono in sua mano. Egli li esibisce al Tribunale; ma prima che siano mostrati alle parti, la signora Zanini chiede di parlare.

L'on. Farinacci spiega che la signora chiede la parola per dimostrare che, contrariamente a quanto affermò il Sequi nel suo interrogatorio, essa conosceva assai bene il libro dei soci. Infatti la Zanini, venuta alla pedana, dà notizie particolareggiate su quel libro. Il Presidente constata l'esattezza delle affermazioni della Zanini e ne dà atto a verbale.

On. Caprino: Ricorda la signora che il libro dei soci fu per un certo tempo affidato, per farne un sunto, a suo cognato?

Zanini: Lo escludo in modo assoluto.

L'udienza è a questo punto sospesa. Quando è ripresa, viene a deporre il gioielliere Cesare Grilli.

Pres.: Lei deve deporre sull'acquisto dei gioielli.

Teste: Ricordo che il Sequi fece acquisto di gioielli da signora dall'agosto del 1927 al febbraio di quest'anno.

Pres.: Il Sequi le disse perchè li acquistava?

Teste: Per investimento di capitali.

Pres.: Accennò mai al fatto che acquistava regali per la signora Zanini?

Affari di gioielli

Teste: No. Soltanto una volta il commendatore venne nel mio negozio con la signora ed essa interloquì sulla scelta. Ricordo che più volte mi recai alla villa del Sequi per lavori importanti, fra i quali uno riguardante la sostituzione di due perle orientali con due giapponesi in una grossa spilla da signora. Le due perle orientali furono poi applicate a due anelli da donna e la signora Zanini mi fece prendere la misura di essi sulle sue dita. Ciò avvenne in un giorno del dicembre 1927. Nello stesso giorno la signora mi fece restringere un anello che le era largo e adorno di un brillante di circa 18 grani.

Pres.: Era uno di quelli da lei venduti al Sequi?

Teste: No.

A domanda dell'on. Caprino, il gioielliere aggiunge che fra i gioielli acquistati dal Sequi v'era una pettina di rilevante valore intrinseco, ma non più portabile. In tale occasione, la signora Zanini, che era presente, chiese al Sequi: «Che vuoi farci con questo monile?». Il Sequi rispose: «Lo so io...».

Avv. Romualdi: Rammenta il teste l'episodio dei due pendenti?

Teste: Ricordo che una volta, verso i primi mesi del corrente anno, in un giorno che non posso precisare, mi recai alla villa Sequi, proponendo a lui l'acquisto di un pendente del valore di 16.000 lire e di una fedina con brillanti che valeva 2000 lire. Il Sequi si fece lasciare gli oggetti. Dopo una diecina di giorni, andato a trovarlo, ebbi da lui la risposta che non intendeva più spendere danaro e che andassi a riprendere i gioielli dalla Zanini, a meno che essa non volesse tenerli pagandoli per conto suo. La signora mi rese i gioielli dicendo che sarebbe passata dal mio negozio per l'acquisto del fermanelli. Invece non si fece più vedere. Il teste è licenziato.

Dollari e azioni

Subentra la teste Jole De Dominici in Filippi.

Pres.: Lei era amica della Zanini? Questa ebbe a dirle nulla dei suoi rapporti d'affari col Sequi?

Teste: Sì, ero amica della Zanini. Essa mi narrò di aver ricevuto molto tempo fa una certa quantità di dollari dal Sequi e mi disse anche di averglieli restituiti, perchè il Sequi si trovava in bisogno in seguito a perdite subite in speculazioni di Borsa, ricevendo in cambio alcune azioni di cui non mi precisò nè l'ammontare nè la specie.

On. Farinacci: E' sicura la teste che la Zanini le abbia parlato di azioni?

Teste: Sicurissima.

Pres.: Lei assistette anche a litigi fra la Zanini e il Sequi?

Teste: Sì: erano cagionati in massima parte da gelosie reciproche. La Zanini si mostrava preoccupata della propria sorte e di quella dei suoi figli nel caso che il Sequi l'avesse abbandonata.

Pres.: E del furto compiuto dal comm. Sequi a danno della Zanini, seppe nulla?

Teste: Una mattina dello scorso marzo, la Zanini mi narrò che la notte precedente il Sequi le aveva rubato i gioielli e le chiavi della cassetta di sicurezza.

Pres.: Seppe di trattative intercorse tra la Zanini e il Sequi per sistemare i loro interessi?

Teste: Sì. La Zanini me ne parlò nel febbraio di quest'anno. Le trattative, però, non ebbero più seguito perchè le garanzie offerte dal Sequi alla Zanini erano insufficienti. La sera del 14 aprile successivo, per incarico ricevuto dal commendatore Sequi, mi recai dalla Zanini e le dissi che il commendatore, pur di venire ad un accomodamento, le offriva tre milioni di lire a dilazione o due milioni in contanti.

Milioni e.. bastonate

On. Farinacci: Suo marito la portò nel giugno dello scorso anno in casa sua, avendola trovata per istrada tutta sanguinante per le percosse ricevute dal Sequi?

Teste: La Zanini venne a casa mia accompagnata da mio marito e dal Sequi. Disse di sentirsi male. Perdeva sangue da un labbro. Mi confidò che il Sequi l'aveva percossa.

On. Farinacci: E' vero che pochi giorni dopo, la Zanini dava alla luce un altro bambino?

Teste: Verissimo.

On. Farinacci: La Zanini fece mai vedere alla teste alcuni fogli chiamati fissati bollati?

Teste: No. Non me li fece vedere mai, ma mi disse di essere in possesso dei fissati stessi.

On. Farinacci: Usciva molto sola di casa la Zanini?

Teste: No; mai. Il Sequi non le permetteva ciò, tanto che noi per ischerzo dicevamo che la teneva sotto naftalina... (ilarità).

A domanda dell'avv. Romualdi, la teste precisa che quando la Zanini le narrò del furto subito da parte del Sequi, aggiunse che stante le sue passate relazioni, non voleva denunziare il Sequi.

Segue Adalgisa Atti, cuoca in casa Sequi.

Pres.: La Zanini usciva spesso da sola?

Teste: No. La signora non usciva mai sola. Spesso andava al cinematografo con la sorella o con altri parenti e di questo si doleva il comm. Sequi.

Le chiavi del tesoro

Pres.: Del furto della Zanini, lei seppe nulla?

Teste: Si sentirono gli strilli della signora, la quale mi raccontò del furto dei gioielli, dei documenti e delle chiavi del tesoro... (ilarità).

Pres.: Cosa vuol dire «chiavi del tesoro?».

Teste: Erano le chiavi della cassetta di sicurezza. Sentii che la madre della Zanini domandava alla signora: «Ma si è portato via tutto?» — «Sì, tutto, rispose la Zanini, ma le chiavi della cassetta dove sono ora le azioni, le ho sempre». Quella mattina sentii che la Zanini, stando nello spogliatoio, gridava: Vigliacco, mi hai portato via tutto di notte come un ladro.

Avv. Romualdi: Quando la teste ricevette l'avviso di andare a deporre dal giudice istruttore ebbe pressioni per non dire la verità?

Teste: Quando dicemmo che volevamo dire la verità, il Sequi ci disse che ci avrebbe mandato in galera anche noi. Tale episodio noi lo riferimmo alla sorella della signora Zanini.

Avv. Caprino: Quando?

Teste: Un paio di mesi or sono.

Pres.: Perchè non riferiste tale episodio al giudice istruttore?

Teste: Perchè non me lo fu chiesto.

Alle 19 l'udienza viene tolta e rinviata a domani.

Il congedo assoluto della classe 1889

ROMA, 23

Il *Giornale militare* annuncia che il ministro della Guerra ha determinato che tutti i militari delle armi o già congedati (eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria già ascritti, nati nell'anno 1889, siano col 31 dicembre 1928 collocati nella posizione di congedo assoluto, osservando le norme di cui al capo 28.o della raccolta di disposizioni in vigore concernenti il reclutamento del R. Esercito e quelle del paragrafo 85 del regolamento per le matricole.

L'equipaggio del "Virgilia,, è salvo

LISBONA, 23

Tutto l'equipaggio del vapore greco «Virgilia» è stato raccolto da una nave da guerra spagnola ed è sbarcato a Leixoes.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riforma elettorale fascista

La proposta dei candidati

I sistemi elettorali finora conosciuti, non escluso quello italiano durato fino alla riforma fascista, sono fondati sul principio che, per dar vita alla Camera dei deputati (costituente, come Camera elettiva, insieme col Senato, che è invece di nomina regia, il sistema parlamentare italiano) gli elettori, esponenti della sovranità popolare, scelgano i loro rappresentanti (deputati), i quali per effetto della scelta (elezione), diventino i depositari e gli interpreti della volontà del popolo sovrano. E' il concetto classico della democrazia, in virtù del quale — prescindendo dagli altri organi della sovranità, come il Capo dello Stato e il Governo, estranei al contenuto di queste note — fonte del potere legislativo, come di tutti i poteri dello Stato, è il popolo; il quale, non potendo negli Stati moderni, come avveniva invece negli Stati dell'antica Grecia e di Roma, esercitare direttamente e personalmente i poteri stessi, deve necessariamente esercitarli a mezzo di suoi delegati o rappresentanti.

La sovranità dello Stato

Il Fascismo ha capovolto questo principio, come meglio vedremo in seguito, sostituendo al dogma della sovranità popolare il dogma della sovranità dello Stato, sintesi di tutti i poteri, come «organizzazione giuridica della Nazione e strumento delle sue storiche necessità». In tale organizzazione, il Parlamento non deriva più il suo ufficio da criteri di rappresentanza e non è, esso stesso, fonte di altri poteri (come, per es., di quello del Governo, ridotto a comitato esecutivo di una maggioranza); ma è, invece, uno degli organi fondamentali dello Stato, concorrente a formare la sovranità di questo. Seguendo la stessa linea di pensiero, è da argomentare che sono altresì organi dello Stato i componenti del Parlamento, i deputati, cioè, e i senatori, come la già citata Relazione esplicitamente riconosce.

In secondo luogo, quale che sia il fondamento costituzionale del Parlamento, le masse «per se stesse non sono capaci di formare spontaneamente una propria volontà, meno che mai di procedere spontaneamente ad una scelta di uomini» (Relazione del Governo al disegno di legge sulla riforma della Rappresentanza politica), essendo invece noto che, nella realtà della vita, la massa degli uomini agisce secondo la guida di pochi elementi, i cosiddetti «spiriti dirigenti» o «meneurs», che non sempre sono i migliori, nè scelgono sempre i mezzi migliori. Non conviene, pertanto, affidarsi a questi incerti surrogati della massa popolare; nè, comunque, dare una funzione preminente ai partiti, sia perchè, nel dinamismo dei partiti politici sono prevalsi normalmente quelli «più privi di scrupoli, meno solleciti dell'interesse nazionale, più avversi allo Stato»; sia perchè, dato il predominio dei gruppi e dei comitati, «la facoltà di scelta dell'elettore viene a ridursi anche nominalmente entro i più ristretti limiti».

Il sistema fascista

In terzo luogo, il sistema elettorale a base di sovranità popolare, seguendo le teorie atomistiche prevalse con la rivoluzione francese, assume come punto di partenza e come fulcro di azione l'individuo o cittadino, il quale «nella realtà della vita sociale, preso isolatamente, non esiste o ha un valore trascurabile». Più che l'individuo, il Fascismo considera come punto di partenza e centro di azione il gruppo sociale, economico, giuridico, culturale, ecc.

Da queste premesse di diritto costituzionale nuovo è derivato un ardito, nuovissimo sistema elettorale; il quale, partendo dal fatto già commentato nei precedenti articoli che al cittadino-elettore è sostituito il produttore-elettore, s'incardina nei seguenti tre momenti, che rappresentano la parte sostanziale della riforma:

1) I candidati all'ufficio di deputato sono proposti, in numero superiore a quello dei deputati da eleggere, dai gruppi sociali, che abbiamo già accennati e che fra un momento vedremo quali siano;

2) fra i candidati proposti, il Gran Consiglio nazionale del Fascismo *designa* i 400 deputati, che dovranno comporre la nuova Camera;

3) il corpo elettorale, chiamato a *votare* per *si* o per *no*, dà sanzione di definitività alla lista dei designati, oppure respinge la lista stessa.

La proposta

Proposta, designazione e votazione, che non vanno prese ciascuna per sè, ma nel loro insieme, costituiscono il complesso atto elettorale da cui derivano la legittimità della elezione e la investitura della Camera dei Deputati.

Hanno diritto di proporre candidati: 1) le Confederazioni nazionali di sindacati legalmente riconosciute; 2) alcuni enti morali legalmente riconosciuti e alcune associazioni che hanno importanza nazionale e che perseguono scopi di cultura, di educazione, di assistenza e di propaganda. Quali di tali enti e di tali associazioni abbiano il diritto di proposta sarà stabilito con un Regio Decreto, su parere conforme di una Commissione composta di cinque senatori e di cinque deputati, nominati dalle rispettive assemblee.

Le Confederazioni nazionali di Sindacati legalmente riconosciute sono, come è noto, 13 e cioè 6 di datori di lavoro, 6 di lavoratori ed una di professionisti e di artisti, la quale ultima non consente separazione fra datori di lavoro e lavoratori. La misura unitaria di deputati da proporre da ciascuna Confederazione non è eguale, ma varia dal 3 per cento al 12 per cento, in proporzione e del numero globale dei loro aderenti e del dinamismo del loro sviluppo nel quadro delle forze vive della Nazione. La proporzione esatta è la seguente:

1) Confederazione nazionale degli agricoltori 12 per cento; 2) Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai dell'agricoltura, 12 per cento; 3) Confederazione nazionale degli industriali, 10 per cento; 4) Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai dell'industria, 10 per cento; 5) Confederazione nazionale commercianti, 6 per cento; 6)) Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai del commercio, 6 per cento; 7) Confederazione nazionale degli esercenti di imprese di trasporti marittimi e aerei, 5 per cento; 8) Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai di trasporti marittimi e aerei, 5 per cento; 9) Confederazione nazionale degli esercenti imprese di trasporti terrestri e di navigazione interna, 4 per cento; 10) Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai dei trasporti terrestri e di navigazione interna, 4 per cento; 11) Confederazione nazionale bancaria, 3 per cento; 12) Confederazione nazionale degli impiegati bancari, 3 per cento; 13) Confederazione nazionale dei professionisti e degli artisti, 20 per cento.

Gli intellettuali

In testa all'elenco è l'agricoltura; seguono, decrescendo nella proporzione, l'industria, il commercio, i trasporti marittimi, i trasporti terrestri, le banche, con parità assoluta fra datori di lavoro e di lavoratori; i quali tutti comprendono tutte le forze produttive della Nazione.

Intendimento del Governo Nazionale non è però, quello di dar vita ad una Camera esclusivamente economica; la qual cosa, per mancanza di ogni carattere politico, ne snaturerebbe l'essenza e la funzione. Questa preoccupazione, oltre le ragioni già notate di forza globale e di dinamismo, costituisce uno dei motivi per i quali, fra le organizzazioni sindacali, si è data una netta prevalenza alla Confederazione nazionale degli intellettuali (professionisti e artisti), che può proporre da sola il 20 per cento di candidati, cioè un quinto del totale dei candidati delle Confederazioni sindacali (800 : 5 = 160). Gli intellettuali, infatti, oltre gli interessi materiali delle loro categorie, analoghi e in un certo senso pararalleli agli interessi delle altre organizzazioni sindacali, rappresentano un complesso di interessi morali e culturali che si riflettono su tutta la Nazione, con preminenza sugli altri e con interferenze di ordine sociale e politico che sono di evidente intuizione.

Si aggiunga — e ciò vale tanto per gli intellettuali quanto per gli appartenenti agli altri sindacati — che le Confederazioni nazionali non devono proporre candidati che abbiano il solo carattere di essere esponenti dei loro interessi particolari, ma devono preoccuparsi del solo requisito della capacità degli uomini proposti, i quali devono «realizzare, nell'ambito del Parlamento, la loro funzione di organi dello Stato e di tutori degli interessi generali della Nazione». Non, dunque, *rappresentanti* di categorie nel senso democratico della parola, ma gli ottimi fra i migliori.

Gli enti e le associazioni

Come la Camera dei deputati non deve avere un carattere esclusivamente economico, allo stesso modo non deve avere una intonazione esclusivamente sindacale. E' per questo essenziale motivo che agli 800 candidati proposti dalle Confederazioni nazionali dei sindacati, sono aggiunti altri 200 candidati (in totale, adunque, mille) proposti dagli enti e dalle associazioni già accennati. E' innegabile, infatti, che accanto ai sindacati e al di fuori del campo strettamente professionale, si sviluppino e agiscano altre forze morali di pari importanza nazionale e di alta utilità sociale. La legge elettorale, rimettendosi al R. Decreto che dovrà catalogare gli enti e le associazioni, non dà altra designazione, se non quella della «importanza nazionale». Il Regio Decreto, che importa una revisione di tre in tre anni, non è ancora pubblicato; ma crediamo di non andare lontano dal vero supponendo che occorrerà orientarsi intorno ad enti e ad associazioni come l'Opera Nazionale dei Combattenti, l'Opera Nazionale dei Mutilati e Invalidi, il Dopolavoro, l'Associazione del pubblico impiego, i grandi istituti di previdenza e di assicurazione, le grandi Accademie ecc.

Considerata nel suo assieme, la proposta dei candidati, fra sindacati, enti morali e associazioni, può dirsi che rappresenti una elezione preliminare, compiuta da organi elettorali nazionalmente organizzati e politicamente responsabili.

Nino Piccaluga al tè-concerto in sala del Littorio

Anche per la prossima domenica il Comitato festeggiamenti pro organizzazioni giovanili fasciste, è riuscito a ottenere l'intervento di un grande artista, il comm. Nino Piccaluga: l'illustre protagonista della «Sly», ha accettato, con grande cortesia ed entusiasmo, di cantare alcune romanze, rendendo così attraente anche questa riunione.

Per dare agio agli studenti universitari e agli ufficiali d'intervenire numerosi a tali riunioni, il Comitato ha emesso dei biglietti a prezzo ridotto di lire 10 per persona, consumazione compresa, che si possono ritirare all'ingresso della sala.

Siamo certi che anche il prossimo tè-concerto raccoglierà nella lussuosa sala del Littorio quanto di più fine ed elegante conta la nostra città.

Espulsione dal Partito. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: La direzione del Partito ha testè ratificato l'espulsione per indegnità di Vincenzo Maiorana, già iscritto al Fascio di Trieste e già radiato dai ruoli della XI legione della Milizia ferroviaria (Bari).

La licenza e l'abilitazione per ausiliari delle professioni sanitarie

L'Ufficio municipale d'igiene comunica:

«Si rendono avvertiti ancora una volta gli interessati sul disposto dell'art. 3 del Regolamento 31 luglio 1928 N. 1334, giusta il quale l'effettivo esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (odontotecnici, ottici, infermieri, massaggiatori, capi-bagnini degli stabilimenti idroterapici, meccanici-ortopedici ed ernisti), è subordinato alla registrazione della licenza o del certificato di abilitazione presso l'Ufficio di igiene (via Pitteri N. 2, I, stanza 6, dalle 10 alle 12), in quanto il titolare intenda stabilire, od abbia stabilito, il suo abituale esercizio a Trieste.

I medici-chirurghi e gli abilitati all'esercizio dell'odontoiatria hanno pure l'obbligo di notificare all'Ufficio d'igiene l'esercente o gli esercenti le arti ausiliarie predette, i quali prestino la propria opera alle loro dipendenze, in modo che l'Ufficio d'igiene sia al corrente delle variazioni che avvengono.

Queste varie notifiche si rendono assolutamente necessarie al fine di evitare agli interessati, eventuali contravvenzioni, con tutte le conseguenze penali previste dalla legge».

La festa degli alberi al Circolo didattico di Guardiella

Ieri mattina è stata celebrata in Guardiella la festa degli alberi, dagli alunni della scuole «Attilio Grego» e «Fabio Filzi», i quali, guidati dai rispettivi insegnanti, sostituirono con alberi freschi quelli che, piantati negli anni precedenti, si sono in seguito disseccati.

In rappresentanza dell'Eroe e del Martire tutelari dei due Istituti, assistettero alla cerimonia la madre e la vedova del Grego e le cugine del Filzi, oltre agli insegnanti, con le rispettive bandiere e gagliardetti.

Dopo il saluto del direttore Garzolini agli intervenuti e i suoi ringraziamenti all'avv. Pieri, per l'Amministrazione della Provincia, al dott. Mariani, per la Cattedra ambulante d'agricoltura, e al prof. Turek, per le pubbliche piantagioni, i quali soccorsero validamente l'opera della scuola, il maestro Corradini parlò del significato simbolico di tali cerimonie.

Seguì la piantagione di platani, di gelsi, di lauri e di bossi da parte dei Balillla, assistiti dalle Piccole Italiane, e in chiusa, tutta la scolaresca sfilò in bell'ordine davanti al Tricolore, salutandolo romanamente, mentre il coro della scuola cantava gli inni della Patria.

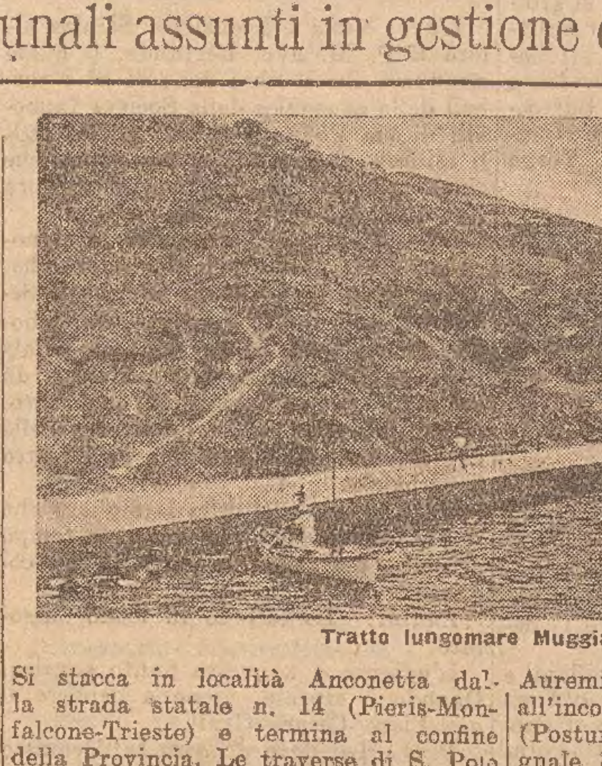
La sistemazione stradale nella Provincia di Trieste

Nuovi tronchi comunali assunti in gestione dalla Provincia

Trieste mantiene i collegamenti col resto d'Italia attraverso le strade nazionali. Indubbiamente la nuova strada Trieste-Monfalcone ha risolto un importante problema, quello di un più rapido collegamento; ma restano ancora da portare a termine i lavori sul ponte di Pieris. Con una diversione, le comunicazioni avvengono attraverso il ponte di Turriaco, sull'Isonzo.

A suo tempo, a proposito delle condizioni della viabilità attraverso i ponti sull'Isonzo, dopo le alluvioni dell'autunno 1926, l'opinione pubblica aveva fatto sentire la sua voce. Su queste colonne si è, anzi, avanzata l'ipotesi che «sia mancata l'autorità agli organi responsabili di rappresentare al Ministero dei Lavori Pubblici le reali condizioni in cui strade e ponti della provincia di Trieste si trovano».

La questione è ormai superata e i provvedimenti sono in corso di esecuzione.



Tratto lungomare Muggia - S. Rocco

Strade assunte dalla Provincia

Spesso si ignorano o comunque si confondono le strade nazionali con quelle provinciali. La rete stradale, per quanto riguarda Trieste e la sua zona, è costituita dalle strade statali, in numero di sette, che sono tenute a punto dall'Azienda statale autonoma della strada con il contributo della Provincia, e dalle strade provinciali alla cui manutenzione provvede esclusivamente la Provincia. Le altre sono strade comunali.

Da tre anni a questa parte la Provincia affronta la quistione della viabilità con una serie organica di lavori. Anche nel bilancio preventivo per l'anno prossimo, tra le opere pubbliche, accanto alla sistemazione e l'ampiamento dell'Acquedotto del Carso, per cui sono stanziati 13 milioni, nella parte che interessa la Provincia di Trieste, questa continua a sistemare le strade e intende passare anche alla sistemazione di quelle già comunali, assunte direttamente in propria manutenzione di recente.

Complessivamente la rete stradale in manutenzione dalla Provincia è di 150 chilometri. Oltre a queste ci sono le strade comunali mantenute dai Comuni con il contributo della Provincia, come quella di Belvedere-Grado, tronco che congiunge la città lagunare con la terraferma; come quella di San Giacomo in colle, detta del Branizza e va fino al capoluogo; infine il tronco di strada che da Divaccia va fino all'incrocio con la strada per Brese. E attualmente il commissario della Provincia, avv. Pieri, deliberò di dare il contributo per la sistemazione e la manutenzione della strada di Oreca, tronco di notevole importanza anche nei riguardi militari perchè unisce Oruscevie a Prestrane, rispettivamente le due strade di prima classe Trieste-Postumia e Trieste-Fiume.

Queste ed altre strade, s'intersecano con quelle della rete provinciale, e rappresentano, se lasciate in mano dei Comuni sprovvisti di mezzi, tronchi spesso morti e abbandonati. Perciò la Provincia è venuta nella determinazione di assumerne la sistemazione e la manutenzione. Tale il caso della strada che dal bivio di S. Pelagio va fino al confine della Provincia verso Goriano; quella di Prosecco-Gabrovizza-S. Primo, fino al quadrivio di S. Pelagio; inoltre le strade di Dobraule-confine provinciale; Storie-Cassegliano-Dobraule e Cossana. Anche queste strade saranno provvedute di tabelle segnavia.

Le più importanti località del Carso sono ormai allacciate con Trieste da regolari linee d'autocorriere: si rendeva quindi, nell'interesse pubblico, necessario assicurare il transito lungo le strade comunali, che ora sono in via di sistemazione mercè l'intervento della Provincia.

La rete stradale della Provincia

Spesso sono ingenerati errori circa la giurisdizione stradale. L'Ufficio tecnico della Provincia ci ha fatto pervenire il seguente elenco delle 17 strade provinciali:

1) Strada provinciale Monfalcone-Ronchi dei Legionari-Redipuglia-Fogliano-confine della Provincia, km. 7.675. Si stacca in località Anconetta dalla strada statale n. 14 (Pieris-Monfalcone-Trieste) e termina al confine della Provincia. Le traverse di S. Polo di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano sono in manutenzione dei rispettivi Comuni.

2) Strada provinciale Doberdò del Lago, km. 6.800. Si stacca dalla strada provinciale Monfalcone-Ronchi dei Legionari-confine della Provincia, attraversa le località di Cave di Selz e Doberdò del Lago e finisce al confine della Provincia presso Marcottini. Le traverse di Cave di Selz e Doberdò del Lago sono in manutenzione dei rispettivi Comuni.

3) Strada provinciale Villa Opicina-Prosecco, km. 5.060. Si stacca dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) a Villa Opicina, attraversa detta località e finisce a Prosecco. La traversa di Villa Opicina è in manutenzione del Comune di Trieste.

4) Strada provinciale Istro-Carniolica, km. 17.000. Si stacca dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) al bivio presso Sinadole, attraversa le località di Divaccia e Cacitti, finisce al confine della Provincia presso Cosina. La traversa di Divaccia è in manutenzione del Comune stesso.

5) Strada provinciale Villa Opicina-Duttogliano-confine della Provincia, km. 15.700. Si stacca dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) a Villa Opicina, attraversa le località di Monrupino-Crepegliano-Duttogliano-Scoppo-Capriva del Carso e prosegue fino al confine della Provincia. Le traverse di Duttogliano e di Capriva del Carso sono in manutenzione del Comune di Duttogliano.

Le strade del Carso

6) Strada provinciale del Branizza, km. 3.580. E' una continuazione della strada provinciale di Gorizia che da Cobdil S. Gregorio passa per la località di Ceccovin (in Provincia di Trieste) proseguendo fino al confine della Provincia stessa, (1.o tratto) rientra in Provincia di Gorizia e quindi di nuovo in Provincia di Trieste percorrendola per un altro tratto di circa km. 0.700. Il primo tratto suaccennato, in Provincia di Trieste, misura la lunghezza di km. 2.880.

7) Strada provinciale Sesana-Tomadio-Duttogliano, km. 8.000. Si stacca dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) a Sesana, attraversa le località S. Maria di Sesana-Croce-Tomadio e finisce a Duttogliano. La traversa di Sesana è in manutenzione di quel Comune e le traverse di Tomadio e Duttogliano sono pure mantenute dai rispettivi Comuni.

8) Strada provinciale Basovizza-Sesana, km. 7.600. La traversa di Sesana è in manutenzione di quel Comune.

9) Strada provinciale Sesana-Divaccia, km. 9.100. Si stacca a Sesana dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) attraversa le località di Merciano-Poverio-Goregna di Poverio e finisce a Divaccia. La traversa di Sesana e di Goregna di Poverio sono in manutenzione del Comune di Sesana, la traversa di Divaccia è in manutenzione di quel Comune.

10) Strada provinciale dell'Alto Timavo, km. 28.200. Si stacca a Basovizza dalla strada statale n. 14 (Pieris-Fiume) attraversa le località di Basovizza-Corgnale-Matauno-Scoffe-Cave Auremiano-Auremio Superiore e finisce a Ribnizza all'incontro con la strada statale n. 59 (Postumia-Fiume). La traversa di Corgnale è in manutenzione di quel Comune.

11) Strada provinciale di Villa Radoccova, km. 2.700. Si stacca a S. Pietro del Carso dalla strada statale n. 59 (Postumia-Fiume), attraversa la località di Villa Radoccova e finisce al confine della Provincia presso Parie. La traversa di Villa Radoccova è in manutenzione del Comune di S. Pietro del Carso.

12) Strada provinciale Landolo-Studeno-Caccia, km. 14.800. Si stacca a Dilce dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia), attraversa le località di Landolo-Studeno e finisce a Caccia presso il confine dello Stato sulla strada statale n. 58.

13) Strada provinciale di Uncia, km. 5.350. Si stacca a Raubercomando dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) e finisce al confine dello Stato presso Uncia.

14) Strada provinciale di Muggia, km. 13.300. Si stacca dalla strada statale n. 15 (Trieste-Pola) presso Punta Stramare, attraversa le località di Muggia-S Rocco-Lazzaretto S. Bartolomeo, entra quindi in Provincia dell'Istria, per rientrare poi in Provincia di Trieste all'incrocio con la strada comunale «La Purissima» e prosegue per Ponte sul Risano verso Villa Decani fino al confine della Provincia. Le traverse di Muggia e di S. Rocco sono in manutenzione del Comune di Muggia.

15) Strada provinciale S. Dorligo della Valle, km. 4.500. Si stacca dalla strada statale n. 15 (Trieste-Pola) a Zaule, attraversa la località di Domio e finisce a S. Dorligo della Valle.

16) Strada provinciale del Carso (Villa Opicina-Basovizza), km. 8.000. Si stacca dalla strada statale n. 58 (Trieste-Postumia) a Villa Opicina, attraversa le località di Trebiciano-Padriciano e finisce a Basovizza.

17) Strada provinciale Belvedere-Grado, km. 5.800. Si stacca presso Belvedere al confine della Provincia e va fino al Pontile di Grado.



Strada provinciale dell'Alto Timavo

Strade costiere e strade d'argine

Notevoli lavori, per mezzo milione di lire, sono stati portati a termine sulla strada costiera di Muggia, la quale in alcuni punti fu rimessa a nuovo. Furono costruiti tutti i muri di sponda, in modo da garantire il transito anche nei casi di mare grosso. Per gli scoli d'acque, le quali precipitano abbondanti durante le pioggie, la strada è stata provveduta di cunette e tombini. La banchina così presenta garanzie di durata.

Un'altra strada che subì un'importante sistemazione è quella del Branizza lungo il torrente Rassa, per la quale sono stati costruiti muri di sostegno e muri di sponda.

Sulla strada dell'Alto Timavo, che presenta punti veramente pittoreschi, sono stati riparati tutti i ponti e ponticelli. Tutte le strade provinciali del Carso furono sistemate o sono in corso di sistemazione, specialmente con lavori di riattamento di muri di sostegno.

Sotto differenti aspetti hanno particolare importanza e sta a cuore della Provincia, la sistemazione delle strade di confine, come quella di Landolo-Studeno e la strada di Oncia.

Viene praticato, nella manutenzione delle strade provinciali, il sistema veneto, esse vengono cioè «tenute a punto», con provvista di materiali e inghiaiamento. Questi lavori vengono eseguiti da cottimisti e con assunzione di mano d'opera avventizia in diretta economia della Provincia, specialmente durante le epoche di spargimento dei «ricarichi» autunnali. Lungo le strade, su percorsi stabiliti, la sorveglianza è affidata ai cantonieri.

Così, la Provincia affronta il problema della viabilità che si rende particolarmente grave, in alcune epoche, specie durante le alluvioni; percui è un merito del Commissario della Provincia lo averyi dedicato lungo studio e interessamento.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Bachich Francesco in Bachis; Bachich Edoardo in Bachis; Bernes Giuseppe in Berni; Bertoch Giuseppe in Berto; Bestiak Venceslao Vincenzo in Besti; Blocar Ferdinando in Bloccari; Bolcic Nazario in Bolci; Biekar Antonio in Beccari; Brischzhik Giovanni in Brischi; Bucchich Gregorio in Bucci; Bulanz Maria recte Bulovech in Bullazzi; Bulanz Giuseppe recte Bulovech in Bullazzi.

Calz Giusto in Calzi; Calz Giovanni in Calzi; Calz Giovanni in Calzi; Calz Antonio in Calzi; Cattarinich Simone in Cattarini; Cebulec Giuseppe in Cebulli; Ceper Giovanni in Zerpini; Cerkvenik Maria in Cerqueni; Ciesca Guerrino in Cesca; Clamar Enrico in Clameri; Coren Guido in Correnti; Cragnaz Anna in Carni; Cragnaz Antonia in Carni; Cragnaz Pietro in Carni.

Daneu Angelo in Daneo; Debenjak Luigi in Debeni; Dudic Rodolfo in Ducci.

Gabriencig Giuseppe in Gabrielli; Gasparovich Marcello in Gasparini; Gec Cesare in Ghezzi; Gherdol Giuseppe in Gerdolini; Ghergig Giovanni in Guercini; Gherlevig Giuseppe in Gerlini; Glavinovich Francesco in Galvini; Gojca Carlo in Gozzi; Gullich Giuseppina ved. Kanobel in Canobelli.

Hervato Romano in Crevato.

Kaindl Berta in Candioli; Kaluza Alfredo in Calusa; Kariz Giovanni in Caris; Kaucic Carlo in Caucci; Kaucich Giusto in Caucci; Kleinschuster Carlo in Sutorini; Kocnan Giuseppe in Cosmini; Kraycek Carlo in Croci; Kralj Giuseppina in Carli; Kravos Vincenzo in Carvi.

Lesnak Francesco in Lenni.

Malabotich Luigi in Malabotti; Margitic Giuseppina in Marchetti; Mircovich Pietro Giuseppe in Tranquilli.

Rezinovich Francesco in Rossini; Bubcich Emerico in Rubini; Russaz Giovanni ni Russatti.

Scaricich Giovanni Battista in Scarini; Schamanek Enrico in Samani; Scharl Angeo in Sarli; Schifflin Adalberto in Battelini; Schifflin Mario in Battelini; Schmidichen Vittorio in Fabbrini; Scrivanich Giovanni Battista in Scrivani; Sfetez Amalia in Sferzi; Sfetez Zoe in Sferzi; Simiz Lucia in Simi; Sincovich Giovanni in Zinco; Skof Vincenzo in Vescovi; Socher Bruno in Socchieri; Stadina Maria ved. Rojac in Roiazzi; Sunich Emilio in Suni.

Voigt Adolfo in Castaldi; Voigt Gualtiero in Castaldi; Volk Carlo in Volli; Volk Nerina in Volli.

Zanutig Renato in Zanutti.

E, inoltre, i seguenti:

Augustincich Giusto in Augustini.

Babich Elvira in Babi; Badich Giuseppina in Badi; Bastiancic Giuseppe in Bastiani; Belaz Giorgio in Belazzi; Bencich Giovanni in Benci; Boeswirth Agnese n. Amelia Dolinar in Valli e Malosti; Bosiglau Giovanna n. Winter in Verni e Capodei; Bozic Luigi in Bossi; Briscik ved. Caterina n. Fiegl in Figoli e Brischi; Busich Michele in Bussi.

Cernigoi Luigi in Neri; Gernigoi Costante in Montenero.

Kerpan ved. Maria n. Sersic in Sergi e Carpani; Klinc Andrea in Clini; Klinc Antonio in Clini; Klinc Francesco in Clini.

Martincich Serafino in Martini; Mezgec Mercede in Messi.

Reach Riccardo in Reani.

Sahar Filippo in Saccari; Saitz Giovanni in Saitti; Samnich Bruno in Maschietti; Schweigen ved. Kostantin Clementina in Silenti e Costantini; Sluga Antonio in Servini; Sucich Vito in Succi; Sudich Annunziata in Sudini; Struggl Gualtiero in Sturli; Struggl Giulia in Sturli; Struggl Francesco in Sturli; Stok Vincenzo in Stocchi; Stalowsky Giuseppe in Staleni; Socher Guido in Socchieri.

Bass Francesco in Bassi; Brainich Giuseppe in Braini.

Coceancig Antonio in Coceani; Coceancich Edvige in Coceani; Coceancig Nella in Coceani; Coceanich Nora in Coceani.

Ehrenfeld Elio in Camponovo; Iurissovich Giovanni in Giorgetti; Kocian Albano in Coceani; Komar Cipriano in Comari; Corsig Rosa in Corsi; Picinich Giuseppe in Piccini; Plut Carlo in Pluti; Kociancich Mario in Canciani; Tomasincig Rodolfo in Tomasini; Tomsich Giovanni in Tommasi.



Lo stato maggiore dell'„Orjuna" nella Venezia Giulia

Preti, maestri e studenti slavi

Con il titolo «Sul confine italo-jugoslavo — I falsi pastori», Virginio Gayda pubblica il terzo dei suoi interessanti articoli sulla situazione al confine giulio:

«La gente slava di qua dal confine è tranquilla e fedele. Ha servito l'Austria fino al giorno dell'ultimo crollo ed è passata senza resistenza al regime italiano, al quale aderisce con perfetta disciplina. Non vi è in essa mai nulla di quella permanente rivolta spirituale e di quella ostinata separazione di vita e d'interessi che caratterizzarono il vero irredentismo italiano nel regime austriaco di queste terre.

Il lealismo delle popolazioni allogene

Un irredentismo sloveno non esiste e non può esistere. Nella sua grande massa la gente slava del Carso è assente dai problemi nazionali. Vive poveramente, perchè solo ora in regime italiano fascista si pensa a sollevare la sua vita economica; lavora in pace la sua terra dura e sterile, accoglie con riconoscenza le provvidenze del Governo, collabora volonterosamente con le autorità per la difesa dei suoi interessi economici e rispetta la scuola e la bandiera italiana.

I tentativi degli agitatori jugoslavi di costituire nella più deserta zona del Carso dei battaglioni preliminari al servizio dell'antitalianità dell'oltre confine, sono falliti quasi tutti per la opposizione stessa della gente che doveva fornire le reclute. Invece si moltiplicano le manifestazioni di lealismo sloveno al regime italiano. Le Camicie nere, venute dai ranghi dei contadini sloveni, sono pure esse disciplinate e obbedienti. Nella zona di Sesana si sono sciolte spontaneamente 57 associazioni slovene «perchè — diceva la motivazione — con corrispondono più al regime attuale» e si sono soppresse volontariamente tutte le tabelle slave e bilingui, sostituendole con scritte solo italiane. Ancora il 3 giugno scorso, dopo i fatti antitaliani di Sebenico e Spalato, tutti gli ex sindaci della zona hanno votato degli ordini del giorno di deplorazione e di protesta. Anche a Postumia, ove ci si dovrebbe aspettare qualche resistenza, perchè in regime austriaco la sua zona apparteneva alla Carniola e gravitava tutta su Lubiana, mentre [illegible] apparteneva al Litorale e sentiva l'influenza di Trieste e del mare italiano, sono ormai tutte scomparse le insegne bilingui, senza che sia stata esercitata alcuna pressione da parte italiana.

Ma è appunto contro questo stato generale di adesione della gente slava del confine, sul quale si solidifica il regime italiano, che operano con intensificato ardore gli agitatori jugoslavi, per creare un movimento di irredentismo sloveno che non esiste, separare gli allogeni dall'italianità, tenere aperte tutte le [illegible]. Per quest'opera, che nelle sue manifestazioni violente è affidata alla «Orjuna» e alle altre organizzazioni similari, vi sono collaboratori e fiduciari nel territorio italiano e larghi aiuti in Jugoslavia.

Parliamo oggi degli agenti nella zona italiana. Essi si trovano tra qualche fanatico e qualche [illegible]nto sospetto in ogni villaggio del Carso, nelle cellule comuniste operaie di Trieste e di Gorizia, ma soprattutto tra i cosiddetti intellettuali di origine slava e più particolarmente fra gli studenti, i maestri e i preti.

Le avanguardie giovanili

Gli studenti sono l'avanguardia giovanile e più apertamente combattiva dell'agitazione slava in terra italiana. Mentre le vecchie generazioni d'intellettuali sloveni sembrano cercare volentieri ogni possibile compromesso economico e quindi politico e nazionale con gli italiani, riconoscendone l'utilità, la gioventù detta intellettuale, s'infiamma di opposizione e accentua anzi le sue tendenze estremiste.

Ma bisogna subito dire che tutto questo avviene con la protezione e la collaborazione del regime italiano. Liberamente, infatti, gli studenti sloveni vanno e vengono attraverso il confine per nutrirsi nelle scuole e nelle associazioni slave d'oltre confine dello spirito e del metodo della lotta antitaliana. Dalle vallate dell'Isonzo e del Vipacco, dai borghi carsici dell'Alto Timavo, delle campagne dell'Istria, ogni anno, finora, stormi di giovinetti partivano in settembre e in ottobre per le scuole slave d'oltre confine. Da Abbazia e Volosca, fino alla fine dello scorso anno scolastico, una corriera automobilistica trasportava ogni mattina a Fiume una compagnia di ragazzi slavi, cittadini italiani, che passavano poi di là liberamente a Sussak, per frequentarvi le scuole medie.

Altri studenti da Mattuglie e dai paesi vicini andavano alla scuola industriale croata di Castua disertando quella italiana di Fiume. Numerosi sono pure i giovani slavi, cittadini italiani, che frequentano le Università di Lubiana, Zagabria e Belgrado. Da una statistica pubblicata nell'Università di Zagabria, risulta che 137 dei suoi discepoli iscritti sono cittadini italiani. Con le sue centinaia di migliaia di sudditi di nazionalità bulgara, magiara e tedesca, la Jugoslavia ha sempre proibito ai suoi giovani, negando a tutti il passaporto, di varcare il confine e frequentare le Università di Sofia, Budapest e Vienna.

Questi giovani studenti suavi, che vengono dall'Italia, trovano in territorio jugoslavo una larga ospitalità protettiva e vigorose forze assorbenti, che li inquadrano prontamente nelle associazioni di guerra antitaliana.

Educazione all'odio contro l'Italia

La «Jugoslovenska Matica» per esempio, che ha ancora negli ultimi giorni organizzato le dimostrazioni di Lubiana contro la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, pubblicando fieri manifesti antitaliani e rivelando con essi che i suoi pretesi scopi culturali sono in diretta funzione di quelli politici, dà abbondanti pensioni ai preti sloveni che professano in Istria e agli studenti della Venezia Giulia che vanno nelle scuole di Lubiana e di Zagabria. Case aperte, borse di studio, sussidi, trattamento preferenziale, aiuti di ogni specie, di altre associazioni e del Governo di Belgrado, si aggiungono alla protezione della «Jugoslovenska Matica». Una particolare associazione, la «Zora» (aurora), collegata con l'«Orjuna», raccoglie tutti gli studenti venuti dall'Italia, li inquadra, li organizza, li prepara per l'agitazione, e affida ad essi delle missioni di propaganda quando rientrano per le vacanze in Italia. Rientrando in Jugoslavia per la ripresa degli studi, i giovani devono poi dare relazione alla presidenza, di tutti i fatti politici e militari che hanno osservato in territorio italiano.

Come venga formato lo spirito di questi giovani nelle scuole e nelle associazioni jugoslave d'oltre confine, è provato da pochi fatti ben illustrativi. Nelle dimostrazioni di Lubiana e di Zagabria contro i Consolati italiani e l'Italia, sono sempre in testa gli studenti venuti dall'Italia. In una violenta manifestazione antitaliana di Veglia (città), dove in una popolazione di duemila abitanti ben 1600 italiani hanno eroicamente optato per l'Italia, figuravano fra gli organizzatori più facinorosi trenta ragazzi venuti dalle campagne dell'Istria e dalla riviera carnarica. E' naturale che, tornati in Italia, molti di questi studenti divengano i fiduciari del panjugoslavismo della lotta antitaliana e dell'«Orjuna». La coltivazione intensiva dell'odio all'Italia, la preparazione tecnica alla cospirazione e al terrorismo, che si aggiungono all'esaltazione romantica, tipica di queste razze slave, ne fanno degli agitatori preziosi e fanatici. L'assassinio del Kogelj a Gorizia si è compiuto per ordine e con la complicità di alcuni studenti sloveni. Il panslavismo si mescola qui con il comunismo, che è talvolta un mezzo d'azione contro l'Italia, centro soprattutto per far leva tra le masse operaie.

Maestri e preti

Più canti, perchè più sorvegliati, i maestri sloveni danno pur essi il loro contributo all'agitazione antitaliana; difendono un interesse professionale e obbediscono alle loro associazioni, che spesso li sussidiano per la propaganda. Per tutta la zona carsica sono rimasti abbondantemente nelle scuole italiane gli antichi maestri sloveni, che figurano di aver appreso la lingua italiana e di insegnarla ai loro giovani alunni. Ma la loro adesione al Regime è talvolta più che sospetta. Il controllo d'oltre confine è continuo. Un'associazione di maestri sloveni della Venezia Giulia, la «Uciteljska Sveza», è stata disciolta, ma vi si è sostituita un'associazione magistrale d'oltre confine, la «Vodnikova Druzba», di tendenze democratiche che, insieme alla «Jugoslovenska Matica» pensa a mandare denaro e a distribuire sussidi per mezzo della «Kredit-Banka» di Lubiana.

Sono questi maestri sloveni che fanno propaganda tra le madri contro gli asili e le istituzioni italiane e tentano con un occulto lavoro quotidiano di servire la causa coltivata di là dalla frontiera. Qui il lavoro è inafferrabile; ma non appare meno penetrante.

Più inafferrabile ancora, ma decisamente ostile all'Italia, è il lavoro di propaganda che viene compiuto nelle campagne dai preti sloveni. Rivive la tradizione che s'è già formata al tempo dell'Austria nel clero sloveno, favorito dai governatori nel preciso compito di antitalianità, quando cominciò la opera sistematica di snazionalizzazione delle terre italiane con la collaborazione artificialmente creata e lautamente pagata degli slavi nella Venezia Giulia e in Dalmazia e dei tedeschi nell'Alto Adige e nel Trentino.

Sotto il segno della Croce

Bisogna qui precisare con molta chiarezza i fatti. La maggior parte dei preti nella Venezia Giulia, soprattutto nelle zone di confine, sono ancora di nazionalità slava. I preti sloveni sono formati nel seminario teologico di Gorizia, che è stato sempre un focolare di agitazione nazionale e politica slava e per questo anche protetto dal Governo austriaco. Il principe arcivescovo di Gorizia, la suprema autorità ecclesiastica di tutta la regione, è un prete austero, irreprensibile nella sua condotta religiosa e morale; ma è per la sua nazionalità e la sua volontà un prezioso e accorto collaboratore dell'agitazione antitaliana. Già la sua giurisdizione ecclesiastica si estende al di là del confine, su un lembo del territorio jugoslavo. Il confine politico per lui dunque non esiste.

Quando il 28 ottobre scorso si inaugurò, con l'intervento delle autorità italiane il nuovo duomo di Gorizia, costruito a spese del Governo italiano, egli rifiutò nettamente di intervenire e di farsi rappresentare, affermando che la cerimonia non lo riguardava. Il Governo italiano ricostruisce chiese e suona campane: il principe arcivescovo e tutto il suo clero non ringraziano e non ricordano mai tra i fedeli la generosità del donatore. Quando tutte le casse rurali del Goriziano e dell'Istria, già dominate dai preti slavi, passarono sotto il controllo italiano, la reazione del clero fu una sola: far propaganda fra i contadini perchè ritirassero subito tutto il loro denaro. La corsa agli sportelli cominciò; ma finì presto perchè, più saggi, i depositanti si accorsero che agivano contro il loro interesse.

Chi può controllare l'azione del prete nel confessionale? Chi può riconoscere nel suo segreto dove esso si diparta dalle regioni azzurre dello spirito per discendere a quelle insidiose della propaganda politica, nazionale, individuale esercitata con l'invocazione di Dio e l'appello alla coscienza religiosa? Tutta la gente slava è cattolica e profondamente religiosa, devota al suo prete, obbediente ai suoi consigli e ai suoi comandi. L'azione del prete è qui silenziosa, senza le rosse esplosioni della «Orjuna», ma discende in profondità e tende a creare uno stato spontaneo più resistente al regime italiano, più vicino a oltre confine, più propizio allora anche alla propaganda panslava e alle agitazioni terroristiche, che essa pure condanna.

L'opera subdola dei falsari

La gente slovena è nella sua maggioranza esente da questo programma, che guarda più in là della sua vita quotidiana e non è suo. Gli agitatori, che vorrebbero muoverla, sono pastori senza gregge. Ma se v'è da confidare nella realtà sana e nella efficienza dell'opera italiana, non bisogna mai dimenticare l'azione contraria di questi falsi pastori. Se essa non annulla e non può deviare l'opera italiana, certamente essa può ritardarla o sminuirne la piena efficienza.

La propaganda dei falsi pastori ha tra i suoi compiti uno scopo fondamentale: far credere che l'occupazione italiana sia transitoria.

Basterebbe questa persuasione fra genti ignare per distaccarle dal regime italiano. Un altro scopo è quello di creare la costante apparenza di un'oppressione italiana. Non c'è fatto della Venezia Giulia che non sia portato al servizio di questa propaganda. La morte di uno studente universitario sloveno, corrispondente dell'*Edinost* da Vipacco, dovuta secondo i precisi e pubblici accertamenti medici a una polmonite, è stata da questi agitatori trasformata in un assassinio per avvelenamento. Per confermare la favola, da Gorizia fu mandata una corona di spine: simbolo del martirio sofferto.

Mentre così si opera sulla coscienza vaga della campagna e del monte, si tenta un'opera più attiva di penetrazione e di sollevazione fra le frazioni slave del Litorale. Emissari vanno qua e là distribuendo manifesti e pubblicazioni e tentando di creare cellule di agitazione permanente. A Capodistria si sono fermati un giorno due redattori dell'ora soppresso giornale sloveno di Trieste *Edinost* e un funzionario del Consolato jugoslavo di Trieste. Nella loro automobile nascosti fra gli strumenti si sono trovati molti opuscoli di propaganda slava.

Dove c'è, come a Trieste e a Gorizia, una massa operaia slava, più accessibile alla propaganda rivoluzionaria che a quella nazionale, l'azione di penetrazione per la lotta antitaliana prende vesti di comunismo. Vi sono cellule di agitatori nei quartieri di Trieste, dove sono più folti i gruppi slavi, a Gorizia, a Salcano, a Piedimonte del Calvario, a Idria, tra i minatori. Questi pure devono considerarsi anelli di una stessa catena.

Dal nero al rosso c'è soluzione di continuità solo nell'apparenza esteriore e nella tattica per l'azione: il fine è lo stesso.

La campagna di risanamento al confine
nei commenti di Zagabria e Lubiana

ZAGABRIA, 23

(u). L'odierno *Obzor*, sotto il titolo: «Le recentissime fandonie fasciste» - «Le pretese azioni terroristiche nell'Istria» - Il *Giornale d'Italia* muove nuove accuse alla Jugoslavia», scrive:

Tentativo di diversione

«Il *Giornale d'Italia* ha cominciato a pubblicare una serie di articoli del suo direttore Virginio Gayda, che ha visitato la zona di confine verso la Jugoslavia, per accertare l'azione terroristica (?) organizzata dall' Orjuna nella Venezia Giulia. Il Gayda afferma che i misfatti commessi nella Venezia Giulia sono stati ispirati e organizzati da certe associazioni delle quali non fanno parte solamente elementi irresponsabili, ma anche persone ufficiali jugoslave. Egli non ritiene che l'Italia, ben sicura verso il confine del Nevoso, come verso il Brennero, si debba allarmare, però crede necessario attirare l'attenzione del Governo su queste azioni, che ostacolano la vita delle popolazioni pacifiche di confine e l'opera del Governo a favore di quelle regioni. Ritiene anche necessario illustrare l'attività terroristica, per chiarire i rapporti politici fra l'Italia e la Jugoslavia.

Con parecchi punti di domanda e di esclamazione, che dovrebbero per i lettori dell'*Obzor* mettere in dubbio le constatazioni del Gayda, il giornale croato riferisce i punti più salienti degli articoli del *Giornale d'Italia*.

Anche il *Morgenblatt* di Zagabria di oggi se ne occupa sotto il titolo «Constatazioni fantastiche di uno specialista italiano di cose S.H.S.».

Virginio Gayda, scrive il giornale tedesco-jugoslavo, ritornato da un suo viaggio lungo il confine italo-jugoslavo, pubblica nel suo giornale i risultati della sua inchiesta sull'attività dell'«Orjuna» a danno dell'Italia. Il materiale non è nuovo, ma è ben palese la tendenza. Dopo aver accennato al contenuto e specialmente alle conclusioni alle quali è venuto il Gayda, il giornale conchiude con le parole: «Poichè sono ben noti i rapporti che esistono fra il Gayda e Palazzo Chigi, i suoi articoli sono da considerarsi come il preludio di misure che verranno prese dal Governo italiano».

La malafede dello «Slovenec»

Lo *Slovenec* di Lubiana, a sua volta, ricordando certamente le rivelazioni fatte a suo tempo a carico dell'«Orjuna» e della attività terroristica nella Venezia Giulia, non osa nemmeno accennare agli articoli del *Giornale d'Italia*, mentre si occupa diffusamente dell'arresto del Kemperle e della sospensione della *Goriska Straza*, scrivendo che con la morte del giornale sloveno tutta la regione è piombata nelle tenebre. Il giornale di Korosec attacca la stampa fascista e il Regime dicendo che la *Straza* non è stata soppressa per ragioni di ordine pubblico, ma perchè si voleva annientare il giornale scritto in lingua slovena e perchè i fascisti non vogliono riconoscere i diritti delle minoranze nazionali.

Lo *Slovenec* scrive inoltre: Tutto dimostra che l'azione per colpire l'elemento sloveno e croato era da lungo tempo preparata. I fascisti hanno fatto trovare nell'automobile del Kemperle 12.000 cartucce per poter inscenare contro di lui e contro altri intellettuali un processo per alto tradimento. Non sarà loro difficile trovare i falsi testimoni che dimostreranno la colpa del Kemperle e dei suoi amici. Sulla loro sorte non dobbiamo perciò farci alcuna illusione.

Il programma fascista sarà assolto, quando nella Venezia Giulia non si stamperà più nemmeno una parola in lingua slovena. La popolazione slovena, politicamente isolata, diverrà allora una massa amorfa, liberamente sfruttata dai segretari comunali e dai podestà, dagli usurai e dagli esattori delle imposte, dai maestri e dai segretari politici del Fascio e dagli avvocati italiani. Allora sarà compiuta l'assimilazione.

Di contro alle stupide e malvagie insinuazioni del giornale di mons. Korosec stanno i lavori eseguiti e quelli in progetto a favore delle popolazioni carsiche, che porteranno loro un benessere che cent'anni di ben tollerato dominio austriaco non ha loro dato e che mille di quello jugoslavo, anche più duro ed esoso, non potrebbe loro assicurare.

Il Segretario federale in visita
ai Fasci della zona carsica

La Federazione provinciale dei P. N. F. comunica:

Nella mattinata di ieri il Segretario federale ha fatto una breve gita d'ispezione nella zona carsica di Sesana e di Postumia. Accompagnato dal cent. Grazioli visitò i Fasci di Sesana, Corgnale, S. Canziano e Divaccia, nonchè le scuole e gli asili d'infanzia di alcune delle località nominate.

Si recò quindi a S. Pietro del Carso, dove incontrò il cent. Relli che, a sua volta, lo accompagnò attraverso la sua zona fino a Postumia.

Tanto nella zona di Sesana quanto in quella di Postumia l'ing. Cobolli-Gigli ebbe campo di rilevare i progressi compiuti in questi ultimi tempi dalle organizzazioni fasciste e il miglioramento della situazione economica in buona parte dovuto ai lavori stradali espressamente iniziati dal Ministero dei Lavori Pubblici e in particolare dalla Provincia per diminuire la disoccupazione invernale col largo impiego di mano d'opera locale ed alleviare così i danni causati dalla siccità dell'estate scorsa.

Durante il giro d'ispezione il Segretario federale si recò anche a visitare il Cimitero dov'è sepolto il milite Cerkvenik e manifestò al cent. Grazioli le disposizioni necessarie per la sollecita esecuzione della tomba e del cippo che ricordi il fedele allogeno caduto per la causa fascista.

Kemperle e compagni
deferiti al Tribunale speciale?

Sebbene non confermato ufficialmente, si ritiene che il redattore responsabile della *Goriska Straza*, Leopoldo Kemperle ed i suoi compagni, arrestati a Santa Lucia di Tolmino, perchè trovati in possesso di un vero arsenale di munizioni per pistole Steyr, saranno deferiti al Tribunale Speciale.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ernesta Hirsch, dal marito Ignazio Hirsch fu Arnoldo lire 100 pro Beneficenza Israelitica, lire 100 pro Fraternita Israelitica di Misericordia e lire 100 pro Ospedale Israelitico; dalla ditta S. A. Megari lire 30 e dal dott. Paolo Rowinski lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Vittoria Aite, dall'avv. Ruggero Flegar lire 25 pro Lega Nazionale; da Concetta Kosovel lire 10 e da Danilo Weber lire 5 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del dott. Lehr, dal dott. Comisso lire 20 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Guido Ziffer, da Letizia ed Antonio Fonda-Savio lire 30 pro Asilo Jolanda; da Ida Finzi lire 15 pro Fascio femminile.

Per onorare la memoria della mamma Tina Sinigaglia, dai figli lire 50 pro Guardia medica.

Nel V anniversario della morte di Silvio Testa, dalla figlia Graziella lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Apollonio, da Albino Dudech e famiglia lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cav. Gino Jachia, da Camillo e Erica Moraitini lire 50 pro Guardia medica; da Odinea Opuich-Fontana lire 25 pro Italia Redenta; da Letizia ed Antonio Fonda-Savio lire 30 pro Asilo Jolanda.

Nel triste quinto anniversario della morte di suo marito, da Giorgina Simsig lire 20 pro Patronato scolastico Duca d'Aosta.

Per onorare la memoria di Eleonora ved. De Grandis, dalla famiglia G. Milazzi lire 20 pro Guardia medica.

Nel XIV anniversario della morte del suo Giovanni, dalla famiglia Giuseppe Weber lire 20 pro Liceo Dante Alighieri (fondo C. Stuparich).

Per onorare la memoria del direttore delle Poste di Catania, cav. Giuseppe Fischer, dalla famiglia dott. de Kümmerlin lire 30 pro Guardia medica.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15 in via Gatteri N. 3, Marino Szombathely, terrà la prima lettura montiana, egli leggerà e commenterà liriche e brani di poemetti del periodo romano del Monti (Prosopopea di Pericle, Ode al Montgolfier, Pensieri d'amore, Bellezza dell'Universo.

BANCA ITALO-BRITANNICA
MILANO

Martedì 20 Novembre alle ore 15 in Milano presso la Sede Sociale in Via Manzoni 5 si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca Italo-Britannica, Società Anonima con Capitale autorizzato di Lit. 100.000.000.— di cui emesso e interamente versato Lire 75.000.000.—, avente Sedi di esercizio a Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Il Bilancio al 30 Settembre 1928

Venne approvato il Bilancio al 30 Settembre 1928 nei termini seguenti:

ATTIVO		
Cassa	Lit. 4.751.429,41	
Fondi disponibili a vista presso Banche	» 69.099.994,70	
Portafoglio cambiario	» 81.934.312,95	
Riporti:		
su Titoli dello Stato	» 18.415.979,10	
su altri Titoli	» 157.337.328,40	
Investimenti:		
in Titoli dello Stato	» 40.105.858,10	
in altri Titoli	» 13.307.064,—	Lit. 384.951.966,66
Conto Corr. Debitori e Conti Diversi		» 200.772.582,31
Effetti all'incasso		» 108.150.597,84
Debitori per crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate		» 161.268.943,06
		Lit. 855.144.089,87
Titoli a cauzione . . .	Lit. 600.000,—	
Conto titoli	» 173.097.036,90	» 173.697.036,90
		Lit. 1.028.841.126,77

PASSIVO		
Corrisp., C.ti C.ti ecc.	Lit. 496.897.471,85	
Assegni circolari . .	» 3.121.170,50	Lit. 500.018.642,35
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso		» 107.222.088,14
Crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate		» 161.268.943,06
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale sociale Lit. 100.000.000		
Capitale em. int. vers.	Lit. 75.000.000,—	
Riserve	» 5.250.000,—	» 80.250.000,—
Risconto a favore 1928-1929		» 1.152.351,30
UTILI		
Saldo utili es. 1927	Lit. 981.017,99	
Utili netti esercizio 1927-1928 come da C.to profitti e perd.	» 4.251.047,03	» 5.232.065,02
		Lit. 855.144.089,87
Dep. titoli a cauzione	Lit. 600.000,—	
Depositanti titoli . .	» 173.097.036,90	» 173.697.036,90
		Lit. 1.028.841.126,77

Il Conto Profitti e Perdite al 30 Settembre 1928

Il Conto Profitti e Perdite alla stessa data reca:

Risconto a favore dell'esercizio 1928-1929	Lit. 1.152.351,30
Utili netti esercizio 1927-1928 portati a Bilancio	» 4.251.047,03
	Lit. 5.403.398,33

Utili dell'esercizio al netto da spese di amministrazione, spese generali, tasse, imposte e perdite diverse . . .	Lit. 5.403.398,33
	Lit. 5.403.398,33

La relazione dei Sindaci:

Venne quindi letta la Relazione dei Sindaci:

Signori Azionisti della Banca Italo-Britannica,

Abbiamo esaminato il Bilancio chiuso al 30 Settembre 1928, e lo abbiamo controllato con i libri della Banca, ottenendo tutte le informazioni e spiegazioni che abbiamo richieste. E' nostra opinione che il detto Bilancio è accuratamente stabilito e rende una dimostrazione vera ed esatta degli affari della Banca, la cui situazione si presenta sana e particolarmente liquida.

Essendo intervenuti regolarmente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed avendo operato periodiche verifiche presso le varie Sedi della Banca, possiamo accertarVi il suo regolare funzionamento amministrativo e l'osservanza delle disposizioni dello Statuto e della legge.

Racomandiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio, il Conto Profitti e Perdite, nonchè la ripartizione degli utili che il Consiglio propone.

La relazione del Consiglio di Amministrazione:

L'Amministratore Delegato Comm. I. Giorgio Manzi Fè lesse quindi la seguente relazione per l'esercizio annuale dal 1. Ottobre 1927 al 30 Settembre 1928:

SIGNORI AZIONISTI,

Nel decorso esercizio il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi parzialmente della facoltà statutaria, ha proceduto con deliberazione unanime alla emissione di 50.000 azioni di Categoria «C» per nominali L. 25.000.000.— conferendo ad esse le identiche caratteristiche e diritti spettanti alle azioni di Categoria «B».

Le nuove azioni furono emesse con godimento 1.o Giugno u. s. quindi con diritto di partecipare agli utili dell'esercizio 1927-28 nella misura di un quadrimestre. Il prezzo di emissione di L. 505, per ogni azione in L. 25.250.000, fu versato interamente il 1.o Giugno e fu portato per L. 25.000.000 in conto Capitale e per L. 250.000 ad aumento del conto Riserve.

Allo scopo di equiparare le azioni di Categoria «C.» alle azioni di Categoria «B» anche agli effetti delle quotazioni di Borsa, il Consiglio di Amministrazione, viste le risultanze acquisite dall'esercizio al 31 Maggio u. s., ha creduto opportuno di pagare alle azioni di Categoria «B» nel Giugno u. s. un acconto dividendo di L. 20. L'Assemblea è invitata a sanzionare tale provvedimento.

Il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite per l'Esercizio dal 1.o Ottobre 1927 al 30 settembre 1928 presenta un utile

netto di	Lit. 4.251.047,03
Deducendone a termini di legge il 10 % per la Riserva	» 425.104,70
restano	Lit. 3.825.942,33
a cui si aggiunge il saldo utile riportato dall'esercizio precedente	» 981.017,99
per cui l'Utile netto disponibile ammonta a	Lit. 4.806.960,32

Anche quest'anno il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno di limitare la distribuzione di utili a quanto basti a soddisfare i diritti preferenziali stabiliti in favore delle azioni di Categoria «B» e «C» destinando la maggior parte degli utili alla Riserva ed al riporto a nuovo.

Epperò esso propone il seguente riparto:

1. Dividendo preferenziale del 6 % per 12 mesi alle 50.000 azioni «B» in ragione di L. 30 caduna (di cui L. 20, pagate in acconto nel Giugno)	Lit. 1.500.000,-
2. Dividendo preferenziale del 6 % per 4 mesi alle 50.000 azioni «C» in ragione di L. 10 caduna	» 500.000,—
3. Ulteriore attribuzione alla Riserva	» 1.824.895,30
4. Riporto a nuovo Esercizio	» 982.065,02
	Lit. 4.806.960,32

Se tale proposta è da Voi approvata la Riserva si troverà portata a Lit. 7.500.000.— ossia 10% del capitale emesso e versato, riportandosi a nuovo Lit. 982.065.02.

Il saldo dividendo di Lit. 10.— alle azioni «B» ed il dividendo di Lit. 10.— alle azioni «C» saranno pagabili alle casse sociali a partire dal 22 Novembre verso presentazione della cedola N. 12.

Associandosi al movimento che si è iniziato recentemente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che la Banca concorra con una cartella di nominale L. 100.000.— di Consolidato al fondo di ammortamento del Debito Pubblico. Sicuro della Vostra approvazione Vi chiede di sanzionare tale elargizione di fondi sociali non prevista dallo Statuto Sociale.

Il Governo Nazionale ha portato con successo a compimento alla fine dello scorso anno il consolidamento monetario con la fissazione legale del rapporto della lira verso l'oro a 366 lire carta per 100 lire oro e la conseguente stabilizzazione dei cambi con l'Estero alle parità di 92.46 lire per la sterlina e di 19 lire per il dollaro.

Il processo di adattamento dell'economia nazionale al regime derivante da tale consolidamento, se non è ancora completamente ed ovunque esaurito, è in larga misura compiuto e va ormai accentuandosi una confortante ripresa attività nei principali rami dell'industria e del commercio. Anche la campagna agricola ha dato risultati soddisfacenti, almeno per quanto concerne i raccolti principali, malgrado che le condizioni meteorologiche siano state sfavorevoli.

Questa ripresa degli affari si riflette nell'incremento del lavoro bancario quale appare dalle situazioni mensili delle Banche. Nel nostro caso un indice caratteristico è dato dalle aperture di crediti commerciali documentari e dagli effetti all'incasso i cui totali in corso al 30 Settembre di quest'anno sono rispettivamente di Lit. 114.072.901.— e Lit. 108.150.597.— contro Lit. 80.030.874.— e Lit. 44.479.046.— al 30 Settembre 1927.

La fiducia ritorna anche nei mercati finanziari nei quali si nota un maggior interessamento del risparmio per i valori d'impiego solidi, mentre la posizione speculativa appare considerevolmente alleggerita.

Compiutasi ora anche la stabilizzazione monetaria francese, l'economia dell'Europa Occidentale e Centrale deve riprendere la sua parabola ascendente; l'Italia, operosa ed intraprendente, sorretta come è da un Governo solerte e perspicace, dovrebbe avere dinanzi a sè un periodo di prosperità.

Il signor Robert H. Benson, il quale ha appartenuto al Consiglio di Amministrazione sino dalla fondazione della Società, ha presentato le sue dimissioni, in ragione della sua età avanzata. L'Assemblea condividerà senza dubbio il rammarico del Consiglio di perdere la preziosa collaborazione del Signor Benson e vorrà associarsi ai ringraziamenti inviatigli per i servizi da lui resi per così lungo periodo di tempo. Il Consiglio propone all'Assemblea di eleggere in sua vece il di lui figlio, Signor Costantino Benson, il quale ha preso il posto del padre anche nel Consiglio della The British Italian Banking Corporation Limited ed è uno dei capi della casa bancaria paterna.

Scadono dalla carica per compiuto quadriennio i Signori:
Sir James Renell Rodd
Conte J. F. C. De Salis
Lambert W. Middleton.

Vorrete pertanto provvedere alla elezione di quattro Consiglieri.

In vista del numero delle Sedi della Banca il Consiglio Vi propone di eleggere cinque Sindaci effettivi, in luogo di tre, e due supplenti, e di fissarne la retribuzione.

Tutte le proposte vennero approvate all'unanimità dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione:

Presidente: **Gr. Uff. Giorgio Mylius.**

Vice-Presidente e Amministratore Delegato: **Comm. Nob. I. Giorgio Manzi Fè**, Amministratore Delegato della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Costantino Benson, Amministratore della Banca Robert H. Benson & Co. Ltd. Londra.

Comandante Giuseppe Boselli.

Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Senatore del Regno.

Gr. Uff. dott. Arnaldo Gussi.

William H. Kirby.

Lambert W. Middleton, Vice-Presidente della Bank of London & South America Ltd. di Londra, Amministratore della Lloyds Bank Ltd. e della The British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra.

Dott. Giorgio Pitacco, Senatore del Regno.

Sir James Rennel Rodd, Amministratore della The British Italian Banking Corporation Ltd. di Londra.

Sir James Rennell Rodd, Amministratore della National Provincial Bank Ltd. e Presidente della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Comm. ing. Carlo Vanzetti.

Sindaci Effettivi: **Rag. Vincenzo Bassetti, Avv. Massimo Bresch, Rag. Abelardo Corzetto, Rag. Ernesto Marana, Prof. Rag. Giovanni Moro.**

Sindaci Supplenti: **Avv. Carlo Alberto Coblanchi, Giovanni Vinea.**

Segretario del Consiglio: **Avv. Spartaco Cannarsa.**

Direttori Centrali: **Percival A. Thomas, Emilio Morin.**

La "Casa dei nostri nonni,, in preparazione

Abbiamo annunciato giorni or sono l'interessante mostra d'arte del primo Ottocento che s'inaugurerà a Natale, per iniziativa della Comunità Collezionisti d'Arte. Il lavoro di preparazione è già in pieno fervore. Vi partecipa la Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia, il cui segretario, signor Emilio Magliaretta, si è messo a completa disposizione degli organizzatori per contribuire alla riuscita del bellissimo disegno.

Possiamo oggi anche aggiungere che l'appartamento da trasformarsi in «casa dei nostri nonni» si trova al secondo piano del palazzo della Banca Nazionale di Credito, in via Cassa di Risparmio N. 6. A mezzo del suo direttore signor Alpron, la Banca ha con molta gentilezza acconsentito a cedere l'appartamento vuoto per il periodo desiderato.

Intanto numerose adesioni sono già pervenute alla Segreteria della Comunità, così da parte dei suoi soci, quanto da altri raccoglitori, pronti a prestare i loro oggetti artistici per arredare l'appartamento ottocentesco. E ci consta che la Comunità è riuscita ad assicurarsi uno dei più suntuosi e tipici salotti di quell'epoca che esistano nella città nostra: ottimo inizio per le sorti d'una Mostra, che tutto fa sperare abbia la massima attrattiva sul pubblico.

La via lattea

in una conferenza del prof. Carnera

La sala di via Foscolo ha raccolto ieri sera un'eletta di affezionati e di studiosi, a udire ancora la dotta parola del prof. Luigi Carnera, direttore dell'Osservatorio astronomico.

Questa volta l'egregio scienziato ha svolto, sotto gli auspici dell'Università Popolare O. N. D., un tema pieno d'interesse e di fascino: la via lattea. Dalla parola dell'oratore l'uditorio ha saputo con profondità scientifica e pur non senza vivezza i misteri e le caratteristiche di quella zona celeste, che tra le cose astronomiche è forse la più popolare, ma non certo la più conosciuta. L'esposizione del prof. Carnera era illustrata da nitide diapositive, che sono valse a rendere vieppiù interessante la bella serata scientifica. Vivi applausi hanno salutato la fine della conferenza.

La conferenza Palese sul vulcanismo

L'altra sera in via Foscolo 13, il chiarissimo ing. Giuseppe Palese chiuse il suo ciclo sul «Vulcanismo» parlando della vulcanologia, scienza italiana per l'origine, lo svolgimento e la stessa terminologia, sì che italiani sono i più illustri nomi legati alla sua storia. Egli fece una rassegna storica dei grandiosi fenomeni vulcanici e tellurici avvenuti nella Penisola, analizzandone aspetti e cause; parlò della temperatura terrestre interna, della pressione, delle lave, della densità terrestre e delle meteoriti. Detto ancora dei focolai, del risveglio eruttivo e dell'ostruzione, il chiaro oratore chiuse, applauditissimo, con un riassunto quanto mai interessante della storia geologica della regione Giulia.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica triestina. Il dott. G. Macchioro presentò un caso di sindattilia e mancanza della II, III e IV costola. In discussione parlò il dott. Comisso. Seguì la discussione sulla gotta (argomento trattato nella seduta precedente) alla quale presero parte i dott. Mann e Winternitz. Il dott. Oliani presentò un caso di tumore cistico prevertebrale di natura maligna. In discussione parlarono i dott. Nicolich, Germani, de Grisogono e Ferrari. Il dott. Novak presentò un caso di idronefrosi calcolosa parziale. In discussione parlarono i dott. Germani, Nicolich e Ravasini. Il dott. Nicolich svolse la sua relazione: «Contributo alla diagnosi dei tumori renali». Il prof. Ravasini parlò delle anomalie renali e uretrali e presentò un caso di echinococco del rene. Il dott. Risigari trattò della sintomatologia del rene a ferro di cavallo.

Un corso invernale d'istruzione nautica per Avanguardisti. Presso il R. Y. C. Adriaco verrà tenuto durante l'inverno un corso d'istruzione nautica teorico-pratica per Avanguardisti. Oltre al manipolo di Avanguardisti del mare, come già abbiamo riferito, prenderanno parte al corso, il Consiglio direttivo ha deciso di ammettervi pure quegli Avanguardisti che durante la scorsa estate fecero parte della sezione vela (Gruppo «Adriaco» e «Filonautica»).

La prima lezione avrà luogo domani, domenica, alle 7.45. Tutti gli Avanguardisti iscritti alla sezione vela sono comandati a trovarsi puntualmente al molo Sartorio all'ora suddetta.

L'apertura dei corsi serali di francese all'Istituto Magistrale Giosue Carducci. I corsi facoltativi serali di lingua francese s'inizieranno il giorno 24 corrente, con il seguente orario: mercoledì e sabato per gli alunni interni, dalle 18 alle 19, e per gli esterni dalle 19 alle 20.

Gli studenti feriti a Vienna. Tra i feriti nei conflitti universitari di Vienna, vent'anni or sono, c'erano e fra i più gravi, l'ing. Eugenio Fonda, poi tenente del genio e volontario di guerra, e il signor Guido Marocco, attuario delle Assicurazioni Generali, che, in causa delle ferite riportate alla testa, e una successiva malattia nervosa, dovette per ben un anno interrompere gli studi.

Le disposizioni sulla vendita del pane. In relazione alla comunicazione fatta circa il divieto della vendita ambulante del pane sui pubblici mercati, il Municipio avverte che il termine fissato per la stretta osservanza di tale divieto è stato fissato per il 10 (dieci) dicembre p. v., e non già per il 1.o dicembre, come per errore è stato comunicato.

Lauree. Il concittadino Eugenio Nino Vatta si è laureato ieri in scienze economiche e commerciali, discutendo alla nostra Università una tesi «Sulla coltivazione, industria e commercio della canapa», riportando pieni voti assoluti e lodi. Felicitazioni vivissime.

— A unanimità di voti ha ottenuto il dottorato in ingegneria elettro-meccanica, presso il R. Politecnico di Torino, il nostro concittadino Oscar Tietz. Al nuovo ingegnere congratulazioni vivissime.

— Il concittadino Giorgio Crepaz, figlio del prof. Crepaz, insegnante nel nostro Liceo Dante Alighieri, ha conseguito la laurea d'ingegnere in elettrotecnica presso il R. Politecnico di Torino.

— A unanimità di voti ha conseguito la laurea di ingegnere elettro-meccanico presso il R. Politecnico di Torino il nostro concittadino Oscar Tietz. Congratulazioni.

Un albo di artisti contemporanei

Uno studio su Giannino Marchig

«Artisti contemporanei italiani e stranieri residenti in Italia» è un volume che si presenta splendidamente, in veste di ricco albo, con una squisita rilegatura su disegno del Cisari, ad opera della Casa Editrice «Amatrix» di Milano. E' una collezione di monografie illustrate su pittori, scultori, incisori, decoratori del nostro tempo; e le ha scritte uno dei nostri colleghi più diligenti e più esperti, Piero Scarpa, critico d'arte del *Messaggero* di Roma da più di vent'anni. Artista egli stesso, e per assiduità negli studi e per esperienza di tutte le tecniche conoscitore avveduto e profondo dell'evoluzione storica e delle qualità formali dell'arte, lo Scarpa, che incominciò la sua vita come incisore, è uno dei più adatti a far conoscere i più variati temperamenti d'artisti e le più diverse manifestazioni del loro ingegno. Una bella prefazione di Saverio Kambo, altra eminente figura della critica romana, ci mostra con tratti franchi e leali la vita e il carattere dell'autore di queste monografie d'artisti, che a noi si porgono in così signorile forma libraria, con tavole tricromate e riproduzioni di fotografie e di xilografie tali da far gustare non solo le opere, ma anche spesso le personalità che vi sono racchiuse.

Lo Scarpa è evidentemente un critico eclettico: non ha preferenze di scuola, di maniera e di stile: e questi suoi ritratti d'artisti sono presentati quindi un po' alla rinfusa, senza una precisa direttiva che li associ e li accosti in graduati valori. Il volume ne raduna più di cinquanta, di vecchi e di giovani: e facile sarebbe l'accennare alle molte esclusioni, se non annunziasse lo Scarpa la sua intenzione di continuare la proba opera e di presentare in successivi volumi altri ritratti che completino la galleria dell'arte contemporanea d'Italia.

Tra questi cinquanta del primo libro, vediamo tratteggiati in ottimi studi un artista triestino, Giannino Marchig, e un altro pittore che, quantunque ascritto all'arte veneziana, è triestino di nascita, Pieretto Bianco. Questi ora risiede a Roma, dopo la sua lunga permanenza in America, e «pur occupandosi di lavori di decorazione — ci dice lo Scarpa — tra cui son quelli per il salone del nuovo edificio del Ministero della Marina, si allontana con molta frequenza dalla Capitale alla ricerca d'impressioni di luce e di colore vagando qua e là nelle diverse regione d'Italia.»

Di Giannino Marchig, che recentemente fu chiamato per due ritratti fino in Inghilterra, e che godiamo di ritrovare con altri giovani in un volume dove pur sono artisti del valore del De Carolis, del Mancini, del Gemito, del Mentessi, del Ciardi, del Tito, leggiamo una diligente biografia, accompagnata da affettuosi giudizi. «Egli che appartiene alla esigua schiera di coloro venuti all'arte attraverso una intensa elaborazione spirituale — scrive lo Scarpa —, non può rimproverarsi di aver tralasciato qualsiasi mezzo atto ad educare la propria anima, affrontando le più crude discipline dello spirito e del corpo. E soltanto quando tutto ha provato, o per meglio dire tutto ha sentito, ha tentato di riassumere in un vasto ciclo di manifestazioni pittoriche il frutto delle più minuziose ricerche operate durante una faticosa vigilia di privazioni, di inquietudini e di sogni.»

Si ricorda ivi che il primo maestro del Marchig fu Bruno Croatto: ma in seguito egli non ebbe propriamente maestri: anzi gli è attribuito a gran merito «l'essersi formata una educazione artistica senza ricorrere ad aiuti e consigli altrui e l'aver raggiunto la notorietà attraverso privazioni e rinuncie che in parte sono state poi compensate con lodi, prèmi ed acquisti.»

b.

La commemorazione di Ugo Ferrandi. La locale sezione dell'Istituto coloniale fascista comunica: A seguito delle Associazioni che hanno aderito alla manifestazione commemorativa di Ugo Ferrandi, va segnalato il Dopolavoro portuale. Alla celebrazione saranno invitati pure gli inscritti al Circolo «Filippo Corridoni» dei Trasporti terrestri.

Il tè del G. U. F. ai colleghi di Venezia e Padova. Domani alle 17, in onore degli studenti di Venezia e Padova, partecipanti alle gare universitarie di atletica leggera, il G. U. F. prepara un tè di danza che si svolgerà nella sala massima di via Coroneo 15. La riunione riuscirà certo brillante e animata.

Ufficio collocamento assistenti del Pubblico impiego. L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del Pubblico impiego comunica: Gli organizzati sanitari, dipendenti dagli ospedali e dagli istituti parastatali, sono avvertiti che si trovano attualmente aperti i seguenti concorsi: 1) concorso a 4 posti di medico presso la Cassa nazionale infortuni; 2) concorso a 6 posti di medico assistente presso i manicomi giudiziari del Regno. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni all'Ufficio collocamento sanitari dell'Associazione presso l'ospedale Regina Elena.

La festa musicale di S. Cecilia al Dopolavoro portuale. Con una intima cerimonia il corpo musicale del Dopolavoro portuale ha voluto celebrare la ricorrenza della patrona della musica italiana, S. Cecilia. Radunato in sede, l'altra sera, l'ottimo complesso, sotto la direzione dell'istruttore Di Iorio, eseguì uno svariato e scelto programma. Si è iniziata così una manifestazione nuova e simpatica, che troverà certamente nel futuro maggiore rispondenza e diverrà una cara consuetudine di tutti gli amatori della musica.

La lingua del pescivendolo

Ierlaltro il vigile Tommaso Baruffo, mentre era di servizio presso un'uscita della Pescheria, fu urtato con una cassa di pesce, trasportata dal pescivendolo Vincenzo Zennaro, di 45 anni, abitante in via Riborgo N. 34. La cassa insudiciò il cappotto del vigile urbano e questi ebbe qualche parola di protesta; ma alle rimostranze del vigile lo Zennaro rispose con parole offensive, percui fu dichiarato in arresto e tradotto al Comando dei vigili urbani.

Echi della tragedia di via S. Zenone

I coniugi Pedrelli rimessi in libertà

Nell'istruttoria per la misteriosa tragedia di via S. Zenone è subentrata ieri, come già si prevedeva, una nuova fase. Sulla scorta di nuovi elementi venuti ad arricchire il già complesso materiale istruttorio, i coniugi Pedrelli, sul conto dei quali gravavano sospetti, vennero scarcerati per disposizione della Procura del Re.

Prima di procedere a questa scarcerazione che viene, in certo modo, a capolvolgere tutto l'andamento del processo istruttorio per orientarlo su altre vie, l'autorità e per essa il sostituto Procuratore del Re, cav. Battiggi, ed il giudice istruttore dott. Illich, hanno dovuto procedere ad una infinità di sopraluoghi, di sondaggi e di confronti per stabilire in maniera positiva e tangibile la vera posizione assunta dai coniugi Pedrelli nel fosco e sanguinoso episodio di via S. Zenone. Comunque la loro scarcerazione dimostra come l'autorità proceda con estrema oculatezza prima di gravare, con un'accusa grave coloro che, attraverso la ridda delle prove e controprove, possono apparire se non i responsabili, i complici nell'oscura e misteriosa tragedia.

Ma le indagini e l'istruttoria seguono ora, come abbiamo già rilevato, un'altra traccia e ci auguriamo che essa conduca ad assicurare alla giustizia i veri colpevoli.

Un ciclista investe... una vettura

Ieri mattina una vettura proveniente da via Carducci e che stava svoltando l'angolo per entrare in piazza Goldoni, ebbe d'improvviso la strada tagliata da un ciclista, che nell'imbarazzo del momento, andò a battere con la bicicletta contro uno dei fianchi del veicolo, e dopo qualche vano tentativo di rimanere in equilibrio, cadde a terra.

Il vigile urbano Ottavio Muies presente all'investimento, rialzò il ciclista e poichè era ferito alla testa, lo fece salire sulla vettura con la quale fu condotto all'Ospedale Regina Elena. Colà il maldestro ciclista si qualificò per il falegname Alberto Vido, di 22 anni, abitante in viale Tartini N. 14. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa all'occipite e contusioni multiple al ginocchio sinistro, guaribili in una decina di giorni.

L'assemblea dell'Unione Italiana Ciechi. Domenica alle 9.30 nella sede di via Rismondo N. 10, si terrà l'assemblea ordinaria della sottosezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi, per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria, l'elezione della sottocommissione ed eventuali altre trattazioni. In seconda convocazione l'assemblea si terrà alle 10, con qualunque numero d'intervenuti.

Le conferenze al Dopolavoro postelegrafonico. Oggi sabato, alle 21, il dott. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sulla tubercolosi.

TEATRI E CONCERTI

"Giuochi di prestigio,, di C. Goetz al Verdi

Stasera alle 20.45 la Compagnia Almirante reciterà la nuova commedia di Curt Goetz «Giuochi di prestigio» una tra le più eleganti satire del teatro tedesco.

— Alla presenza di un pubblico molto signorile, che occupava tutti gli ordini di posti, si è data ieri sera la commedia di Eugenio Brieux «I maggiolini» una tra le opere più acute e penetranti del teatro naturalista francese. Il pubblico che era andato alla recita d'onore di Tòfano per ridere, si è trovato di fronte ad una commedia seria, e ad un attore di schietta tempra drammatica. Racconta Emile Fabre nella sua meravigliosa vita degli insetti che i maggiolini si tormentano crudelmente fino alla morte. La femmina non dà pace al maschio che l'ama. Così accade nella commedia. Il professore quarantenne è tormentato dalla giovane amante, e subisce le bizze, i tradimenti, le prepotenze, i capricci crudeli di quella femminetta necessaria alla sua vita di studioso solitario. La commedia è ricca di profonde osservazioni, e la sua verità appare alla nostra sensibilità viziata dagli artifici del falso teatro perfino troppo umanamente ricercata e rappresentata. Sergio Tòfano ha avuto una grande e bella parte. Egli la sostenne con molta finezza, con rara penetrazione, con delicata sensibilità. Questo attore che a noi appare fissato nel genere comico, diverrà lentamente ma sicuramente attore drammatico e caratteristico. Troppe prove ci inducono a credere ciò. Ieri sera Tòfano ebbe un caldo e sincero successo; molti applausi e doni di valore. La Rissone, l'Almirante, la signora Almirante e il De Sica recitarono con molto garbo e rilievo.

Domani alle 15.30 la graziosa fiaba «La regina in berlina con Bonaventura staffetta dell'Ambasciatore», e alle 20.45 «Il ballerino della signora».

L'opera al Rossetti

Stasera alle 20.30, in turno straordinario B, il tenore Alessandro Wesselowsky ha la serata d'onore con «Bohème», opera in cui il raffinato artista ha campo di far valere appieno le sue virtù di canto. Al suo fianco udremo Maria Zamboni quale «Mimì» e Ernesto Badini nella parte di «Marcello». Dirigerà l'orchestra il maestro Luigi Gerussi.

Domani, alle 15, rappresentazione di «Sly», l'opera nuova del Wolf-Ferrari, accolta molto favorevolmente dal nostro pubblico alla prima rappresentazione. La esecuzione stupenda del lavoro è dovuta ad artisti del palcoscenico di prim'ordine. Nino Piccaluga è «Sly», tenore di straordinarie qualità di canto e non meno efficace attore. Dolly, la valente soprano Cigna Sens, l'applauditissima «Maddalena» dell'«Andrea Chénier»; il Conte, il baritono Parvis, artista ottimo sia per voce che per intelligenza. Dirigerà il maestro Franco Capuana.

Di sera, alle 20.30, ultima definitiva della «Traviata», con la Capsir, il Wesselowsky e lo Stracciari, superba triade nella presente edizione dell'opera.

Teatro della Commedia. Un pubblico affollato e distinto ha ascoltato ieri le repliche del dramma di De Croisset «Lo sparviero» e ha rimeritato di lunghi applausi, alla fine d'ogni atto, tutti gli interpreti e specialmente Carmelo d'Angeli Calabrese, tanto personale e espressivo nella parte di Dasette, la signora Micheluzzi e il Geri.

Alla serale delle 20.45 d'oggi il lavoro si replica ancora. Prossimamente la Compagnia rappresenterà uno dei più applauditi lavori di Sabatino Lopez «Il terzo marito».

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi sabato, alle 15.30, le marionette rappresenteranno la graziosa commedia musicale in tre atti «Il sogno di Arlecchino» che l'altro giorno ha avuto così vivo successo. Lo spettacolo si chiuderà con l'ottimo programma di varietà della settimana. Domani domenica, alle 14, ultima replica.

L'inaugurazione dell'organo al Circolo Artistico

Perdurando l'indisposizione reumatica muscolare del nostro Gastone Zuccoli, l'organo del Circolo Artistico verrà inaugurato dall'illustre maestro Luigi Ferrari-Trecate di Parma.

Il magnifico programma comprende, fra altro, composizioni di Bach, Schumann, Mendelssohn, Bossi, Debussy, Guilmant, per organo solo e composizioni di Cesare Nordio, Veracini, Tartini e D'Indy per viola con organo, di cui sarà esecutore quell'eletto artista che è Manlio Dudovich. Il concerto, fissato per lunedì 26 corr., sarà preceduto da brevi parole dette dal nostro Mario Nordio.

A questa serata sono invitati i benemeriti sottoscrittori per l'acquisto dell'organo. La direzione del Circolo Artistico, acciocchè tutti i soci abbiano la possibilità di assistere all'artistico avvenimento, ha disposto che il concerto venga ripetuto mercoledì sera 28 corr. Divisi perciò in due gruppi i nomi dei soci stessi, venne sorteggiato, per il primo concerto di lunedì prossimo, quello portante i nomi dalla lettera N in poi. I posti a sedere, a suo tempo prelevati, sono valevoli per i due suddetti concerti.

Concerto Cesare Barison

Un concerto di Cesare Barison vuol dire una sala gremita, un acceso entusiasmo dell'uditorio o un'ora d'intenso godimento musicale. Così anche iersera nella sala massima del Circolo Artistico. Il nostro violinista, che pure ha dietro di sè una serie ricca di successi, si intese ieri forse commosso della commozione stessa del pubblico. Applausi e applausi dopo ogni numero del programma, bis e felicitazioni innumerevoli a programma finito. Il Barison suonò ben cinque brani di prima esecuzione per Trieste. Tutte cose scelte con fine criterio e rese da gran maestro. Nel mezzo del concerto campeggiava la sonata a Kreutzer. Su quest'opera tendevano la attenzione maggiore e le maggiori esigenze, chè molti e luminosi sono i ricordi lasciati fra noi da esecutori di grande stile, non ultimi il Iancovich e il Curellich. Da Cesare Barison ed Eugenio Visnoviz la sonata riebbe una interpretazione magnifica. Mercè loro l'uditorio potè penetrare in un circolo magnifico di emozioni. Rapido stacco imprime il Barison al primo tempo; lo serra in una tenace saldezza di ritmi mentre al pianoforte il Visnoviz solleva mirabili sonorità. Le variazioni e il finale dànno vivo risalto alle finezze che l'archetto del Barison sa ritrarre. Sono spiccati leggerissimi, arpeggi levigati, flessioni di perfetta limpidezza. L'arte e la preparazione tecnica di Cesare Barison si manifestarono parimenti con i brani minori fra cui è piaciuta molto la «Pavane pour une infante défunte» del Ravel-Kochansky, un po' stilizzata, ma graziosa e di irresistibile effetto nella riproduzione del nostro concertista, che dovette concedere il bis. E un'altra pagina ancora, che il Barison vivifica come pochi saprebbero, la «Vida breve» del De Falla-Kreisler, sprigiona entusiasmo nel pubblico preso dallo splendore dell'esecuzione. Qui avrebbe dovuto terminare il concerto. Ma il pubblico volle prolungarlo alquanto, e ascoltò altri tre o quattro brani donati dall'artista compiacente.

V. L.

Il Quartetto dell'Augusteo all'Università Popolare O. N. D. Domani alle ore 16.15, nella sala della Società Ginnastica ci sarà il terzo concerto, esecutore il famoso Quintetto dell'Augusteo di Roma, composto del pianista prof. Giuseppe Cristiani, titolare di piano a Santa Cecilia, dei violinisti prof. Armando Delle Fornaci e prof. Ettore Gandini, del violista prof. Giuseppe Matteucci, anche egli titolare a S. Cecilia e del violoncellista Luigi Chiarappa. I posti a sedere si vendono nella Biglietteria centrale.

Varietà e Cinema

«Pirata d'amore» trionfa al Teatro Nazionale oltre che per l'appassionante soggetto, anche per l'interpretazione di Ramon Novarro. Oggi repliche con «L'eruzione dell'Etna» e varietà.

Ultime rappresentazioni de «La passione di Giovanna d'Arco» all'Excelsior, un complesso d'arte nuova, di irraggiungibile bellezza. Segue la varietà.

Terza giornata de «Il fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean al Cinema del Corso. Per la terza giornata oggi si proietta la magnifica visione comico-sentimentale edita dalla Paramount, «Il fiore di Bagdad», interpretata da Douglas Mac Lean e Sue Carol nelle parti principali. Nella varietà esordisce un complesso artistico di gran nome e cioè la bella ed elegantissima Gaby Gabris con le sue sei ballerine, complesso che eseguirà brani cantati, danze e pantomine.

Risate continue al Teatro Fenice con la «Avventura africana» nella irresistibile interpretazione del comicissimo Sidney Chaplin. Oggi ancora repliche con film «Luce» e varietà.

«Pich-Puch al Cinema» con oggi allo schermo dell'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina Fiorello con la commedia «Afari de chebe».

Rappresentazioni straordinarie di «Ali» al Regina. Ben pochi saranno quelli che in questi giorni non abbiano inteso parlare di questo eccezionalissimo capolavoro di ardimento, di originalità e di bellezza, che onora chi lo ha realizzato, perchè soltanto con questo mezzo e così intelligentemente impiegato, si è potuto regalare al mondo il documento più vero della gloriosa epopea dell'aviazione internazionale in guerra. La scena della grande avanzata, l'incendio del «Gotha», i preparativi per l'ultimo tentativo, la caduta di alcuni aeroplani, sono scene che chi le avrà viste non le dimenticherà più. L'orchestra rinforzata per l'occasione, eseguirà tutti i rumori richiesti dalle singole scene, rendendo in tal modo viva l'azione

Ultimo giorno di «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e Jean Angelo al Gran Cinema Italia. Oggi sesta giornata di repliche alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15.

Prossimo programma: «Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport», la film della giovinezza, per l'interpretazione di William Haines, il nuovo astro della Metro Goldwyn Mayer. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Furoreggia la superba opera d'arte «Scampolo», celebre capolavoro di Dario Niccodemi, protagonisti Carmen Boni e Livio Pavanelli. Principia alle 16.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «Il Gaucho», ultima grande interpretazione di Douglas Fairbanks, l'idolo di tutte le folle. Prossimamente: «Figlio di papà» con Raimond Grifith.

«Lola non far la matta» con Lilian Harwey ai Cine Savoia e Aurora, è una riuscitissima commedia familiare, dove la bella interprete si conquista l'amore, dando una lezioncina non indifferente agli uomini. Enorme successo. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Jim la Goulette» con Nicola Rimsky e Gabry Morlay. Con straordinario concorso di pubblico si iniziarono ieri le rappresentazioni di questa brillantissima commedia. Oggi replica.

La vicenda di due biglietti da cento e l'atto onesto di uno chauffeur

Sabato scorso, verso le 14, la signora P. C. noleggiò ai Portici di Chiozza un tassametro della S. E. A. per recarsi in casa di un'amica abitante nei pressi del viale Venti Settembre.

Poco prima di scendere dalla vettura però la signora smarrì dalla borsetta che portava al braccio due banconote da cento lire. Soltanto quando fu rincasata si accorse di aver smarrito il denaro, ma non potendo immaginare il luogo preciso ove le 200 lire erano andate a finire e dopo aver cercato per qualche giorno dappertutto, la signora finì col rassegnarsi. Invece, lo chauffeur, Aiace Zanulli, rinvenuto nella vettura il denaro smarrito dalla signora, si era affrettato a consegnarlo agli uffici della S. E.A. e ieri nel pomeriggio mentre si trovava con la vettura al posteggio dei Portici di Chiozza, incontrata la signora P. si affrettò ad informarla del rinvenimento delle due banconote. La signora, ben lieta di quella notizia, si recò subito agli uffici della S. E. A. dove le fu restituito il denaro rinvenuto. Ella ebbe parole di vivo ringraziamento e di meritato elogio per l'atto onesto dello chauffeur.

Il giuoco mortale di una bambina

Per riavere la sua palla, affoga

Una grave disgrazia ha duramente colpito ieri la famiglia dei coniugi Castellani, abitante in una casa di campagna, a S. Maria Maddalena sup. N. 738.

Verso le 10 la figlia dei Castellani, un amore di bimba di un anno e mezzo, di nome Dora, stava giuocando con una palla di gomma nella campagna adiacente alla casa, quando improvvisamente la palla andò a cadere in una vasca di cemento, costruita vicino ad un pozzo, e piena d'acqua.

Per riavere la palla, la bimba si arrampicò sull'orlo della vasca ma volle fatalità che la piccina, nello sporgersi con le braccine tese, ansiosa di raggiungere la palla, perdesse l'equilibrio, e precipitasse nell'acqua. La profondità era minima: una sessantina di centimetri ma per la povera piccina era come se fosse il mare. Nessuno fu purtroppo presente in quel terribile momento; ossia due donne passarono di là quando era troppo tardi: la sventurata creaturina respirava ancora debolmente, ma ogni tentativo per strapparla alla morte fu vano.

Al dott. Ferra, accorso sul posto con l'autolettiga della Guardia medica, non rimase quindi che dire la tristissima verità alla povera madre che, pazza di dolore, si abbattè in uno strazio indescrivibile.

Più tardi, dopo i rilievi dei carabinieri di via dell'Istria e il nulla osta dell'autorità giudiziaria, il cadaverino fu trasportato alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Piccole scorribande di ladri

Ventisei chilogrammi di caffè e due chilogrammi di burro, per il valore di circa un migliaio di lire, furono asportati la scorsa notte dal negozio di commestibili di proprietà di Maria Sigon, al N. 343 di Barcola Bovedo, dove ladri ignoti erano penetrati dopo aver rotto con una leva il lucchetto ed aperta la porta con grimaldelli.

Al mattino successivo la Sigon, scoperto il furto, si affrettò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

Il vicebrigadiere Signorello, con alcuni militi, iniziò le indagini del caso e procedette al fermo di alcuni individui sospetti, che però furono poi rilasciati, non essendo risultato nulla a loro carico. Le indagini continuano.

— Vi fu l'altra notte un'incursione ladresca nel cortile della casa N. 34 di via Tor S. Piero, dove si trovava ad asciugare varia biancheria di proprietà degli inquilini dello stabile e che i non attesi visitatori raccolsero coscienziosamente. Prima di allontanarsi, essi s'impossessarono anche di alcune lampadine elettriche appartenenti al proprietario dello stabile.

I derubati, che sono l'impiegato Teodoro Tassa, le signore Anna Tromba, Amendolagine e il cap. Giuseppe Ferrara, appena scoperto il furto, ne informarono la stazione dei carabinieri di Gretta.

Il brigadiere Mangone, comandante la stazione, iniziò tosto le indagini del caso.

Colto da capogiro precipita da quattro metri ed è raccolto in condizioni gravi

Ieri, poco prima delle 18, Leonardo De Leo, di 32 anni, abitante in via G. Rota N. 6, motorista, occupato alla Ferriera di Servola, stava su un'alta scala per regolare il funzionamento di due tubi per i quali passa il carbone che va a finire nel «mulino», quando, colto da un improvviso capogiro, precipitò dall'altezza di quattro metri al suolo e per la violenza del colpo, rimase privo di sensi. Mentre alcuni compagni lo soccorrevano, altri telefonavano alla Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno, che fece trasportare il sofferente con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove il medico d'ispezione, visitato il motorista, gli riscontrò sintomi di commozione viscerale e cerebrale, nonchè contusioni molteplici in varie parti del corpo. Il De Leo fu accolto poi, con prognosi riservata, nel quarto reparto.

La fretta di un guardiano notturno

Ieri mattina il guardiano notturno Paolo Sinassi, di 47 anni, abitante in Gretta di Sopra N. 43, addetto alla sorveglianza dei Magazzini Generali al Puntofranco V. E. III, si presentò all'Ospedale Regina Elena, lagnandosi di forti dolori alla gamba sinistra. Mentre veniva visitato, raccontò che poco prima, passando per il viale Regina Elena, giunto in prossimità del cavalcavia ferroviario e accortosi che sarebbe giunto in ritardo sul lavoro, visto passare un tassametro libero, aveva fatto cenno al conducente che fermasse. Però nella fretta di salire, non attese che la vettura si fosse fermata, così che venne colpito dal parafango posteriore, mentre tentava di aprire lo sportello e scaraventato a terra. Il medico gli riscontrò una forte contusione alla gamba sinistra, percui il Sinassi, anzichè recarsi al lavoro, dovette farsi trasportare all'Ospedale Regina Elena.

v(èamoTo?rcinttoe. o

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da letto, da pranzo, salotti, tappeti di valore, quadri, violini d'autore, macchine da cucire, stoffe.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Comp. comica Almirante-Rissone-Tòfano. Ore 20.45: «Giuochi di prestigio» di Curt Goetz (novità).
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi C - abbonamento straordinario B). Ore 20.30: «La Bohème». Serata in onore di A. Wesselowsky.
Teatro della Commedia. Ore 15.30 Comp. marionettistica: «Il sogno di Arlecchino» e varietà. Ore 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «Lo sparviero» di F. de Croisset.
Nazionale. Dalle 16: «Pirata d'amore» con Ramon Novarro e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «La passione di Giovanna d'Arco» con la Falconetti e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il fiore di Bagdad» (Paramount) con Douglas Mac Lean e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Avventura africana» con Sidney Chaplin e varietà.
Eden. Dalle 15.30: «Pich-Puch al Cinema» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Ali».
Gran Cinema Italia Dalle 15.30: «Vera Mirzewa» con M. Jacobini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Scampolo» di D. Niccodemi con Carmen Boni.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 16: «Lola non far la matta» con Lilian Harwey.
Cine Edison. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.
Cine Galileo. Dalle 16: «Jim la Houlette» con N. Rimsky.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Sabbie ardenti» con Milton Sills.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lola non far la matta» con Lilian Harwey.
Novo Cine. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Royal. Dalle 16: «Il ragno argentato», dramma passionale.
Cine Centrale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nella camera di Mabel» con Maria Prevost.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La divorziata» con Marcella Albani.
Cine Famigliare. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Deserto d'oro» con William Powel.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La figlia della Jungla», dramma d'avventure.
Cine Roiano. Dalle 16: «Mondana» con Gloria Swanson.

VITA E MIRACOLI DEL SIGNOR BONAVENTURA AD USO DEI BIMBI DI TRIESTE.

Nostra intervista con l'eroe del milione (nel Piccolo dei Piccoli *odierno).*

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 novembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 375, 41, 63, 59, 61; giovani coperta in I 62, 86, 64, 65, 76; giovani coperta in II 29, 33, 48, 55, 56; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 460, 221, 463, 410, 476; carbonai 172, 173, 234, 248, 257; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 30, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 104, 110, 113, 114; giov. coperta in I 83, 68, 84, 76, 85; giovani coperta in II 51, 52, 63, 55, 65; mozzi coperta 44, 45, 46, 47, 49; fuochisti 160, 118, 166, 177, 179; carbonai 100, 101, 102, 103, 104; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 60, 69, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 45, 47; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 33, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 23, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 35, 24, 36, 37, 38; giovani coperta 21, 22, 23, 26, 26; mozzi coperta 8, 9, 10, 11, 12; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 14, 15, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 12, 13, 14, 16, —; giovani coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 43, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 12, 14, 15, 17, 18; mozzi coperta 4, 6, 8, 10, 11; fuochisti 38, 62, 63, 64, 65; carbonai 30, 31, 34, 36, 38.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano presbitero. — Crescenziano. — Firmina vergine e martire umbra. — Flora vergine e martire.

NASCITE (23 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 2; denunciati morti: maschi 1; totale 12.

DECESSI: Favento Matteo a. 72; Francovich in Boseglau Maria a. 79; Babich Lidia a. 6; Giovial Antonia a. 18; Apollonio Vittoria m. 17.

MATRIMONI: Sedmach Mario, levigatore, e Cobau Angela.

Lo strascico giudiziario di due episodi brutti

Una donna che abbatte a pugni un audace mariuolo

e una serva che passa un brutto quarto d'ora

Certa Augusta Bitesnik, di 28 anni, mentre si trovava, la mattina dell'11 aprile u. s., in casa del sig. Antonio Ziberna, in Scorcola-Coroneo 724, divenne, di punto in bianco e senza avere avuto nessuna intenzione di esserlo, la figura centrale di un episodio criminoso, che si svolse in modo rapido e fu poi dettagliatamente ricostruito dall'autorità di p. s., subito intervenuta per chiarire la faccenda e ristabilire le responsabilità.

La mattina del giorno accennato, la Bitesnik si trovava nell'abitazione del sig. Ziberna, intenta a sbrigare, nella sua qualità di domestica, alcuni lavori. A un tratto udì squillare il campanello della porta di entrata, ma non vi fece caso, perchè i padroni le avevano ordinato di non aprire a ch'cchessia quando sapeva di trovarsi sola in casa, anche per evitare la ripetizione di un fatto avvenuto qualche mese prima, e cioè che alcuni individui, approfittando dell'assenza dei padroni, avevano visitato l'abitazione con la scusa di collocarvi l'impianto della radio, ma in realtà per ispezionare l'ambiente, nell'intento di intraprendere qualche azione delittuosa. Promesso di ritornare, gli sconosciuti non si erano fatti più vedere, ma da quel giorno il sig. Ziberna aveva stabilito che in casa sua non avrebbe più messo piede nessuno, senza uno scopo ben definito.

Pertanto la domestica, fedele alla consegna, lasciò che il campanello squillasse magari fino all'esaurimento delle pile.

Un brutto momento per la domestica

Ma poi — la curiosità è femmina — la giovane volle tuttavia sapere chi fosse la persona che con tanta ostinatezza continuava a far suonare il campanello.

Lasciati i suoi lavori, la Bitesnik si avvicinò all'uscio domandando chi fosse.

— Semo noi! — si sentì rispondere dal pianerottolo.

— Chi xe sti noi?

— Noi! Quei de la radio! Ne manda el sior Ziberna. La ne verzi, che no gavemo tempo...

La ragazza non si lasciò persuadere e invitò gli sconosciuti a recarsi direttamente dal sig. Ziberna, nella sua lavanderia a vapore sita in via Cesare Battisti 20.

— I vadi là perchè mi no verzo!

— No la stia far sempiezzi che no gavemo tempo!

— No verzo e basta!

Gli altri, un po' impazientiti, cominciarono a farle allora la voce grossa:

— Alora la ne compagni dal sior Ziberna!

La ragazza, per quanto non fosse troppo convinta, finì col lasciarsi persuadere e si arrischiò di far scorrere il paletto e socchiudere la porta, ma ciò bastò perchè i giovanotti — erano due — con una forte spinta riuscissero ad entrare nell'alloggio e gettarsi addosso alla Bitesnik. Mentre uno l'afferrava per il collo e le tappava con una mano la bocca, l'altro la colpì violentemente con un ferro al capo. La disgraziata stramazzò priva di sensi.

Caso volle che proprio in quel momento un'inquilina, la signora Olga Lizza, scendendo le scale, riuscisse a intravvedere, dall'uscio semiaperto, la scena.

La fuga degli aggressori

Spaventata si precipitò allora al pianterreno per invocare aiuto. Nel frattempo i due malviventi, abbandonata, sul pavimento, la Bitesnik, svenuta e grondante sangue, s'erano inoltrati nell'appartamento per rovistarlo da cima a fondo, e poi, avendo udito il brusio della gente che, chiamata dalla Lizza, saliva di corsa, e vociando, le scale, si affrettarono ad uscire. Ma, intuito che, sulle scale, sarebbero stati affrontati dalle persone che accorrevano in aiuto della Bitesnik, misero in esecuzione un vecchio stratagemma, spacciandosi cioè per due... inseguitori e mettendosi a gridare a squarciagola, contro un ipotetico delinquente in fuga:

— Al ladro! Ferma! Ferma!

Naturalmente le grida produssero l'effetto desiderato e così i due birboni ebbero strada libera. Imboccata la via del Molingrande, riuscirono a eclissarsi.

Poi, più tardi, avendo la Bitesnik narrato come fosse stata aggredita, si potè sapere la verità e fu pure accertato che i due malandrini, per quanto fossero stati interrotti nella loro azione, avessero avuto nondimeno la possibilità di impossessarsi di oggetti e di denari per circa 7000 lire di valore.

L'autorità di p. s., messasi a fare delle ricerche, riuscì, qualche giorno dopo, a rintracciare i presunti autori del grave episodio, e precisamente certi Giuseppe Ule di Giovanni, di 18 anni, abitante in Roiano Scala Santa 290, e Guido Mestron, di Guglielmo, di 16 anni, abitante in via Ospitale 1.

L'Ule, che venne arrestato dal carabiniere Marco Bianconi, sulla strada di Muggia, confessò, senza esitazione, di essere uno degli autori.

Arrestati, confessano ma la serva non li riconosce

— Ma... un momento! — disse. — Mi fazevo el «pal» mentre el Mestron e un altro, certo Carlo Preceli, i ga fato el resto.

Ammise anche di avere, in precedenza, assieme agli altri due, studiata la topografia della casa, facendovi, con la scusa della radio, una visitina.

Anche il Mestron, tra pianti e singhiozzi, terminò col confessare ogni cosa.

Però, messi a confronto con la Bitesnik, questa, tra la sorpresa generale, dichiarava di non conoscerli!

— No li conosso! Mai vis'i!

Successivamente, il Preceli, essendo riuscito a dimostrare, attraverso un alibi, la propria innocenza, sfatando così le calunniose dichiarazioni fatte nei suoi riguardi dal Mestron e dall'Ule, venne prosciolto da ogni accusa.

Gli altri due, in attesa della definizione dell'istruttoria, vennero rinchiusi al Coroneo.

Trascorsi alcuni mesi, un altro fatto consimile capitò a turbare e a sconvolgere l'andamento dell'inchiesta aperta nei riguardi del Mestron e dell'Ule.

La mattina del 1.o giugno, la signora Maria Baiz, dopo essere uscita dalla propria abitazione sita in S. Maria Maddalena 87, per recarsi nella stalla a mungere del latte, nel ritornare udì, dalla cucina che si trova al pianterreno, dei rumori provenire dalle stanze situate al primo piano. Un po' inquieta, salite le scale, volle entrare nella propria stanza per conoscere le cause dei rumori. Ma aveva appena aperta la porta che venne, a un tratto, assalita da uno sconosciuto il quale, tiratala con forza a sè, l'afferrò alla gola, tappandole nel contempo la bocca perchè non gridasse. Indi, con voce minacciosa, le ingiunse di consegnargli i denari.

— Dame fora i bori o te finisso!

Una donna energica

Ma, per sua fortuna, la Baiz, benchè donna, è dotata di una forza non comune, percui, si oppose, con gagliardia, al desiderio del mariuolo, col prenderlo a pugni e a calci. Nella colluttazione la Baiz, essendo riuscita a liberarsi la bocca, si mise a gridare aiuto. Alle grida accorse, anzichè qualche salvatore, un altro giovane, il quale, liberato dalle mani della Baiz il compagno, lo aiutò a fuggire.

Spariti i malandrini, sopraggiunsero i... soccorsi. Si accertò che i due delinquenti, appena usciti dalla casa della Baiz, si erano allontanati per opposte strade. Uno, quello che aveva preso la direzione di Piano S. Anna, venne fermato quasi subito dall'impiegato Silvestro Pregarz, il quale, però, fattisi consegnare i documenti e poichè il tizio sosteneva di essere innocente e di recarsi a Servola per invocare l'intervento dei carabinieri, lo lasciò andare. Il tizio, infatti, appena il Pregarz lo lasciò libero, si recò, ma non tanto presto, dai carabinieri, ai quali narrò il caso occorso alla Baiz. Ma era una finta perchè, successivamente, attraverso una serie di confronti e di dettagli importanti, egli fu riconosciuto per quello che faceva il «palo» all'ingresso della casa della Baiz e precisamente per certo Vincenzo Bole di Vincenzo, di 30 anni, nato e abitante a Capriva del Carso. Il Bole, avendo terminato col confessare la sua compartecipazione alla rapina, svelò il nome del compagno, Giuseppe Svab di Giovanni, di 27 anni, abitante in via Ireneo della Croce 5.

Lo Svab, a differenza degli altri, si mantenne negativo. Ma poi, messo a confronto con la Baiz e col Bole, si decise ad ammettere anche lui ogni cosa.

Al processo

L'autorità di p. s., venuta a conoscenza di questo fatto, volle metterlo, per la sua analogia, in relazione all'altro avvenuto nell'aprile in danno della Bitesnik, ritenendo che anche in quello ci fosse stato lo zampino dello Svab.

Ma poi, sia per le stesse negazioni dello Svab, che da prove successive, si accertò che effettivamente i fatti erano, per gli autori che vi presero parte, ben distinti l'uno dall'altro.

Comunque, l'autorità giudiziaria, abbinando i due episodi, rinviò a giudizio i colpevoli, e cioè l'Ule e il Mestron per la tentata rapina in danno della Bitesnik, per le lesioni a questa prodotte con l'averla colpita con un ferro al capo, e per la calunnia in danno del Preceli, nell'accusarlo di essere il loro complice. Il Bole e lo Svab per la tentata rapina nei riguardi della Baiz, alla quale eran riusciti a rubare 50 lire.

Al processo, conclusosi ieri mattina alla quinta sezione, gli imputati, difesi dall'avv. Turola, sollevarono, con le loro dichiarazioni, un vero pasticcio, perchè dopo aver confessato i fatti, rapidamente li vollero smentire per poi nuovamente ammetterli, e quindi, con tutta disinvoltura, rimangiarsi ancora le loro confessioni.

Ma le prove, almeno per quanto riguardava lo Svab e il Bole, furono evidenti, perchè vennero tutti e due riconosciuti sia dall'impiegato Pregarz che dalla Baiz e da altri testi.

Anzi la Baiz, avendo riconosciuto nello Svab il suo aggressore, non esitò a gridare: Xe lui!

— Proprio lui?

— Altro che lui! Lo conosso benon!

La sentenza

La posizione per l'Ule e il Mestron apparve invece troppo vaga e confusa, di modo che nulla si potè concretare, percui, il P. M. cav. Gargano ritenne di proporre l'assoluzione dell'Ule per insufficienza di prove, e del Mestron per essere stato estraneo al fatto della rapina e la condanna a 6 mesi di reclusione ciascuno per la calunnia. Propose inoltre 1 anno e 6 mesi di reclusione per lo Svab e per il Bole, nonchè 1 anno di vigilanza speciale, per la rapina compiuta ai danni della Baiz.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ianchi e Fabrio, cancelliere dott. Paoli — udita l'arringa del difensore avv. Turola, vagliati attentamente gli atti e tenuto conto delle risultanze emerse durante il processo, emise sentenza in base alla quale l'Ule e il Mestron vennero assolti per insufficienza di prove per la rapina e le lesioni in danno della Bitesnik e condannati a 5 mesi ciascuno — già espiati — e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per la calunnia in danno del Preceli, e alla revoca, per entrambi, della precedente condanna condizionale inflitta loro dal Tribunale penale e rispettivamente riconfermata dalla Corte d'Appello. In conseguenza di ciò la condanna complessiva per l'Ule e il Mestron ammonta a 7 mesi e 15 giorni di reclusione. Lo Svab e il Bole, dichiarati colpevoli di tentata rapina, vennero condannati: il Bole a 10 mesi di reclusione, lo Svab a 1 anno e 10 giorni di reclusione e a un sesto di segregazione cellulare. Tutti e due a 1 anno di vigilanza speciale.

Corte d'Assise di Pola

La viottola tragica

Un delitto per un divieto di passaggio

POLA, 23

Oggi venne pertrattato alla Corte di Assise un processo a cui hanno dato origine questioni d'interesse per il possesso di terreni. Presiedeva il cav. uff. dott. Clarici.

Si presentarono gli imputati Giuseppe Chert di Giovanni, di 27 anni; Giovanni Chert di Giovanni, di 36 anni, e la loro madre Antonia Paladini fu Antonio maritata Chert, da Vetta di Pinguente, tutti e tre abitanti a Villa Cherti presso Soveschine (Montona). Erano difesi dall'avv. Robba da Trieste.

I due Chert sono imputati di avere, in correità, il giorno 15 marzo di quest'anno, a Soveschine, prodotte a tale Giovanni di Antonio Chert lesioni da cagionargli in seguito la morte. La madre degli imputati è accusata di complicità nell'omicidio, per aver concorso al delitto, eccitandoli a compierlo.

Dal turbato possesso...

Ecco come avvenne il fatto: Il defunto Giovanni Chert aveva vietato ai suoi vicini Giuseppe e Giovanni Chert di passare per un suo terreno; ma non intendendo essi riconoscere il divieto, s'impegnò tra lui ed i due imputati una furiosa zuffa, a cui prese parte anche la madre. Trascesi a vie di fatto, la donna incitò i figli a percuotere l'avversario col quale era lei pure alle prese; essi infatti colpirono ripetutamente con pietre e con una traversina di legno al capo, producendogli la frattura del cranio, con conseguente commozione cerebrale ed emorragia interna, cause dirette della morte.

La perizia necroscopica accertò infatti che la morte era avvenuta effettivamente per i colpi al capo vibrati con violenza mediante corpo contundente. Risulta altresì, che la conformazione ossea del cranio del defunto era anormale, cioè molto debole e delicata.

...all'omicidio

Gli imputati a propria discolpa dichiarano che commisero il fatto per legittima difesa. Va notato che, dopo essersi messi d'accordo tra loro, il fratello Giuseppe aveva dichiarato ai carabinieri di esser il solo responsabile del fatto, e ciò per risparmiare il carcere al fratello malaticcio; ma la verità venne a galla e gli imputati devono rispondere secondo la propria responsabilità nella consumazione del delitto che privò del padre cinque figli e lasciò nella miseria la vedova.

Il Presidente dopo aver ricapitolato ai giurati il fatto secondo quanto emerse dall'istruttoria, procedette all'esame del Giovanni Chert. E' incensurato, ma viene definito di carattere alquanto violento; i medici constatarono in lui una costituzione molto debole e un'affezione cardiaca.

L'imputato è un contadino gracile, dalla faccia macilenta e pallida. Racconta con gravità, ma con chiarezza, il fatto: dice che trovandosi sul suo campo, che è contiguo a quello del Giovanni di Antonio Chert, venne con lui a questione ed avendo visto che egli diede uno spintone a sua madre, gettandola a terra, accorse per difenderla, tenendo in mano una lunga pertica. Fu visto allora l'altro armarsi di un forcone col quale gli si avventò contro. Il Chert fu costretto a difendersi con la pertica, mentre l'avversario gli stracciava con il forcale la camicia e lo feriva ad una mano. Ammette d'aver menato sul Chert alcuni colpi, ma non forti; e che il fratello Giuseppe aveva voluto, per salvare lui, assumere tutta la responsabilità del fatto.

Dietro domanda del difensore, perchè non fosse scappato, quando si vide venir incontro l'avversario col forcale, dice che doveva rimanere per non abbandonare indifesa la madre che era stata gettata a terra e non poteva rialzarsi.

Dichiara che colpì l'avversario per non esser ucciso dai colpi di forcale. Nega d'aver proferito le parole: «te mazzo», come risulta dall'istruttoria. Dopo il fatto andò col fratello a raccontare tutto ai carabinieri.

Viene quindi interrogato l'altro imputato, Giuseppe Chert, che, affetto da una grave balbuzie, non può esprimere una parola senza una violenta contrazione del viso. Dichiara pure lui d'aver voluto salvare il fratello: prese parte alla zuffa e colpì il Chert soltanto quando questi afferrò il forcone, glielo strappò di mano, ma poi il Chert corse a prenderne un altro, avventandosi contro il fratello, che si difese con una pertica di legno.

«Son passada e passarò»

Ultima è udita la madre, che siede fuori della gabbia, essendo a piede libero. Racconta che poco prima del fatto aveva lasciato i figli in campagna per recarsi per alcune faccende in casa. Avendo poi udito le grida, accorse e trovò i suoi figli che facevano questione col Chert ed avvicinatasi, s'ebbe da lui una spinta forte che la gettò a terra tramortita. Confusamente ricorda d'essere stata trasportata a casa, dove giacque ammalata con forte febbre. Non nutriva rancore verso il defunto, da lei spesso aiutato e si ricorda d'averlo tenuto da bambino in braccio ed accarezzato.

Lette in seguito, dal Presidente, le perizie che riguardano lo stato fisico-patologico dell'imputato Giov. Chert, si passò all'esame della vedova Zulin Giovanna fu Giov., ch'è senza avvocato perchè troppo povera. Ha 5 figli: il più piccolo di 2 anni, il maggiore di 20 anni, che presta servizio militare. Racconta che i buoni rapporti tra il Chert e gli imputati, vennero rotti un mese circa prima del delitto, per una questione di vendita di una partita di fieno.

Causa quel fatto, gli imputati proibirono a loro il passaggio su un loro terreno. Il giorno dell'uccisione del suo povero marito, ella si trovava in sua compagnia, e teneva in braccio la sua creaturina, allora di poco più di un anno.

Vide il Giovanni Chert che minacciò con la pertica il marito e lei si intromise per pacificarli ed allora si avvicinò la madre dei due imputati che, mettendosi sul viottolo, esclamò: «son passada e passarò». Suo marito la scacciò via, ed allora il Giovanni Chert lo colpì; suo marito andò tosto ad armarsi di un forcone che gli venne poi sottratto dal Giuseppe Chert, che col medesimo forcale colpì l'avversario al capo, ed in seguito il Giovanni Chert lo colpì ancora una volta, mandandolo a terra, dove rimase circa cinque minuti. Poi suo marito si alzò, deciso di andare a denunciare i due ai carabinieri di Montona, dove si sarebbe pure fato curare dal medico, ma alla sera, mentre lei lo attendeva, venne portato a casa morto.

Messa a confronto con la Paladin, tutte e due le donne sostengono la verità delle loro deposizioni.

Littoria

Giovani Italiane. Il corso di lingua tedesca comincerà sabato 1.o dicembre. Ci saranno due sezioni parallele, col seguente orario: mercoledì e sabato dalle 17 alle 18, mercoledì e sabato dalle 18 alle 19.

Sono ancora aperte le iscrizioni a un corso di lingua francese, a un corso di lingua inglese e a uno di lavori femminili.

35.a Coorte D.A.T. Ufficiali, capisquadra e militi della 141.a, 142.a, 143.a e 144.a centurie d'artiglieria controaerea, dovranno trovarsi domenica mattina alle 8.30 presso la batteria di Servola per partecipare alle consuete istruzioni.

IV Coorte «Giovinezza» della 298.a Legione. Sabato 1.o dicembre la XI Centuria compirà una tattica nel territorio della Valle di Rosandra. Pertanto tutti gli avanguardisti che possono parteciparvi essendo liberi dal lavoro, si troveranno alle 15 al comando di Centuria da dove muoveranno per S. Dorligo della Valle, dove verrà effettuato il pernottamento in locali messi a disposizione da quel Municipio. Cena per il giorno 1 e il pranzo per il giorno 2, dal sacco. Tutti gli avanguardisti, che per ragioni di lavoro non possono essere presenti alla adunata alle 15, dovranno presentarsi alle 20.30 di sabato 1 dicembre al comando di Centuria per seguire il resto della Centuria.

Tutti gli avanguardisti sono ordinati di comunicare la loro partecipazione alla tattica, al comando di Centuria, ogni sera nelle ore d'ufficio, dalle 19 alle 20, entro il giorno di giovedì 29 corr. e ciò affinchè il comando della Centuria possa stabilire a tempo la necessità per il pernottamento.

La tattica avrà luogo solamente tempo permettendo e ad essa parteciperanno anche le Centurie: Genio, X e XII con la differenza che questi reparti partiranno da Trieste il mattino di domenica 2 dicembre.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	553	553
Cons. 5% / Littorio	83.15	82.90	Lussino	250	250
			Martinol.	159	160
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Merid.	837	833
B. Tes. nov.	95.60	92.80	Oceania	87	87
Dan.-Sava	228.50	228.50	Premuda	455	453
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	224	224
Comit	1483	1486	Tram	183	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	366	366
Credito	835	830	Cant. Nav.	138	138
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	153	154
B. N. Cred.	582	583	Cem. Dal	450	450
B. Roma	118	118	Isonzo	90	90
Cred. Pop	292	292	Spalato	232	232
Zivnost.	337	338	Kerka	244	244
Generali	5830	5825	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1195	1200	SELVEG	500	500
Infortuni	3080	3050	S. T. El. G.	70	70
Rinn. A	2625	2605	Gas-Roma	805	802
Rinn. B	2625	2605	Ilva	185	185
Sigorta	263	253	Jutificio	453	453
Adria	163	163	Off. Nav.	86	86
Cosulich	171.50	170	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	180	180	Pilatura	250	250
Gerol.	440	435	St. Dalmine	135	135
Libera T.	180	180	St. Tecnico	264	264
Istria-Tr	264	267	Terni	441	457

Borse del Regno, ferme, ma la nostra, come al solito, non reagisce e si differenzia dalle consorelle, per la consueta apatia, frutto dell'abbandono e mancanza di controllo dei dirigenti e ciò induce gli operatori ad un ingiustificato pessimismo. Poco trattati gli Assicurativi ai prezzi di ieri. Infortuni più deboli. Delle Navigazioni, calme le Libera e le Cosulich. Sostenute le Adria a 163, ed ancora senza venditori le Martinolich a 160. Gerolimich, un titolo di primo ordine, offerte a 435 senza compratori, malgrado il notevole beneficio dell'aumento dei noli! Parecchi affari in Fiat, Terni e Montecatini. Dopoborsa migliori le Navigazioni sull'aumento delle altre Borse. Cosulich 174 ed in progresso anche i valori di Sicurtà, pure ricercati per dicembre.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.57; New York 19.05½; Francia 74.57½; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 766.50; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 455; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.50; Zagabria 33.55.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.31; dollari 18.94½; scellini 268.25; dinari 33.42½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 22/XI: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	615	615	635	630	625
maggio	—	—	610	610	630	630	620
luglio	—	—	610	610	630	630	620
settem.	—	—	—	—	625	625	618

MILANO

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½%	71.55	71.50	Veneziano	174	174
Cons. 5% / Littorio	82.92½	83.—	Casc. Seta	1052	1065
			Chatillon	279	284
B. d'Italia	2563	2565	SNIA Vis.	138	141.50
Comit	1476	1482	Ilva	185	180
B. N. Cred.	583	585	Elba	45	45.50
B. Roma	117	117	Amiata	319	315
Credito	828	832	Montecat.	298.50	303
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	702	691
Meridion.	833	834	S.I.P.	168	173
Rubattino	549	550	Terni	443	451
Libera T.	183	180	Dist. Ital.	150	150.50
Cantoni	3650	3650	Bon. ferr.	512	515
Turati	803	798	Eridania	496	496

Mercato discretamente animato e sostenuto. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Chatillon, Stampati, Tosi, Montecatini, Fiat, Edison, Pirelli, Marconi, Stip e Terni. Valori di Stato sostenuti. Bancari bene assorbiti, specialmente Comit, Credito e Consorzio. Trasporti stazionari. Tessili sostenuti, specialmente Chatillon, Stampati e Tosi. Elettrici fermissimi, specialmente Marconi in forte rialzo, Terni, Edison e Sip. Meccanici irregolari, fermissime le Montecatini e Reggiane, deboli le Fiat, il resto calmo. Alimentari inattivi, esportazioni calmi. Dei diversi ricercate le Pirelli Italiana e Beni Stabili. Durante il listino mercato stazionario: Comit 1482, Fiat 690, Edison 812, Marconi ricercato a 484. In dopoborsa mercato calmo, migliore soltanto per le Marconi a 486, Stampati 1026, Chatillon 284. Previsioni buone. Cambi invariati. Oggi sono stati sistemati i riporti a condizioni pressochè uguali a quelle del mese scorso. Qualche titolo ha fatto deport.

CAMBI: Parigi 74.58; Zurigo 367.55; Londra 92.57⅞; Olanda 766.50; Spagna 307.50; Belgio 265.50; Berlino 455.12; Vienna 268.70; Praga 56.65; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8.01; New York: telegrafo 19.08⅞, chèque 19.05; Belgrado 33.62; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½	71.60	71.75	Ilva	183	184
Cons. 5% / Littorio	82.95	82.80	Ansaldo	115	115
			F.I.A.T.	695	692
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Montecat.	300	302.50
B. d'Italia	2566	2571	M. Amiata	318.50	322
Cr. Fond.	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1477	1483	Gas Roma	802	815
Credito	830	835	R. Zucch.	116.50	116.50
B. Roma	118	119	Eridania	493	495
B. N. Cred.	582	582	Fondi R.	222.50	227
B. Am. e I.	222	222	Immobil.	905	905
Rubattino	551	551	Beni Stab.	756	760
Cosulich	173	177	Risanam.	1187	1203
Libera T.	185	185	A. Marcia	3025	3000
Cot. Mer.	45	45	Cond. ac.	985	990
SNIA Vis	137.50	141.50	Serino	710	710
Soie Chât.	279	284.50	Marconi	391	490
Varado	59	60.50	Spalato	235	235
Terni	442	451	Isonzo	92	93
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	910	912
Metall. It.	170	170			

Mercato fermo, più specialmente per gli elettrici e i bancari. Marconi in forte aumento si sposta di oltre 100 punti. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulle Marconi, Comit, Gas Roma e Risanamento. Valori di Stato e meccanici stazionari; bancari in aumento, specialmente Comit; trasporti migliori, specialmente Cosulich; tessili ed elettrici in aumento, specialmente Chatillon, Gas Roma e Terni; dei fondiari migliore il Risanamento. In dopoborsa Comit 1495 denaro, Montecatini 305, tutto prossimo. Stamane si sono svolte le operazioni di riporto al tasso del 7-7½%. La Fiat ricercatissima in dopoborsa con 16 punti di deport.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.58; New York 19.0862.

GENOVA

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½	71.52½	71.50	Eridania	496.50	496
Cons. 5% / Littorio	83.—	82.80	Gulinelli	182	180
			Dist. Ital.	150	150
Obbl. Ven.	74.90	74.90	Ansaldo	110.50	112
B. d'Italia	2555	2560	Ilva	185	185
Comit	1476	1481	Elba	45.25	45.50
Credito	828	831	Miani	19.50	19.12
B. Roma	119	119	Montecat.	297.50	303.50
B. N. Cred.	581	584	Amiata	319	321
B. Am. e I.	118	119	F.I.A.T.	703	692
Rubattino	550	553	Terni	444	453
Libera T.	180	180	Es. Elett.	125.50	126
Cosulich	172	172	SNIA Vis.	138.50	141
Lloyd Sab.	310.50	313			

Sono stati sistemati i riporti a tasso maggiore del mese scorso. Il mercato apre sostenuto, specialmente per la Comit, Terni, Chatillon che non demordono per tutta la seduta. La chiusura avviene quasi ai massimi. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Sensibili oscillazioni su quasi tutta la quota che è in pieno investita da miglioramenti, cui facilmente beneficiano i titoli sopra elencati. Valori di Stato offerti al listino più che altro per la sistemazione delle posizioni, si riprendono poi nell'immediato dopoborsa per trattazione fine prossimo. Durante il listino il mercato è sempre sostenuto.

CAMBI: Francia 74.59; Londra 92.58½; Svizzera 367.75; New York 19.08⅞; Spagna 307.77½.

BOLOGNA

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	—	—
Cons. 5% / Littorio	82.90	82.92½	Terni	444	454
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	700	700
B. d'Italia	2575	2560	Montecat.	298	302
Comit	1476	1482	Elett. Adr.	257	260
Credito	—	—	S.I.P.	167	169
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	516	515
B. N. Cred.	582	583	Generali	5800	5830
Rubattino	553	553	Isonzo	—	—
Cosulich	172	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	139.50	138.50	M. Amiata	321	321

Mercato brillante con abbondanti affari e plusvalenze per parecchi titoli per trattazione a fine mese prossimo. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Terni e Montecatini. Valori di Stato stazionari. Bancari, tessili, elettrici e meccanici in aumento, specialmente Comit. Trasporti ed alimentari trascurati. Esportazioni sostenuti.

CAMBI: Parigi 74.57½; Londra 92.55; New York 19.08; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

TORINO

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½	71.60	71.65	Bonifiche	511	—
Cons. 5% / Littorio	83.05	83.35	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2570	2570	SNIA Vis.	139.75	141.50
Comit	1476	1468	Soie Chât.	279.50	
Credito	826	832	Distillerie	—	252
B. Roma	117	117	Ital. Gas	286.50	—
B. N. Cred.	583	590	Stige	—	305
Con. Mob.	863	865	Terni	442	452
Rubattino	553	551	S.I.P.	169.25	—
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	173
Cosulich	175	—	Savigliano	880	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	699	690	Pittaluga	—	—
M. Amiata	319	—	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato animato con buoni scambi. La quota tende all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Montecatini. Valori di Stato stazionari; bancari fermi, specialmente Comit; trasporti intrattati; tessili leggermente richiesti; elettrici in aumento, specialmente Gas e Sip; meccanici indecisi, specialmente Fiat. Il mercato dà l'impressione di essere intonato a fermezza.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; Svizzera 367.70; New York 19.05⅞.

VENEZIA

novembre	22	23	novembre	22	23
Rend. 3½	71.65	71.65	Libera T.	—	185
Cons. 5% / Littorio	82.90	82.82½	Cant. Nav	—	140
			Merid.	—	836
Obbl. Ven	74.75	74.70	Ad. Elett.	259	258
B. d'Italia	—	2570	Terni	442	455
Comit	1480	1482	Cot. Ven.	176	173
Credito	—	—	Soie Chât	280	283
Generali	5830	5810	G. Alberg	86	85.50
Cosulich	171	170	Montecat.	298	304

Riporti facili con denaro un po' più caro. Mercato sempre sostenuto. Ferme le Montecatini. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.57; Londra 92.58½; Svizzera 367.80; New York 19.09; Spagna 307.75; Berlino 455; Belgio 365.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi, sabato, alle 21 trattenimento di danza per soci e signore organizzato dalla sezione escursionisti. Si interviene in abito nero.

Domani domenica alle 19 si rappresenterà per la seconda volta la brillante commedia di Fraccaroli «Ostrega che sbrego». I posti si possono ritirare verso presentazione della tessera sociale la sera della recita all'ingresso.

— Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita al Cucco di Roditti. Ritrovo alle 6.45 in sede; ritorno verso le 19. In sede sociale è visibile il programma del pellegrinaggio in Zona Sacra del Sabotino, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro. Iscrizioni a tutto lunedì 26 corr.

Circolo «Filippo Corridoni». Stasera alle 22.30 sono convocati in sede i boxeurs per la prima seduta di allenamento. Domani, domenica, avrà inizio alle 20 il solito festino settimanale con elezione della reginetta e delle damigelle d'onore.

Dopolavoro «Pitteri». Domenica gli escursionisti intraprenderanno una gita a Becca e Ocisla (Val Rosandra). Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30.

Circolo Bancari. Domani alle 15.30 nella sala dell'Accademia Santini, via Carducci 12, avrà luogo il primo trattenimento per i bambini. I bambini non potranno essere accompagnati da più di un familiare. Sono tutt'ora aperte le iscrizioni alle sezioni tennis, scherma e palla al cesto.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione alle sorgenti del Risano si trovino domenica alle 6 in Campo S. Giacomo. Domani sera, dalle 19 in poi, trattenimento familiare di danza in sede. I soci sono invitati a consegnare da martedì prossimo in poi la tessera del Dopolavoro per il rinnovo. Domenica mattina alle 5.45 il gruppo marciatori si trovi in piazza Garibaldi.

Circolo «Italia». Domani, dalle 21.30 in poi in sala massima del Circolo Artistico, festa da ballo. Coloro che non avessero ricevuto l'invito potranno presentare quello emesso l'anno passato, sino al ritiro del nuovo.

Canottieri Adria. Stasera dalle 21 in poi, in sala massima di via Coroneo 15, festino di danza. Per informazioni in galleggiante sociale, tel. 50.33.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra che deve partire per Modena si trovi questa mane alla Stazione Centrale alle 10. La squadra riserve domani alla Stazione di S. Andrea alle 11.45 per partire alla volta di Gorizia. La squadra allievi domattina in campo alle 9.30 ed i boys alle 12.30. Domattina solito allenamento della sezione hockey a Barcola.

T. A. U. M. S'inaugura stasera alle 19 in via Dante 1, l'attività del gruppo con una allocuzione programmatica.

G. E. «Indomito». Domenica gita sul monte Murato e al castello di Poverio. Ritrovo alle 7 ai portici di Chiozza. Ritorno in serata.

Comitato «Maxudian» Domenica dalle 21 all'Accademia Girardelli, via S. Francesco 2, I p., trattenimento danzante.

Comitato Studenti Commerciali. Questa sera alle 21 si terrà il primo festino serale negli ambienti della lussuosa Accademia Girardelli (via S. Francesco n. 2). Al ballo si partecipa verso presentazione del solito invito studentesco. E' prescritto l'abito nero.

G. S. Pasubio. Domenica 25 corr. la sezione escursionisti e grotte si recherà sull'altipiano. Partenza dal solito ritrovo alle 5, ritorno verso le 21. I calcisti sono pregati di trovarsi alle 13 sotto la palazzina del «Piccolo» per recarsi in campo.

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri lettura montiana del prof. M. Szombathely. Domani alle 16.15 precise nella palestra della Società Ginnastica III concerto col Quintetto dell'Augusteo.

Oggi alle 19.15 nel R. Ginnasio Liceo D. Alighieri comincia il I corso di francese, martedì prossimo s'inizia il IV d'inglese.

C. S. Trieste. I calcisti devono portare le maglie questa sera alle 21 in sede.

G. S. Olympia. I cicloturisti devono trovarsi alle 8 in via Udine per una gita a Gorizia. Ritrovo dei calcisti. alle 7.30, alla tranvia di Opicina per una partita di allenamento con il C. S. Macellai.

A. S. Ponziana-Edera. Le disposizioni in merito all'allenamento odierno della sezione palla al cesto vengono modificate come segue: alle 19.45 sul campo di S. Vito la squadra di prima divisione; alle 20.30 squadre di divisione nazionale e di seconda divisione. L'allenamento di domenica resta sospeso.

Per domenica viene indetta una gita alla volta del Monte S. Leonardo. Il ritrovo è fissato in piazza Goldoni, alle 6.30.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Domattina alle 6 ritrovo di tutti gli escursionisti in piazza Goldoni per la gita alla volta delle voragini di Becca-Ocisla. Pranzo dal sacco. Ritorno verso le 19.

Compagnia della Beffa. Domenica dalle 21 in poi all'Accademia Tersicore (via F. Crispi 7) trattenimento danzante.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani, tempo permettendo, il gruppo si reca sul Crinale della Rosandra. Ritrovo alle 7 davanti all'Hotel Ferdinandeo. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro Esattoriali. I soci sono invitati alla riunione che si terrà oggi alle 17 al Caffè Edison.

S. S. «Vedetta Veloce» Domani gita della sezione escursionisti in Valle Rosandra, ritrovo alle 6.30 in campo S. Giacomo, pranzo dal sacco. La squadra marciatori si trovi pure in Campo S. Giacomo alle 5.45 per l'allenamento.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. Il primo trattenimento danzante si terrà il 6 dicembre p. v. in sala Tersicore. I componenti la sezione palla al cesto sono comandati di trovarsi domenica alle 10 in palestra di via della Valle.

S. S. «Alba-Rodenta». I calcisti della I squadra si trovino domani, alle 12.30, al pontile S. Marco per recarsi a Muggia. Gli escursionisti si trovino in Campo S. Giacomo alle 6 per recarsi a San Sergio. Ritorno per Muggia per incontrare la sezione calcio.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le iscrizioni della seconda corriera per la gita sul Monte Pomario. La partenza delle due autocorriere seguirà domenica alle 7 dal Caffè Fabris.

A. S. «Tocai». Domani, tempo permettendo, gita sull'altipiano. Ritrovo alle 7 all'angolo di via Rossetti e via Revoltella. Coloro che hanno partecipato ai campionati dopolavoristici sono pregati di ritirare entro la prossima settimana i premi in sede.

G. E. Stella Alpina. Con lunedì 26 corr. incominciano gli allenamenti in palestra di via Paolo Veronese dalle 20 alle 22 e sono aperte le iscrizioni a tutte le sezioni. Ogni martedì continueranno a radunarsi alle 20.30 il Consiglio direttivo e i soci al Caffè Centrale.

S. C. Viola. Questa sera seduta generale dei soci e delle socie alle 20.30.

Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Oggi, sabato, dalle 21 in poi si terrà nella sala massima di questo Dopolavoro un trattenimento danzante per soci e familiari. Si può intervenire soltanto se muniti di tessera sociale e di invito.

CORRISPONDENZA APERTA

Genero. Sua suocera è un diavolo sotto forma di donna e, come tale, d'accordo con la figlia, fa di tutto per renderle impossibile la domestica quiete? Vi è un solo modo di por riparo a tutto ciò: giacchè il diavolo irreparabilmente esiste, cerchi almeno di averlo dalla sua.

G. L. Intenderà per la Tripolitania o nell'Eritrea, perchè per la Cina non vi sono arruolamenti. In tutti i casi si rivolga al Comando del Distretto militare (Ufficio reclutamento, sezione II) ed avrà tutti gli schiarimenti al riguardo.

Cosmogonia. 1) L'astro più luminoso che si vede la sera verso est è infatti Sirio, l'alfa del Cane maggiore. 2) L'astro che appare dopo il tramonto del sole a ovest non può essere che Venere, chiamato Espero al crepuscolo e Fosforo all'alba. 3) La Casa editrice «Optima» di Roma pubblica opere in francese e in molte altre lingue.

Lola Spirelli. La compagnia di Irma ed Emma Gramatica si trova al Teatro Valle di Roma.

Visitatore. Quando la cameriera dice al visitatore che la signora non è in casa, può anche darsi che la signora sia uscita. Le ricordiamo a proposito un aneddoto che soleva narrare Ferdinando Martini: Un giorno, un conte fiorentino va a fare visita a un suo amico marchese, e, al cameriere venuto alla porta, con aria d'intesa, dice: — Vogliamo dire che il signor marchese è in casa? — Al che l'altro risponde: — Volentieri, signor conte; diciamolo pure. Solamente diremmo una grande sciocchezza perchè il signor marchese non c'è —.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA offresi a giornata allattare bambino. Cassetta 22642 A, Unione Pubblicità. 22642 A

CAMERIERA tedesca, con lunghi attestati offresi distinta famiglia. Via Francesco Rismondo 12, Ospizio. 57430 A

PRESTASERVIZI giovane, tutto giorno, capace tutti lavori offresi. Indirizzo Piccolo. 57491 A

PRESTASERVIZI onesta offresi. Toro 14, IV 57475 A

PRESTASERVIZI volonterosa e brava offresi miti pretese. Cassetta 22643 A, Unione Pubblicità. 22643 A

40-ENNE di buoni costumi, capace stiro, cucito, cucinare, tutto fare cerca occuparsi ovunque presso persona sola, mitissime pretese. Cassetta 22629 A, Unione Pubblicità. 22629 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, Trieste, fuori, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 57492 B

A. DOMESTICHE (2) per Roma, altro Genova, Napoli, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia cercansi d'urgenza. Machiavelli 24. 88943 B

A. ROMA cercasi signorina bambini 3 e 7 anni, esigonsi serie referenze, possibilmente tedesco italiano. Valdirivo 42, porta 21, dalle 10-11. 57457 B

BAMBINAIA italiana, con attestati, cercasi. Indicare età, città natia. Gallico, casella postale 529. 88961 B

BAMBINAIA per due bambini cercasi. Perfetta lingua italiana ed ottimi attestati. Presentarsi dalle ore 15-19 indirizzo Piccolo. 88951 B

CAMERIERA pratica parchetti, stirare con certificati, cercasi. Diaz, Ghega 2. 57448 B

CUOCA semplice cercasi« Presentarsi fino le ore 11 Lazzaretto vecchio n. 17. 88929 B

DOMESTICA capace lavori casa per piccola famiglia cercasi. Via Milano 16, porta 4. 88938 B

DOMESTICA praticissima cucina, alta paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57476 B

DOMESTICA tutto fare, capace cucina, lunghi attestati cercasi. Via Palestrina 8, I. 57464 B

DOMESTICA cercasi. Boccaccio 10, porta 10. 567426 B

DONNA di servizio due volte la settimana cercasi. Via Stuparich 19. 88892 B

DONNA servizio sana, bella presenza, disposta risiedere lungamente vicinanze Livorno, piccola famiglia cercasi. Presentarsi domenica ore 10-12 piazza S. Giovanni 4 III. p. 15. 57399 B

PERSONA per bene, brava cucito, sarta, stirare, pulire vestiti, aiuto piccoli lavori, direzione casa con buonissime referenze, cercasi per posto stabile, escluso dormire. Cassetta 22644 B, Unione Pubblicità. 22644 B

PRESTASERVIZI bene cucinare, brava tutti lavori casa, persona fiducia, con buoni attestati, cercasi. Via Canova n. 21, I, p. 10. 88948 B

PRESTASERVIZI per mattina cercano coniugi. Fabio Severo 44, porta 4. 57411 B

PRESTASERVIZI giovane, onestissima, cerca piccola famiglia. Luzzatto 19, porta 6. 57403 B

RAGAZZA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Rossini 4, III. 57450 B

RAGAZZA con attestati cerca piccola famiglia. S. Pellico 1, II, destra. 88937 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. IMPIEGATO serio, capace, versato in ogni mansione d'ufficio, pratica commercio, amministrazione, ricupero crediti, acquisizioni, fotografia ed elettricità; offresi a seria ditta per qualsias iimpiego e retribuzione. Kresciak, via Revoltella 11, II. 57066 C

ABILISSIMO lavorante sarto cerca posto anche subito. Cassetta 22632 C, Unione Pubblicità. 22632 C

BANCARIO, ragioniere diplomato, assumerebbe prima o dopo ufficio, piccole amministrazioni, disbrigo corrispondenza italiana e francese, consigli, ecc. Cassetta 22637 C, Unione Pubblicità. 22637 C

CASSIERA con cauzione e massima fiducia offresi. Cassetta 22638 C, Unione Pubblicità. 22638 C

EX sottufficiale, giovane, energico, volonteroso, cerca posto quale guardiano, riscuotitore, assistente qualsiasi posto fiducia; onestà assoluta, referenze. Valdirivo n. 14, IV, Saradori. 57437 C

GIOVANE 26-enne pratico ufficio e magazzino cerca impiego anche come riscuotitore e piazzista, miti pretese, serie garanzie. Cassetta 22618 C, Unione Pubblicità. 22618 C

GIOVANE bella calligrafia, conoscenza inglese, francese, licenza scuola superiore offresi magazziniere, praticante ufficio o altro, sottostante quindici giorni senza retribuzione. Cassetta 22623 C, Unione Pubblicità 22623 C

PENSIONATO (marito e moglie) offresi portinaio. Cassetta 22554 C, Unione Pubblicità. 22554 C

RAGAZZO pratico fare barba cerca posto possibilmente in centro. Via Udine 29, pt. 88903 C

SEGRETARIO comunale, contabile, versato mansioni ufficio, conoscenza lingue, occuperebbesi decorosamente città, provincia. Scrivere: Ceuna V. Cave Auremiane, prov. Trieste. 57244 C

SIGNORINA attiva cerca posto presso persona sola, anziana. Cassetta 22648 C, Unione Pubblicità. 22648 C

SIGNORINA offresi dama compagnia, bambini, lavori casa, conosce tedesco, slavo, ottimi attestati. Cassetta 22631 C, Unione Pubblicità. 22631 C

SIGNORINA lunga pratica ramo calzature conoscenza lingue offresi. Cassetta 22625 C, Unione Pubblicità. 22625 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BAMBOLE qualsiasi tipo riparansi, miti pretese. Molingrande 30, Mora. 88931 CC

COPISTERIA. Grandi sconti per lavori importanti. Via San Carl o2. 88632 CC

RAGAZZA capace rammendare e fare ajour offresi. Ireneo 3, porta 19. 57480 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 56274 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 22657 CC

SARTA pratica qualsiasi lavoro offresi per famiglie; assume lavoro anche in casa. Risorta 5, p.terra. 57484 CC

18-ENNE offresi per ajour, punto inglese, punto Venezia a mano. Indirizzo Piccolo. 88953 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Mini. L. 3.— D

CONTABILE per Milano cercasi. Condizioni: sappia scrivere e parlare correntemente italiano e tedesco. Offerte scritte a mano con richiesta di stipendio, carriera percorsa a Cassetta 21 C, Unione Pubblicità, Milano. 5862 D

GARZONA sarta donna cercasi. Mazzini 21 II p. 88957 D

INGEGNERE per costruzioni apparecchi cercasi da ditta di Milano. Condizioni: Sia di nazionalità italiana, conosca italiano e tedesco, possegga vasta coltura tecnica. Offerte con richiesta di stipendio, carriera percorsa a Cassetta 20 C, Unione Pubblicità, Milano. 5861 D

LAVORANTE barbiere per sabato cerco. Via Ghega 2. 88911 D

SIGNORINE presenza, finezza modi, per visitare signore, cerca Ufficio Propaganda Istituto Bellezza. Offerte, possibilmente fotografia cassetta 22647 D, Unione Pubblicità. 22647 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, pratica studio avvocatile cercasi. Presentarsi 13.30-14.30 Indirizzo Piccolo. 88905 D

TECNICO capace progettare impianti riscaldamento centrale o sanitari cercasi. Offerte cassetta 22610 D, Unione Pubblicità. 22610 D

ZUCCHERO: Per sezione zuccheri cercasi persona esperta, giovane, con pratica ramo, bene introdotta piazza Trieste. Offerte Cassetta 22617 D, Unione Pubblicità. 22617 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA preferibile uso cucina, massima pulizia, luce, ingresso libero, cercasi. Scrivere indicando prezzo Cassetta 22595 E Unione Pubblicità. 22595 E

CAMERETTA, vitto cerca onesta signorina, miti pretese presso piccola famiglia, preferibilmente signora sola. Cassetta 22640 E, Unione pubblicità. 22640 E

STANZA oppure due stanzette, ingresso libero, per ufficio, cercasi. Indicare prezzo Cassetta 22633 E, Unione Pubblicità. 22633 E

STANZA ingresso libero cercasi. Cassetta 22622 E, Unione Pubblicità. 22622 E

STANZA mobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte Cassetta 22627 E, Unione Pubblicità. 22627 E

STANZETTA chiara, mobiliata, cerca signorina onestissima, un po' comodo cucina. Cassetta 22635 E, Unione Pubblicità. 22635 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA lussuosa, bagno, affittasi soltanto distintissimo, serio, stabile presso persona sola. Visitare 10-15, Parini 2, II, destra. 88891 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Aleardi 7, porta 9. 57468 F

A A A. STANZA vuota, telefono, ingresso scale, affittasi. San Nicolò 12 II. 57424 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero, volendo salotto, bagno, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 88900 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Fornace 1, porta 13. 88958 F

A A. MATRIMONIALE mobiliata affittasi, due amici, oppure coniugi. Corso Garibaldi 15, II. Hürassier. 22655 F

A A. MOBILIATA, pulitissima, luce affittasi. Fonderia 4, III. 88867 F

A A. MOBILIATA nuova, affittasi. Via Vittoria Colonna 2 IV, destra. 10545 F

A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 10, I, sinistra. 57427 F

A A. STANZA lussuosa, vicinissima caserme affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 57469F

A A. STANZE due, mobiliate, ufficio e abitazione affittansi prontamente, distintissimo. Venti Settembre 21, primo. 88907 F

A A. VITTO familiare buonissimo, presso distinta persona derebbesi. Indirizzo Piccolo. 57483 F

A. CAMERA 2 letti affitta signora sola. Venti Settembre 59, terzo. 88917 F

A. CAMERA ingresso libero, luce, affittasi. Media 7, porta 7. 88921 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Felice Venezian 27, mezzanino. 88906 F

A. CAMERETTA affittasi presso vecchia persona sola. Riborgo 34, IV. 88879 F

A. MATRIMONIALE con cucina mobiliata affittasi distinti coniugi soli. Geppa 15, I. 88927 F

A. MATRIMONIALE, un salotto, luce, stufa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 88941 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti presso persona distinta. Cecilia 14, II. Preclaitner. 88922 F

A. MOBILIATA, luce(indipendente, affittasi. Piazza Valle 1, porta 7. 10546 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi lire 100. Alessandro Volta 4, Antunovich. 88925 F

A. MOBILIATA elegantemente, stufa affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 22654 F

A. MOBILIATA, signore solo, affittasi. Ginnastica 10, IV, destra. 57445 F

A. MOBILIATA affittasi a signora presso persona distinta. Istituto 25, secondo. 57451 F

A. MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi. Via Stuparich 7, porta 5. 57414 F

A. MOBILIATA, vitto buonissimo offresi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 88942 F

A. MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi distinto. Spiridione 6, quarto, sinistra. 88950 F

A. MOBILIATA, luce presso picciolissima famiglia affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 57479 F

A. MOBILIATE, vuote, 3-4 stanze affittansi, una signorile, centro, primo. Valdirivo 3. 88889 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA luce, pianino, affittasi uso lezioni musica e studio, prezzo modestissimo. Foscolo 27, I, porta 7. 88881 F

A. STANZA elegante affittasi 1-2 distinti, bagno vitto. S. Nicolò 12-II. 57423 F

CAMERA mobiliata, luce, vicino stazione, affittasi. Anastasio 10, II sinistra. 88965 F

CAMERA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Corso Vitt. Em. 39, III sinistra. 57467 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi presso coniugi soli, per signore serio. Fonderia n. 5, III, porta 14. 88864 F

CAMERA elegante, soleggiata, luce, distinta persona, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 57462 F

CAMERA elegante, luce, stufa, volendo bagno, affitto. Foscolo 38, III destra. 57463 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi n. 14, II. 57417 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Scalinata 1, porta 13. 57431 F

CAMERETTA mobiliata, tram alla porta, affittasi. Fabio Severo 39, porta 9. 88903 F

CAMERINO d'affittare per persona sola. Via Ponziana 132, porta 14. 88868 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Udine 19, porta 17. 57401 F

COMPAGNO di stanza cercasi, eventualmente vitto. S. Michele 31, III. 57489 F

LETTI d'affittare ad onesti operai. Fonderia 4 II. 22652 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via S. Sebastiano n. 4, V. 57453 F

MATRIMONIALE elegantissima, comodo cucina, prezzo mite, affittasi. Visitare pomeriggio. Gatteri 13, IV destra. 88947 F

MATRIMONIALE salotto, cucina, ingresso libero, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 88934 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, volendo camerino, affittansi. Mazzini 46, II. 57446 F

MATRIMONIALE pranzo, uso cucina, affittasi distinti, soli, stabili. Indirizzo Piccolo. 57493 F

MATRIMONIALE stufa, altra una persona, volendo vitto, affittansi. D'Annunzio 1, p. 41. 95458 F

MOBILIATA elegante, comfort, persona sola, affitta distintissimo. Stuparich 7, primo. 57496 F

MOBILIATA stufa, luce, bella, centro, vitto, offresi due distintissime, serie signorine impiegate. Visitare 10-12, 16-18. Indirizzo al Piccolo. 57492 F

MOBILIATA elegante, ariosa, volendo ottimo vitto, affittasi. Rossetti 39, p. 9. 88949 F

MOBILIATA bella, ariosa, luce, vicino giardino, affittasi. Galilei 3, I, porta 6. 57481 F

MOBILIATA, salotto, soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5 III, sinistra, vicino Savoia. 10548 F

MOBILIATA elegantemente, pulitissima, ingresso scale, affittasi uno o due distinti signori. Via S. Spiridione 1 IV. 57478 F

MOBILIATA luce, stufa, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 57474 F

MOBILIATA, vitto, darebbesi prezzo modesto. Corso Garibaldi 23 I, sin. 57473 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto viaggiatore. Toti 6 II, d. 88874 F

MOBILIATA elegante, affittasi. Canova 22, porta 11. 88865 F

MOBILIATA bella, luce, pulizia, affittasi distinto serio. Ventisettembre 25 II. 88870 F

MOBILIATA vitto, 2 persone, prezzo mite, affittasi. Azeglio 22, porta 17. 88872 F

MOBILIATA elegante, luce, pulitissima, davanti, affittasi. Crispi 31 III, d. 88885 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Via Udine 33, prota 19. 88866 F

MOBILIATA sul davanti, luce, affittasi a signorina occupata, lire 110. S. Francesco N. 40 II, porta 9. 88893 F

MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, luce, affittasi distinto. Ventisettembre 14 III. 88910 F

MOBILIATA, vitto, volendo piano, 350. Sebastinao 7-I (paraggi Unità). 88936 F

MOBILIATA, uso bagno, luce, volendo vitto, affittasi. Boccardi 5-I, destra. 88932 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Kandler 7, porta 5. 57444 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, luce, ingresso libero, affittasi signore serio. Gatteri 24-III. 57440 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi distinto unico subinquilino. Piccardi 50-I. Caveglia. 88914 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Imbriani 3-IV. 88918 F

MOBILIATE 2, eleganti, centralissime, una ingresso scale, affittansi. Galatti 16 III, sinistra. 88945 F

MOBILIATE vuote ufficio lussuose, salotto, bagno, cucina, una persona, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 88935 F

STANZA mobiliata, uso cucina, luce, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 88933 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 08880 F

STANZA soleggiata poggiuolo, anche comodo cucina affittasi a signora o signorina prezzo mite. Via Giulia 28, Erbagi. 88882 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Caccia 8-III. 88899 F

STANZA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4, porta 14. 57314 F

STANZA bene mobiliata affittasi distinto. Rivolgersi via Belpoggio 5, porta 1. 57452 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 57447 F

STANZA bella, ariosa, ingresso semilibero, affittasi signore distinto per 1.o dicembre. Indirizzo Piccolo. 57434 F

STANZA due letti, luce affittasi Udine 25, porta 18. 57433 F

STANZE (3), antisala, per uso ufficio oppure ambulanza, ingresso scale, affittansi. Cavana 13 II. 10544 F

STANZE due, vaste, eventualmente vuote, stanzetta mobiliato, affittansi. Via Cavana tredici, porta undici. 10550 F

STANZE una-due vuote, cucina, affittansi soltanto distinti. Zaccaria 4-III, porta 6. 57490 F

STANZE due con anticamera, I piano, affittasi per ufficio. Macchiavelli 9 porta 12. 95457 F

STANZETTA affittasi. Ireneo 5 pt., destra. 57421 F

VUOTA grande, luce, parchetti, affittasi anche uso ufficio. P.zza Borsa 9-III. 888876 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A. A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, corsi individuali, corrispondenza commerciale. Ginnastica 7-I. 57432 G

A A. RAGIONERIA, Corso(rag. Graziano), inizio 1.o dicembre. Pro Schola: Mazzini 30-III 88427 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 21378 G

ACCADEMIA danza. S. Francesco 10, lezioni cumulative, separate, celerità. Domeniche matinè. 57109 G

BALLO, lezioni private, collettive, corso completo lire 30. Primaria scuola via Zanetti 1. 88919 G

BONETTI, Studio tecnico autorizzato. Matematica superiore, turbine vapore, motori. Via Stuparich 14. 22653 G

BONETTI. Ripetizione motori, elettrotecnica del corso per ufficiali macchinisti R. Istituto Industriale. Lezioni singole. Via Stuparich 14. 22653 G

BONETTI, Preparazione completa esami macchinista, conforme R. Istituti Nautici. Via Stuparich 14. 22653 G

BONETTI, Ripetizione matematica, meccanica, macchine, elettrotecnica, disegno. R. Istituti. Via Stuparich 14. 22653 G

BONETTI. Preparazione tecnica esami ferroviari e stazionari. Via Stuparich 14. 22653 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10-II. 57407 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 88661 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola atuorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 88267 G

GRATUITAMENTE: prove orchestrali (prestansi violini); lezioni: 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 10536 G

INGLESE e tedesco, Kaster Michele, via Mazzini 21-III. 88611 G

MAESTRA pazientissima istruisce elementari, integrative, pure tardivi. Cassetta 22645 G, Unione Pubblicità. 22645 G

MAESTRA d'italiano per giovane persona straniera cercasi. Cassetta 22639 G, Unione Pubblicità. 22639 G

PARIGINA impartisce francese metodo accelerato, corsi collettivi. S. Nicolò 4, II. 88883 G

PIANOFORTE, impartisce lezioni allievo conservatorio prossimo esami finali, metodo accelerato, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 57488 G

PROFESSORE dà giornalmente lezioni-ripetizioni 50 mensili, italiano, francese, matematica, fisica. Via S. Nicolò 36-III; presentarsi ore 18-19. 88819 G

PROFESSORE assume ripetizioni lingue scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 57466 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA nera, piccolissima, smarrita; mancia chi la riporta Corso Garibaldi 21. Noselli. 88909 H

CAGNETTA gialla muso nero, targa 1595, smarrita. Generosa mancia portandola via Corti 3-I. 57406 H

CAGNOLINO marrone, piedi bianchi, smarrito; risponde nome «Boby». Mancia riportando Evangelista. Via Istituto 39. 57402 H

COLLARE nero, macchie bianche, smarrito pressi scuola De Amicis. Mancia portandolo via S. Vito 13. 57429 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. CAMERA cucina, scambiasi una stanza in più, città. Indirizzo Piccolo; dalle 11 alle 14. 57405 I

A A. VILLA signorile circa venti locali, maggioranza riccamente decorati, riscaldamento centrale, due bagni, giardino, tennis terrazze, lavanderia, garage con appartamento tre stanze, ottima posizione, vista bellissima mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22474 I

A. UFFICIO mobiliato, ingresso libero, affittasi. Galatti 14 I. 88926 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi col primo gennaio, in via Franca N. 15. 87940 I

APPARTAMENTO centralissimo, sette stanze, accessori, vasto giardino, mezzogiorno, comfort, affittasi. Klaner, Valdirivo N. 14. 88608 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, telefono, casa Ralli, vista al mare, lire 7200, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95456 I

APPARTAMENTO Gorizia Corso Vitt. Em., 93, pianterreno, con garage, 280 mensili, affittasi prontamente. 22649 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto; scambi tutte posizioni ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 88944 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, uso cucina, casa signorile, tutto o in parte anche vuoto, affittasi distinti; visitare dalle 10-17. Indirizzo Piccolo. 574402 I

APPARTAMENTO signorile, centro, sei stanze, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57415 I

CAMERA cucina, affittansi. Via Sara Davis N. 2, spaccio vini (Roiano). 57460 I

CAMERA cucina scambio per 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 57435 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 88898 I

MAGAZZINO via Commerciale, adatto commercio, industria, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 57327 I

MAGAZZINO interno, spazioso, affittasi. Via Ricci 4. Rivolgersi alla portinaia dello stabile. 57456 I

NEGOZI magazzini, appartamenti signorili massimo comfort, quattro, sette stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 56970 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, luce, settanta mensili, scambiasi con camera in più. Foscolo 42. Pippan. 88871 I

QUARTIERE centro, soleggiato, comfort, affitto 165; due stanze, stanzetta, cucina, scambiasi con altro stanza in più anche periferia, pagando affitto 300 massimo. Indirizzo Piccolo. 57408 I

QUARTIERE mobiliato, 4 camere, cucina, orto; posizione Cologna in monte, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57422 I

QUARTIERINO stanza, stanzetta, bagno, cucina, villa, affittasi 3600 annue. Offerte Cassetta 22659 I, Unione Pubblicità. 22659 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, più grandi, stanze, affittasi. Antonio Caccia N. 6, I. 57471 I

CAMERA, 2 camerini, affittansi uffici, piazza Borsa. Rivolgersi Daniele, Caffè Tomaseo. 57418 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuote o mobiliate, oltre cucina, cesso, cercasi anche prontamente disponibile, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 22552 L Unione Pubblicità. 22552 L

APPARTAMENTO centro, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, possibilmente calefazione, cercano coniugi soli, anche per febbraio. Offerte indicando affitto Cassetta 22628 L Unione Pubblicità. 22628 L

QUARTIERE medio, piccolo, vuoto o mobiliato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88940 L

QUARTIERE camera cucina, cercano coniugi soli, pagamento anticipato. Offerte Cassetta 22630 L Unione Pubblicità. 22630 L

QUARTIERINO mobiliato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 8873 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SPILLA due grandi brillanti, lire 1500, vendesi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 88954 M

A. TAPPETO nuovo 3×4, vendo. Aleardi 3, V piano, destra. 57413 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzo d'occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22, Devidè. 22546 M

BOTTE ferro usata, cassaforte corazzata N. 1, vendonsi occasione. S. Nicolò 34 III. 88924 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi. Via Conti 19, 6. 88916 M

CASSAFORTE N. 0 nuovissima, vendesi. Buffet, via S. Caterina. 57410 M

CAVALLO dondolo, grande, prezzo occasione, vendesi. Orlandini 32 III. Ponziana. 88915 M

DISCHI grammofono, vendonsi buon prezzo. Via Madonnina 3 II. Stefi. 88902 M

Seguito a „T.“ „G.“ „L.“
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard
Proprietà letteraria - 50 - Riproduzione vietata

— Rispondere alla mia domanda è rispondere alla vostra, caro giovanotto. Fin dal momento che dubitai delle vostre azioni complicate mi apparve chiaro alla mente che in un solo luogo potevate esservi rifugiati. Solo i sotterranei avete detto potevano servirvi... Perchè, per Giove! non avrei dovuto avere la vostra stessa idea?... Voi avete pensato ai sotterranei perchè non avreste potuto pensare ad un altro luogo. E così anch'io... Perciò ho agito di conseguenza...

«Ma tutto questo è ormai passato; occupiamoci piuttosto dell'avvenire. Non ho certo bisogno di chiedervi se fin d'ora accettate di diventare nostro alleato.

Dario scosse dolorosamente la testa.

— Una macchia di sangue è fra loro e me — mormorò. — E, per di più, amo la signorina Genoveffa...

Giorgio Audoin strinse affettuosamente la mano di Dario, mentre Lebreton rispondeva:

— Benissimo! Bordier ed i vostri fratelli sono in possesso delle impronte. Conoscete signor Dario il significato dei geroglifici?

— Affatto. Se mio padre — bisogna ben per forza che lo chiami così — ha potuto penetrare il loro significato, non ne ha mai fatto parte nè ai miei fratelli, nè a me.

«Egli pretende che ciò che troverà in Egitto lo renderà l'uomo più ricco del mondo, il re della terra.

— Bel tipo!... Vede lontano il piccolo papà Bordier...

— No, ha ragione di sperarlo — intervenne Giorgio. — E' ciò che ha detto il papiro e ciò che mi ha assicurato Malek.

— Evidentemente... Evidentemente... — rispose Lebreton.

«Secondo voi — continuò questi rivolgendosi a Dario, — vostro padre sarà già sulla via del paese dei Faraoni?

— Non saprei dirvelo.... Credo però che niente lo debba più trattenere a Parigi.

— Allora sta a noi! — esclamò gioiosamente il vecchio poliziotto. Dobbiamo subito andare laggiù.... Se le vostre forze ve lo permettono, volete accompagnarci?

— Con molto piacere, signor Lebreton. La mia ferita è quasi guarita... Basterà qualche precauzione...

— Siete già di famiglia — disse allora Giorgio sorridendo. — Con noi venite a scoprire e mantenere l'onnipotenza, grazie al segreto che rivela il sepolcro del gran sacerdote, capo dei capi, al mezzo del giorno, nella grotta del sole che brucia...

— A condizione che troviamo la chiave — aggiunse Lebreton.

— Ah! sì... la chiave triangolare...

— E che nè Kaminsky, nè Ibrahim non c'impediscano di entrare!

— Bah! lo vedremo!

Fu allora un concerto di esclamazioni, di proposte, di progetti, di dissertazioni. Per la prima volta si respirava un'aria di tranquillità nella casetta dei Gressets.

E nessuno si curò del povero Langlois che rimaneva melanconico, il cuore stretto, astenendosi da qualsiasi manifestazione di gioia... Langlois capiva che definitivamente doveva rinunciare a Genoveffa. Un altro più fortunato di lui era venuto a portargliela via senza riguardo per la sua tenerezza, per la sua devozione, il suo coraggio e il suo zelo. Il poveretto ormai non si faceva più illusioni... Ma ciò nonostante la prova era dura, e il giovanotto si nascondeva per asciugarsi una lacrima ribelle.

In tutte le case la felicità non è mai unanime!

XI.

L'ultimo atto stava per incominciare. Esso conteneva una notevole parte di incognite, e poteva volgere verso una fine imprevista, le sorti della tragedia.

In qual maniera Kaminsky e Bordier-Ibrahim avrebbero reagito? Quali agguati attendevano Giorgio Audoin ed i suoi amici sulla terra dei Faraoni? Ed infine quale sarebbe stato la soluzione finale dell'avventura? Niente, assolutamente niente, faceva intravvedere la natura di quel segreto che si diceva capace di dare l'onnipotenza a chi avrebbe saputo spiegarlo. Nella piccola casa di Gressets si attivarono i preparativi per il viaggio.

Genoveffa e sua madre, imballando e facendo casse, si sforzavano di nascondere l'una all'altra la loro ansietà. Ciascuna da parte sua, avendo poca fiducia nelle promesse del papiro millenario, tentava di opporsi all'imprudente partenza dei loro cari che andavano ad esporsi a gravi pericoli per un profitto ipotetico. Genoveffa soprattutto non era lontana dal pensare che il significato del papiro non sorpasserebbe affatto il valore di un simbolo, vale a dire, di una disillusione.

Ma le due donne erano madre e sorella di un ufficiale, fecero dunque buona cera a cattiva fortuna, fino al momento della partenza dei cinque uomini dei quali avrebbero atteso il ritorno in compagnia di Germana Robert e della graziosa piccola Colette che Dinorah Lymington veniva spesso a trovare.

DOBERMANN, mesi sedici, maschio, marrone, con certificato razza, vendesi causa partenza, cinquecento. Giuseppe Fait, Postumia 151. 88719 M

FRANCOBOLLI con album, vendo occasione lire 200. Via Milano 14, I. Pino. 57322 M

GATTINO bellissimo, regalasi. Via Istituto N. 26 (Caffè). 88894 M

GRAMMOFONO «Parlophon», voce fortissima, tromba metallo. Galileo 10, in corte. 88964 M

JAZZ-BAND completo, nuovo, vendo. Via Porta 5, porta 5. 88912 M

MACCHINA cucire, nuovissima, garantita, vendo rate, occasione. Cervellini, via Murati (accanto Excelsior). 22562 M

MACCHINA cucire Singer a mano, spola rotonda, vendesi bisogno. Istituto 12, portinaia. 22651 M

MACCHINA a-jour, rara occasione, vendesi metà prezzo causa partenza. Slataper 14, porta 10. 57461 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, 150, altre piedestalli, sciolti, altra a braccio calzoleria, vendonsi. Tulliach, via Arcata 10. 88930 M

OCCASIONE: pelliccia persiana, collo Visen, valore 10.000, vendo 4500 trattabili. Oreficeria Fumis, Corso V. E. 4. 88913 M

OCCASIONE: mantelli donna pura lana, lire 160, vendonsi. Piazza Ponterosso 5, I. 57454 M

OCCASIONISSIMA per S. Nicolò: vendonsi cucina per bambini quasi nuova, nonchè scrivania usata per bambini, età 6-14 anni. Indirizzo: via Giulia 3, p. 8. 57436 M

PELLICCIA castoro uomo, quasi nuova, statura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57477 M

PELLICCIA nuova gattopardo, diverse volpe, prezzo occasione. Scoglio (Scoglietto) 104 Villa Bianca. 88884 M

PELLICCIA da confezionarsi, finissima, colore moderno, biondo fulvo, vendesi occasione. 3000 lire. Indirizzo Piccolo. 57428 M

PELLICCIA petitgris, pelliccia nera, volpe noce, stola ermellino, vendonsi occasione. S. Nicolò 34, terzo. 88923 M

SCIALLE antico, tessuto, fondo verde, vendesi. Bonomo 1, porta 14. 57233 M

SPARGHERD con caldaia, vendo occasione. Corridoni N. 4 (ex Salice) fabbro. 10543 M

SPECCHIO molato 130 per 70, vendesi. Cunicoli 11, terzo, Allegretto. 88897 M

STUFA, occasione, quasi nuova, originale Muegraje's, vende privato. Mazzini 61, II. 57416 M

TAPPETO persiano vecchio, grande, chiaro, vendo. Indirizzo Piccolo. 57438 M

TEIERE (alcune) giapponesi, vendonsi. Piazza Cornelia Romana 1, p. 37. 88939 M

VESTITI uomo buonissimi, occasionissima, vendonsi. Galileo Galilei 14, p. 5. 88901 M

VOLPI alcune, puzzole, guarnizioni pelo, vendonsi occasione. Istria 10 I. 00116 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA tagliatrice per carta, usata, comprasi. Via Crispi 32, Silvestri. 57449 N

MOTORE marino 4 cil., non più da 10 cavalli, cercasi. Rivolgersi Consorzio ormeggiatori. Riva Grumola 6. 88878 N

ROTTAMI rame, ottone, zinco, ecc., acquistansi a prezzi altissimi nel nuovo magazzino, via del Bosco 6. Snidersich. 88612 N

VASCA bagno, lavandino, poco usati, cercansi. Cassetta 22604 N. Unione Pubblicità. 22604 N

VIOLONCELLO trequarti cercasi. Offerte Cassetta 23479 N Unione Pubblicità. 23579 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA nuova, chiara, vendo prezzo basso. Alfieri 2, I. 88956 NN

A. CAMERA lussuosa, ultimo modello, altre pioppo, faggio, massiccie 1400, porte piene, suste, materassi, vendo. Fonderia 10, piazza Oepedale. 88955 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 88959 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dalla Mutua di Produzione, Carducci 17. 57472 NN

A. MOBILI antichi da vendere. Via Roma 3, II, sinistra. 57441 NN

A. OCCASIONE causa partenza vendonsi stanze buonissimo stato, nonchè cassaforte nuovissima. Rivolgersi via Madonnina 45, ore 10-12, 14-16. 000 NN

ATTACCAPANNI bambù con specchio, vendesi. Via S. Nicolò 30, porta 4. 88869 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400! frassino, mogano, 1700! altre porte piene, prezzi finora mai praticati. Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio-pioppo, vende direttamente falegname, prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 5. 88963 NN

CAMERA matrimoniale modernissima, cucina bianca, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 57413 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendo a qualunque prezzo. Crispi 36, barbiere. 57459 NN

CAMERA un letto, vendesi, esclusi rivenditori. Visita dalle 14 alle 15, Cecilia Rittmeyer 18, II p. 57409 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, cucine, singoli pezzi, prezzi ridotti, vendonsi. - Venti Settembre 42. 56710 NN

LETTO, sgabello moderno, faggio, vendonsi straoccasione. Toti 14, I, 9. 57400 NN

LETTO ferro, susta metallica, nuovo, vendesi. Corso V. E. 24, porta 12. 57487 NN

MATRIMONIALE bianca, prezzo irrisorio, attaccapanni moderno, modiglioni ottone, lavandino, specchio, tavolo cucina, nuovi, bollitore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57465 NN

MOBILI diversi, ottimo stato, vendonsi prontamente. Acquedotto 39, porta 11. 57458 NN

OCCASIONE: vendo stanza pranzo, fabbricazione Cantù. Battisti 11, II, destra. 22658 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, acquistansi per noleggio, Pola. Marca, prezzo, Cassetta 23735 NN Unione Pubblicità. 23735 NN

PIANINI, autopiani F. t. p. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa, Garibaldi 4. 88952 NN

PIANINO, pianoforte Mignon, quasi nuovi straoccasione. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Fohr germanico 5400, mogano 5500, altro nero 4000, occasione. Olivo, via Udine 18. 57485 NN

PIANO viennese ricercatissimo, ottimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, III. 88962 NN

PIANO mezzacoda, incrociate, metalliche, perfetto, vendesi 3000. Sebastiano 7, I. 00473 NN

TAVOLO rotondo, scuro, uso studio, poltrona girevole chiara, stufa gas, vendonsi. Aleardi 8, porta 4. 57439 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 57099 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 322 O

FAINE, volpi, puzzole, assortimento pelli per guarnizione, prezzi miti. Esemplare tappeto orso originale. Toro 6, I p. 88895 O

LAVORI pittore qualsiasi genere assumonsi. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Padulina 8. 57412 O

PENNE stilografiche riparansi, compero oro, brillanti, assumo lavori oreficeria. Spina, Imbriani 2. 57455 O

STUFE maiolica e a gas di qualsiasi dimensione, vendonsi. Rivolgersi Economo Provincia, via Geppa 21, II. 57339 O

VINO Istria buonissimo, proprie campagne, ett. 39 nero, 6 bianco, prezzo convenientissimo, causa partenza, Candotti, Trieste Rozzol 1245. 88886 O

Quest'oggi, alle ore 13, si spense serenamente

Rodolfo Vidali

La desolata consorte **ANNA VENIER** ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 25 m. c., alle 14.30, partendo dal piazzale della Sanità.

Portorose, il 23 novembre 1928 - A. VII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Maria ved. Visniavez

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio dopo lunghe e atroci sofferenze.

Inconsolabili nel dolore, i figli **GIUSTO, ANTONIO** (assente) e **MASSIMILIANO** (assente), unitamente alle nuore **GIUSEPPINA nata CEVNJA** e **GIOVANNA nata IURCHIG** (assente), ai nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., alle ore 9, partendo il mesto convoglio da Guardiella Scoglietto N. 350.

Trieste, 23 novembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga malattia spirò nel bacio del Signore

TAMARO ELISA nata FRAGIACOMO

Il dolente marito, la famiglia ed i parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 25 corr., nel pomeriggio.

Pirano, 23 novembre 1928.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre guise, vollero onorare la memoria del suo amatissimo Capo

MARCO de MANZANI

Speciali ringraziamenti vadano ai medici curanti dott. Dobner e dott. Rinaldi, nonchè all'infermiera sig.na Sepenhofer.

FAMIGLIA DE MANZANI

Nel primo anniversario della morte di

VITTORIO SKERL

la fidanzata e gli amici tutti lo ricordano in questo triste giorno.

Trieste, 24 novembre 1928.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva cercano N. G. Fratelli Abbo, Oneglia. 5846 P

GIOVANE attivo, desideroso avviarsi carriera agente piazzista, eventualmente apporto capitale, cercasi da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 57420 P

GIOVANOTTI, signorine, bella presenza, facile parola, volonterosi acquisire per importante società, offro massime provvigioni. Rivolgersi piazza Borsa 7, I, dalle 14-17. 57419 P

PIAZZISTA bene introdotto presso ristoratori, trattorie, caffè, bar, latterie, negozianti in commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88888 P

PIAZZISTI anche donne, onesti, abili collocamento alimentari, negozi, ristoranti, famiglie, sabato ore 13-14, domenica ore 11-12 oppure 14-16. Milano 1-I, destra. 57470 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo, torpedo 4 posti, vendesi in giornata, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 57317 Q

AUTO Fiat 505, ripassata, vendesi. Garage Timeus 4. 88904 Q

AUTOCARRO 18 P vendo, scambio con vettura. S. Francesco 58, Garage. 88960 Q

BERLINA occasione buono stato, cerco, 509 o altro tipo simile. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 22634 Q Unione Pubblicità. 22634 Q

BICICLETTA corsa, nuova, vendo. Via Vittoria Colonna 4 V, sinistra. 22650 Q

CAMION mezza giornata, per consegne giornaliere, cerca ditta, Indirizzo Piccolo. 88810 Q

MOTOCICLETTA inglese, turismo, perfettissima, vendesi occasionissima. Cottur, via Udine 17. 10549 Q

MOTORE a nafta Satima completo, funzionante su motoveliero, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi S. A. Birra Dreher, Trieste, Ufficio acquisti. 88896 Q

NOLEGGI con camioncini 1.50 km. Ruggero Manna 15, telefono 89-16. 56507 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAZAR con abitazione, rione molto popolato, cedo a qualunque prezzo, anche facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 88875 R

DITTA importatrice legnami jugoslavi cerca socio capitalista. Cassetta 22633 R Unione Pubblicità. 22633 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, centrico, avviatissimo, affittasi, oppure vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 88920 R

NEGOZIO commestibili piccolo cerco. Offerte dettagliate Cassetta 22620 R Unione Pubblicità. 22620 R

20-30.000 prima intavolazione cercansi. Offerte Banco caffè Negozianti, Gonzaga. 22656 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA di camera e cucina, con orto, vendesi lire 12,000 trattabili. S. Maria Madd. Sup. n. 184. 57404 S

CASA nuova, bellissima posizione, vendesi prezzo trattabile. Via Sara Davis n. 2, Trattoria Roiano. 88946 S

CASA campagna Rozzol, rende 7000, vendesi prontamente o scambiasi con più piccola. Indirizzo al Piccolo. 57425 S

CASETTA vuota, piccolo terreno, facilitazioni pagamento; villetta Scorcola, due quartieri, vendonsi. Caffè Negozianti, Gonzaga. 22656 S

FONDO vista al mare, pressi via Rossetti, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 88890 S

FONDO 5468 m.q., frazione Grignano-S. Croce, zona libera, con magnifica spiaggia sabbia, adatto stabilimento bagni, costruzione ville, toccando strada nuova Trieste-Monfalcone, vendo lire 5 m.q. Indirizzo al Piccolo. 22506 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA benestante desidera conoscere signore agiato, anziano, scopo matrimonio. Inanonime Cassetta 22624 U Unione Pubblicità. 22624 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate vestiti, pletot uomo, su misura, mantelli signora. Corso Garibaldi 8, II. 88928 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28. Velluti, nastri, fiori, malines, prezzi concorrenza, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 57390 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria). Telef. interurb. 83-23. 57354 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19 II. 10551 V